

GIORNALE

CHE CONTIENE

QUANTO È ACCADUTO DI MILITARE E POLITICO

I N

VENEZIA E CIRCONDARIO

DURANTE L'ASSEDIO

*Cominciato col giorno 3 Ottobre 1813
e terminato nel 19 Aprile 1814.*

COI RELATIVI DOCUMENTI

*Aggiuntivi gli avvenimenti, ch'ebbero luogo
fin al dì 11 Maggio susseguente.*

PARTE PRIMA.



V E N E Z I A

1 8 1 4

DALLA FOND. E STAMP. DI GIO. PAROLARI.

AVVISO

Invocherà in ogni caso il rigor della Legge contro qualunque ristampa, a salvezza della proprietà del presente Giornale.

G. Parolari.

A L S I G N O R

PAOLO FRANCESCO BOSCOLI

*Ragionato in Capo presso l'Imperiale Regia
Prefettura dell'Adriatico.*

L'epoche nelle quali imperversarono più le sventure di qualche illustre città, o di qualche nazione, ed ebbero quindi a comparir luminose le sue più belle virtù, quest'epoche vestono un carattere grave per lo straniero, sacro pel cittadino, e degnissime sono di rimembranza.

Lo straniero compiangerà le sventure, amerà le virtù, e proverà un sentimento, che avvicinerà il di lui cuore a quella nazione, per cui qualche lagrima sparse, sentì qualche tenero affetto. Il cittadino imparerà ad emulare le virtù de' suoi padri, ed a non ismentirne giammai l'indole sublime e magnanima, o pietosa e pacifica. E tributando final-

mente alle sciagure della Patria il suo pianto, egli avvezzerà il suo cuore ad amarla di un affetto divino, perchè nato dalla tenerezza, e dalla pietà.

A voi perciò, ottimo Veneziano, cittadino di una nazione, per dolcezza d' indole, e per sofferenza sublime, per pietosa generosità famosa in questi ultimi tempi calamitosi, quanto lo fu un tempo per ardire guerriero, e per sovrana prudenza, a Voi io consacro queste memorie, le quali tutte conservano gli avvenimenti di quell' assedio, che in quest' anno di sangue e di pace mise ad illustre prova la bontà, la pietà, e tutte le più belle virtù del popolo Veneziano.

Accettate cortesemente l' offerta dell' amicizia, e vogliate sempre considerarmi quale sono, e sarò eternamente

Di Voi Preg. Sig.

Devotissimo Servitore ed Amico
POMPO MANGIAROTTI.

PREFAZIONE

Venezia, questa città illustre per tanti titoli, che deve a se sola la sua origine e la sua grandezza; che fu per quattordici secoli la sede della pace e della vera libertà; ove la santità delle leggi andava del pari colla sapienza degli esecutori; la sontuosità degli edifizj colle dovizie e la religione de' cittadini; il commercio, le arti, le scienze coll'industria, col genio, e colla munificenza del Governo, e della nazione: Venezia in una parola, la patria dei Carlo Zeni, degli Enrichi Dandoli, dei Morosini, degli Emi, ha dovuto soggiacere anch'essa al destino delle umane cose, e restar cancellata dal ruolo degli stati indipendenti.

Era riserbata agli Oltramontani rivoluzionarj la di lei distruzione. Gli errori d'Elvezio, le menzogne di Bayle, i sarcasmi di Voltaire, i sofismi di Rousseau, e tutte le novellette e le galanterie vomitate da una turba di seguaci scrittori, pari a costoro in non altro, che nell'empietà, avevano già da più anni preparati gl'istrumenti per demolire un

così bello e vetusto edificio . All'apparir dei Mascalzoni del 1796, guidati da un ardito ed allora fortunato condottiero, Venezia piegò il collo a semplici intimazioni, e dimenticossi in un punto tutta la passata grandezza .

Allo squallore lasciato dalle rapine e dai disordini di que' dieci mesi malaugurati, in cui si pretese di far parlare la libertà, e non si udirono che voci di sfrenata licenza, succedettero otto anni di paterno regime, voglio dire il governo dell' Augusto Sovrano d' Austria . Se Venezia non era più capitale di uno stato indipendente, era però il centro di un Governo saggio e generoso, che tutto fece per serbarle pace, commercio, e felicità . Ma il genio proteiforme dell' oltramontana rivoluzione, ora con faccia di Direttorio, poi con quella di Triumvirato prima dichiarato temporaneo, indi a vita, guardava bieco la tranquillità di cui godeva Venezia, e le provincie divise dall' Adige . Tentò nel 1801 di nuovamente stendere gli artigli su queste contrade; lo ritentò nel 1805; e questa volta, ah! quanto per noi fatalmente vi riuscì!

Iddio lo aveva fatto ministro di sue

vendette : Commercio annientato, religione oppressa, templi profanati, monumenti di arti e di scienze rapiti, istituti religiosi soppressi, sacre vergini e sacerdoti ramminghi ; privati patrimonj dagli aggravi pubblici assorbiti ; figli , sostegno e speranza delle famiglie, violentemente assoldati: ecco in pochi cenni annoverati i flagelli, che per otto anni desolarono queste belle contrade . Quegli stessi principj rivoluzionarj, che non altro avevano cangiato che le divise ed i nomi, ma che negli effetti erano gli stessi, e forse più terribili di prima, posero al colmo i nostri mali . Questo stato di cose era troppo violento con tutti i suoi rapporti per poter continuare . L'Europa si scosse, e con una generosa alleanza affrontò il torrente desolatore . Nei prodigj di Mosea, di Dresda, di Lipsia, e finalmente di Bondij, e di Parigi il colosso, che andava a mano a mano spezzandosi, non poteva a meno di minacciar rovina per tutto ove lasciava cader alcuna parte del suo smisurato potere .

Anche Venezia ne sentì gli effetti, ben fortunata però, perchè ora è certa, che furono gli ultimi — Si volle sostener il possesso di questa piazza e del vasto suo

circondario anche in mezzo alle conquiste dei Sovrani alleati, le di cui truppe tutta la terra-ferma occuparono. Sarà nuovo nella Storia, che si abbia voluto far assediare una popolazione di cento sessantamille individui: pur la filantropia, ed i lumi degli oltramontani così decisero; e se Iddio non intimava al genio distruggitore di gittar i flagelli, chi sa a quali estremi questa cospicua metropoli si sarebbe ridotta!

L'assedio durò sei mesi. Non fu che per mio piacere, che di giorno in giorno m'informai, raccolsi, e descrissi gli avvenimenti, piccioli, od importanti, che fossero. In fine mi risultò un volume di notizie, ed aneddoti, che fui eccitato a far pubblici colla stampa. Io non ho altro merito, che quello di aver raccolto delle notizie; notizie per altro, che possono interessare tanto la presente, quanto le generazioni venture. Non sono letterato, e quindi non ho pretensioni agli applausi: mi basta solo di conseguire il compatimento, che invoco dal lettore cortese.

per *sei mesi almeno*: e che pel corso di quindici
 giorni rimarranno in sospenso i dazj di consumo, che
 si percepiscono sulle derrate, che verranno intro-
 dotte in città, tanto a favore del R. Tesoro, che
 della Comune. Ecco l'Avviso.

*Regno d'Italia — Dipartimento dell'Adriatico
 — Il Podestà di Venezia.*

„ Previene il Pubblico, che S. A. I. il Principe Vi-
 ce-Re con suo rispettato decreto in data tre del cor-
 rente Ottobre da Heidenschast avendo dichiarata la
 città di Venezia in istato di assedio,

Ordina pure

Primo. Che tutti gli abitanti di questa città ab-
 biano a provvedersi di vettovaglie, ciascuno nel loro
 particolare, almeno per mesi sei.

Secondo. Che tutti li mercanti, che commercia-
 no in derrate di prima necessità, debbano approvvigio-
 nare i loro magazzini, ciascuno secondo il genere
 del loro traffico.

Per rendere più agevole questo straordinario ap-
 provvigionamento si è degnata la prelodata Altezza
 Sua di accordare, che pel corso di quindici giorni
 dalla data del detto decreto, cioè per tutto il gior-
 no diciotto del corrente, rimangano in sospenso i
 dazj di consumo, che si percepiscono sulle derrate
 tanto a favore del Tesoro, che della Comune.

Questa superiore determinazione dettata da quella
 prudenza, la quale nel prevedere la possibilità di un
 avvenimento, sa predisporre i mezzi per allontanar-
 lo, o per rivolgerlo a proprio vantaggio, non fa che
 secondare il generale desiderio manifestatosi in que-
 sta popolazione di vedere assicurate le sussistenze, e
 servir deve a dissipare qualunque siasi inquietudine,
 ed a farci attendere con tranquillità e confidenza
 l'esito delle grandi operazioni militari, che la sa-

pienza di Sua Maestà sta preparando, onde ridonare la pace all'Europa.

Venezia 6 Ottobre 1813.

GRADENIGO

Bellato Seg. in capo.

Si è sparsa la voce, che il nemico sia all'Isonzo, e che il Quartier Generale del nostro Principe sia Quartier Generale. poco distante da Udine.

Il Podestà pubblica altro Avviso, con cui toglie il dubbio insorto in alcuni relativamente alla sospensione de' dazj di consumo; dichiarando assolutamente Esenzione di Dazj. tolto qualunque dazio sopra li generi, che saranno introdotti.

..... *il Podestà di Venezia.*

„ Essendo insorto il dubbio ad alcuni, che la *sospensione* de' dazj di consumo accordata coll' Avviso d'oggi non sia un'assoluta esenzione, si fa sollecito il sottoscritto di prevenire chiunque, che rimane *assolutamente tolto* qualunque dazio di consumo sopra li generi, che saranno introdotti nel periodo di tempo stabilito dall'anzidetto Avviso.

Venezia 6 Ottobre 1813.

GRADENIGO

Bellato Seg. in capo.

Il 7 Ottobre, Giovedì.

Si dice, che il Quartier Generale di S. A. I. sia Quartier Generale. a Romanz, due miglia al di qua dell'Isonzo, e che tenga ordine da S. M. di fermarsi colà per ripassare il fiume al ricevere nuovi rinforzi.

Oggi si sono aperti li seguenti locali ove si dovranno riportare li generi ad uso d'approvvigionamento per le truppe. Magazzini militari d'assedio.

alla Croce per legne e poco vino.

ai Teatini per vino.

a S. Stae per granaglie e legumi.

alla Misericordia per olio, vino, sego, lardi, medicinali, acquavite, e farine.

a S. Biagio per lardo, carni salate e formaggi.

a Murano per fieno, paglia e bovi.

ai Frari si eseguisce la salagione delle carni.

Conservatore. Il Conservatore delli generi d'approvvigionamento è il sig. Giuseppe Crivelli Piemontese, che da qualche mese qui ritrovasi per affari di commercio. Egli è anche incaricato a ricevere le derrate, ed il distributore è il sig. Antonio Ruel. Sono già comparsi molti Delegati di diversi dipartimenti, che ne eseguiscano li versamenti, ordinati per un anno, e per una guarnigione di dodicimila uomini.

Distributore.

li 9 detto, Sabato.

Impiegati Illirici, E' arrivato oggi il duca d'Otranto Governatore delle Provincie Illiriche, ed ha preso alloggio in casa Martinengo. Si sono presentati ad esso varj impiegati di quelle Provincie, che qui si sono rifugiati da alcuni giorni, e loro ha ordinato di doversi portare a Parma, ove sapranno l'ulterior loro destinazione (si ha saputo, che dopo breve dimora in Parma sono stati lasciati in libertà).

li 10 detto, Domenica.

Atterramento di case. Il Forte di Marghera è compiutamente armato, Si rende perciò necessario l'atterramento di alcune case verso Mestre, che si sta eseguendo sino al locale ove esisteva la Posta Vecchia, cioè sino al Cavallino.

Forte di Marghera. Il suddetto Forte appoggia alla terra dalla parte di Marghera, e dall'altra parte occupa il canale, pel quale si passava andando da Venezia a Mestre, per cui se n'è scavato un altro. Esso è diviso in tre Forti, inespugnabili, armati da più di sessanta bocche da fuoco, e circondati da fossoni: quello di fron-

te guarda Marghera, il sinistro li Bottenighi, ed il destro Camp' Alto. Sono costrutti in modo, che in caso di ritirata, uno batte l'altro, e nel terzo, che è appunto il destro, vi si sono fabbricate delle casematte, che contengono duemille soldati.

Questa militare fortificazione sin da principio si accusò dagl'intelligenti di essere troppo bassa di pianta, e difatto si vide poi che se anche non veniva nell'interno e superior piano superata a volta a volta dall'alta marea, riusciva tanto umida ed insalubre, che il presidio non vi potea stazionare senza pericolo di salute. Oltredichè il piano della sua superficie fattosi di terra argillosa, troppo riteneva l'acqua del cielo, e sdruciolevole rendeva a' soldati il camminarvi sopra, e difficile il maneggio de' cannoni.

li 11 detto, Lunedì.

Proveniente dalla Dalmazia è giunto oggi il Generale Fresia fu Governatore di questa città. Egli prosegue fra brevi giorni il suo viaggio.

Fresia Generale.

li 12 detto, Martedì.

La quantità di forestieri, che qui si sono rifugiati da alcuni giorni, ha provocata la vigilanza di questa Commissione Generale di Polizia, la quale oggi con Avviso a Stampa previene li forestieri, che le Carte di permanenza ad essi rilasciate cessano da questo giorno di esser valide. Che dovranno prodursi per ottenere una nuova Carta: e che quelli, che non giustificheranno di avere dei motivi plausibili ed urgenti per trattenersi in città, dovranno sortire dal Comune entro 48 ore.

Forestieri.

Il Commissariato Generale di Polizia del Dipartimento dell' Adriatico ec.

„ Visto il decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re

del giorno 3 corrente, col quale dichiara questa Comune in istato d'assedio.

Considerando, che da quell'epoca fino a questo giorno si è sensibilmente aumentato il concorso dei forestieri d'ogni specie, per cui si rendono necessarie delle misure speciali di Polizia.

In seguito alle istruzioni avute dal sig. conte Seras Generale di Divisione, Comandante Superiore in Venezia,

Il Commissario Generale ordina:

1. A datare da questo giorno tutte le Carte di permanenza, che sono state rilasciate ai forestieri cessano di essere valide.

2. Ogni forestiere dovrà quindi nel periodo di 24 ore dalla data del presente, prodursi a questo Commissariato per ricevere una nuova Carta.

3. Tutti quelli i quali non giustificheranno di avere dei motivi plausibili ed urgenti per qui trattenerli, o che non possano giustificare le proprie persone con documenti irrefragabili, od idonea garanzia, saranno tenuti a sortire dalla Comune entro il termine di 48 ore, al quale effetto verranno muniti di Carta apposita.

4. Anche i nazionali sudditi del Regno, che non siano nativi di questa Comune, o in essa legalmente domiciliati, vanno soggetti alla misura prescritta nei due precedenti articoli.

5. Tutti gli albergatori d'ogni specie, non meno che i particolari di ogni classe, i quali alloggiassero o contro pagamento, o gratuitamente forestieri, o nazionali non domiciliati legalmente in Venezia, dovranno denunziare nel termine di ventiquattro ore dalla data del presente al rispettivo Commissariato di Sestiere la persona, o persone che avessero preso di loro alloggiate, indicando la patria delle medesime, la loro provenienza, e l'epoca dell'arrivo. Una tale notificazione dovrà ripetersi ogni qual vol-

ta sopraggiungano ad alloggiare altre persone della suindicata categoria, o che ne parta alcuna delle alloggiate, entro le 24 ore dalla data dell'arrivo o della partenza.

6. Chiunque ommettesse di fare le suespresse notificazioni, o non le facesse nel termine prescritto, verrà irremissibilmente punito colla multa di L. 20 per la prima volta, del doppio per la seconda, ed in caso di ulteriori recidive, oltre il quadruplo della multa stessa, verrà anche sottoposto a quelle misure politiche, che saranno giudicate convenienti a norma dei casi e delle circostanze.

7. Ogni forestiere, il quale tre giorni dopo la pubblicazione del presente fosse trovato sprovvisto del Ricapito indicato nell'articolo 2, verrà considerato come persona sospetta, e come tale arrestato, e tradotto alla Polizia per quelle misure ulteriori che risultassero necessarie.

I signori Commissari dei Sestieri, i signori Capitani Comandanti la Reale Gendarmeria, e le Compagnie dei Volteggianti della Guardia di Venezia, non meno che i singoli Capi di Contrada sono incaricati di vegliare, e di prestare mano forte, onde le premesse disposizioni sortano la più pronta e piena esecuzione.

Venezia li 12 Ottobre 1813.

Il Commissario Gen. A. MULAZZANI.

G. Sormani Seg. Gen.

li 13 detto, Mercoledì.

Si è sparsa quest'oggi la notizia, che il Re di Baviera abbia dichiarato di voler osservare la neutralità armata nella presente guerra suscitata anche in Italia.

Baviera
neutrale.

li 14 detto, Giovedì.

Oggi è partito alla volta di Verona il Corpo di Dalmati, soldati Dalmati, che ritrovavasi da qualche tempo in questa città. Si dice, che colà si stia formando una armata di Riserva comandata dal General Pino.

Ospital
militare,

L'ospital militare esistente nel Convento de' SS. Gio. e Paolo, che ne' primi del corrente mese contava tutt' al più settecento ammalati, oggi ne ha quasi duemille, essendosi trasportati molti feriti, ed ammalati, che esistevano negli ospitali di Ambulanze, di Treviso, Palmanova ed altri.

li 15 detto, Venerdì.

Il sig. Podestà con suo Avviso sottopone il pronto bisogno, che hanno gli spedali militari di *sflacci*, *sflacci* per li soldati feriti. Eccita pertanto gli abitanti ad imitazione di S. A. I. la Principessa; a volerne fornire nella maggior quantità possibile.

Il Podestà di Venezia ec.

Fa presente a questi abitanti il pronto bisogno, che hanno gli spedali militari di *sflacci*, o così detti *sflacci* per li soldati feriti, e per quelli che il nemico ha lasciati in potere dell'armata d'Italia, dei quali *sflacci* S. A. I. la Principessa Vice-Regina ha fornita una copiosa quantità; lavoro in gran parte delle sue mani.

Con sentita commozione si affretta il sottoscritto di partecipare al Pubblico sì egregio esempio di carità, onde sia conosciuto, e possa essere imitato specialmente dalle dame di questa città.

Si offre quindi ad ognuno una nuova occasione di dimostrare li sentimenti della propria umanità col somministrare prontamente la maggior quantità possibile degli anzidetti *sflacci*, coll' avvertenza che sie-

no asciutti, e consegnati ai rispettivi signori Commissarij di Polizia dei Sestieri, i quali registreranno le benemerite offerte di cadauno.

Perche anche il povero possa concorrervi, gli verrà accordato un premio di centesimi cinquanta per ogni libbra di peso.

Venezia 15 Ottobre 1813.

GRADENIGO

Bellato Segr. in capo.

li 16 detto, Sabato.

Sui quattro angoli del campanile di S. Marco si sono eretti tre telegrafi, ossia tre segnali, quali dovranno corrispondere con diverse isole, e posti militari, ove ve ne sono di simili. Vi stanno quindi permanenti alcuni Impiegati, ed a chiunque non è più permesso l'accesso nel detto campanile. Telegrafi.

li 18 detto, Lunedì.

Si è sparsa la voce, che il Re di Baviera siasi unito alle Potenze Coalizzate, mettendosi in aperta guerra con S. M. il nostro Sovrano. Il Militare particolarmente dice di averne prove non equivocali; e se si verifica, che in vicinanza di Bassano siasi lasciato vedere il nemico, la voce sparsasi non ammette più dubbio, giacchè egli non potrebbe discendere, che dalla Baviera. Baviera nemica.

19 detto, Martedì.

Nella scorsa notte il nemico ha passato l'Isonzo. Avanzamento nemico.

20 detto, Mercoledì.

Alcuni militari di rango giungono in città feriti. Ufficiali feriti.

Discorso
del Prin-
cipe.

Oggi si è pubblicato un discorso di S. A. I. il nostro Principe Vice-Ré ai popoli del Regno d'Italia. Esso è datato da Gradiaca li 11 corrente.

Popoli del Regno d'Italia.

Voi siete stati i felici testimoni delle prime gesta dell'eroe che presiede a' nostri destini. Più costantemente siete voi quindi presenti al suo pensiero, e più cari al suo cuore.

Non prima egli ebbe rialzato colle sue mani trionfanti il trono di Carlo Magno, che questo trono fu consolidato, e lo fu per sempre.

Tutt' i Francesi giurarono di mantenerlo e difenderlo: essi sono stati fedeli al loro giuramento.

Ma ciò che l'Imperatore avea fatto per la Francia, non bastava alla sua grande anima. Egli non poteva essere insensibile alla sorte dell'Italia. Il suo primo voto fu quello di ridonare a voi pure la vostra esistenza e celebrità antica.

Egli si pose sul capo la corona di ferro troppo lungo tempo giaciuta nell' obbligo, e le volte del vostro tempio echeggiarono di queste memorabili parole: *Dio me l'ha data, guai a chi la tocca!*

Queste parole eccitarono il vostro entusiasmo ed il vostro orgoglio. Voi ne apprezzaste il vero senso, e ripeteste allora con unanime grido: *Dio glie l'ha data, guai a chi la tocca!*

Da quel punto esistette il Regno d'Italia; da quel punto gl' Italiani rigenerati si rammentarono della gloria de' loro antenati; da quel punto in faccia all' Europa attonita essi stabilirono il loro posto in mezzo alle nazioni più onorate.

Italiani, io vi conosco: voi pure sarete fedeli a' giuramenti vostri.

Un nemico che per lungo tempo vi ha successivamente assoggettati, e che nei secoli scorsi avea maggiormente contribuito a dividervi, a fine di non aver mai nulla a temere da voi, non ha potuto ve-

dere senza inquietudine e senza gelosia il vostro risorgimento, e lo splendore che lo circondava.

Per la terza volta egli osa minacciare oggidì il vostro territorio e la vostra indipendenza.

Voi avete valorosamente concorso a reprimere i suoi primi sforzi, nè tarderete a farlo pentire di quest'ultimo.

Quanti nuovi motivi non eccitano oggidì il vostro patriottismo ed il vostro valore!

Voi non avrete dimenticato ciò ch'eravate dodici anni sono. Voi siete degni di sentire ciò che siete divenuti da poi.

La mano che vi ha fatto risorgere, vi ha dato le istituzioni più nobili e più generose. Queste istituzioni formano ad un tempo il vostro orgoglio e la vostra felicità; nè soffrirete che si osi tentare di rapirvele.

Italia! Italia! Questo sacro nome, che produsse nell'antichità cotanti prodigi, sia oggidì il nostro grido d'unione!

A questo nome si alzino i vostri giovani guerrieri, ed accorrano in folla per formare alla patria un secondo baluardo, innanzi a cui il nemico non ardirà pure di presentarsi!

Il prode che combatte pe' suoi focolari, per la sua famiglia, per la gloria e l'indipendenza del suo paese, e sempre invincibile. Sia il nemico forzato ad allontanarsi dal nostro territorio, e possiam noi con fiducia dir quanto prima al nostro Augusto Sovrano: *SIRE, noi eravamo degni di ricevere da Voi una patria: noi abbiamo saputo difenderla.*

Dato dal Nostro Quartier generale di Gradisca
l' 11 Ottobre 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,

Il Consigliere Segret. di Stato,

A. STRIGELLI.

Anticipa-
zione agli
impiegati.

A tutti li funzionarj pubblici, ed impiegati de' diversi dicasteri viene anticipato un trimestre del loro appuntamento, all'oggetto di potersi provvedere di viveri per sei mesi.

li 21 detto, Giovedì.

Il sig. Commissario Generale di Polizia con avviso
Forestieri, a stampa fa note alcune discipline ai forestieri, ed ai nazionali, che non hanno un legal domicilio in questa città.

Il Commissario Generale di Polizia ec.

„ Vista l'ordinanza del giorno 12 corrente, con cui è ingiunto ai forestieri non naturalizzati, ed ai nazionali che non hanno un legal domicilio in questa città, di munirsi d'una nuova Carta di Sicurezza.

Riconosciute l'utilità di farvi alcune addizioni, onde togliere qualunque dubbio sulle qualità richieste per gioire dell' uno e dell' altro titolo.

Rende noto :

1. Sono considerati forestieri quegli individui di Stato Estero che a termine de' regolamenti non potessero provare il domicilio di dieci anni anteriore all'epoca 19 Gennaro 1806; tempo in cui gli Stati Veneti furono ceduti alla Francia, e successivamente aggregati al Regno. Cessano però di essere in questa categoria coloro che avessero già ottenuta la propria naturalizzazione dal Ministro dell' Interno, com'è prescritto dalla Legge 27 Luglio 1802, e dall' Articolo 10 del Reale Decreto 11 Giugno 1811. cioè che dovranno comprovare con il relativo documento.

2. I nazionali devono provare un anno intero d'ultimo non interrotto domicilio, e l'altre condizioni tutte volute dall' Articolo 2. della precedente ordinanza, cioè irrepressibilità di condotta, necessità di

continuare il proprio soggiorno in Venezia, e certezza di mezzi di sussistenza.

3. Saranno eccettuati dalle discipline vigenti, perchè riguardati quai nazionali legalmente domiciliati, tutti gl'individui ch' appartenevano all' Istria, alla Dalmazia, ed a tutti quegli altri luoghi che dapprima formavano parte del Regno d'Italia, purchè abbiano trapiantato il loro domicilio in questa città prima dell' aggregazione de' luoghi medesimi all' Impero Francese.

4. Gl'individui che non possano provare gli estremi precitati dall' articolo I, e II. del presente Avviso dovranno uniformarsi a quanto è prescritto nella precedente ordinanza 12 corrente, quantunque si trovassero iscritti nell' anagrafi di questa Comune.

Premesse queste dilucidazioni, si eccitano perentoriamente tutti i forestieri, o nazionali che si trovassero ne' casi indicati dal I. e II. Articolo, a presentarsi immediatamente al Commissariato Generale di Polizia onde ottenere il rilascio della nuova Carta di Sicurezza, che sarà più o meno limitata in ragione delle circostanze particolari di ciascuno.

In caso d'ulteriore inobbedienza il Commissario Generale di Polizia sarà costretto a procedere contro i contravventori alle penalità prescritte dall' Articolo 7. della precitata ordinanza 12 corrente, cioè all' arresto, ed all' espulsione, come individui divenuti sospetti, e perciò saranno rinnovati gli ordini opportuni ai signori Commissarj de' Sestieri, ed alla Forza Armata.

Venezia li 20 Ottobre 1813.

Il Commissario Gen. A. MULAZZANI.

Il Segretario Gen. G. Sormani.

Da ogni parte entra in città una quantità grande di viveri, e gli abitanti si affrettano a fare le loro provviste. A fronte però dell'abbuono del dazio non se ne prova il menomo vantaggio, ma anzi hanno aumentato di prezzo.

Viveri.

Li 22 Ottobre, Venerdì.

Forni mi-
litari per
biscotto.

Nell'isola di Sant'Elena si sono eretti molti forni, ove si fabbrica il pane bi-cotto per l'approvvigionamento militare. Vi si lavora indefessamente notte e giorno.

Coscrizio-
ne.

In virtù del Vice-Reale decreto 11 Ottobre, che stabilisce la leva di 15000 uomini sulle Classi prime di Coscrizione degli anni 1808. 9. 10. 11. 12. e 13. il sig. Cons. di Prefettura pubblica il seguente avviso portante le istruzioni per la suddetta leva in questo Dipartimento.

Il Consigliere di Prefettura

F.F. di Vice-Prefetto ec.

„ Le istruzioni, che hanno susseguitato il Vice-Reale decreto 11 corrente, il quale stabilisce la leva di quindici mila uomini sulle Classi prime di Coscrizione degli anni 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813, dipartendosi in alcuni casi dalle norme finora usitate, e prescrivendo un metodo nuovo per la ricognizione de' titoli di esenzione, o posticipazione, nonchè per la rettificazione delle Liste, inducono il sottoscritto a far noto quanto segue.

I. Sei classi di Coscrizione sono chiamate a concorrere alla leva ordinata dal surriferito Vice-Reale decreto, e comprendono complessivamente li nati entro il periodo di sei anni, che cominciano il primo Gennaro 1787, e terminano col 31 Dicembre 1792.

In conseguenza la Classe prima dell'anno 1808, la quale conteneva i nati da primo Ottobre 1786 a tutto Dicembre 1787, verrà rettificata coll'esclusione de' nati nelli tre mesi di Ottobre, Novembre, e Dicembre del suddetto anno 1786.

II. Le prove de' titoli, che apportano, a chi n'è fornito, il beneficio dell'esenzione assoluta, o della posticipazione, saranno esibite direttamente al f. f.

di Vice-Prefetto, all'atto della rettifica delle Liste nel giorno indicato qui appresso.

III. L'ordine delle Categorie, il quale cominciò ad essere in corso per la leva dell'anno 1812, viene esteso anche a favore delle altre Classi retro degli anni 1811, 1810, 1809, 1808.

IV. Gli ammogliati, li quali per le leve finora eseguite sono stati requisiti in Categoria seconda per la leva attuale, non potranno essere chiamati a marciare che ultimi di tutti, e nel solo unico caso che li Coscritti delle Liste quarta, e quinta Categoria prima, terza, quarta, e quinta delle Comuni tutte del Dipartimento non fossero sufficienti a saldare il contingente Dipartimentale. Godono di un simile beneficio anche li Coscritti delle Categorie terza, quarta, e quinta, i quali non sono requisibili che dopo l'esaurimento di tutti li Coscritti delle liste quarta, e Categoria prima della lista quinta di tutte le Comuni del Dipartimento.

V. Gli ammogliati, e li vedovi con prole, tanto se hanno giustificato innanzi quest'epoca il titolo rispettivo, quanto se lo abbiano acquistato posteriormente alle leve eseguite, presenteranno al f.f. di Vice-Prefetto un Certificato Parrocchiale, che provi le circostanze surriferite, nonchè la convivenza con la moglie, e figli rispettivi, vidimato dal Commissario di Polizia del Sestiere, in cui abitano, e da que' Funzionari, che esercitano la Polizia Comunale de' luoghi, ove non si trovano Commissari Politici.

N. B. Questi e tutti gli altri certificati, che si richiedono per oggetti di coscrizione, verranno rilasciati da' Parrochi, e vidimati da' Commissari, coll'esenzione assoluta di qualsiviasi spesa, non escluso neppure il bollo, e registro.

VI. Sebbene per gli anni 1811, 1810, 1809, e 1808 non godessero di alcun privilegio.

1. Gli orfani d'ambi li genitori, unici, e col carico degli avi paterni.

2. Gli unici di madre vedova con fratelli consanguinei.

3. Uno de' figli di padre settuagenario non avente mezzi di sussistenza, sono ora ammessi al beneficio della posticipazione li primi in categoria terza, e gli ultimi in categoria quarta.

Dovranno però comprovare nel modo indicato all'Articolo quinto il rispettivo titolo; e questo medesimo obbligo correrà poi a tutti gli altri coscritti riguardo a quelle circostanze per le quali intendessero d'ottenere un qualche privilegio, tanto se le abbiano quanto no documentate innanzi a quest'epoca.

VII. Sono ritenuti in pieno vigore tutti li titoli, che davano una qualche eccezione nelle Leve decorse, purchè siano provati ne' modi superiormente additati.

VIII. Quelli, che esistono all' Armata nella qualità di supplenti, sono parificati a quelli che servono per conto proprio, e perciò venendo essi sollevati dalla requisizione non v'è più il caso per cui li suppliti siano obbligati di marciare in persona, o di farsi rappresentare di nuovo.

IX. Tutti quelli delle classi soggette a questa Leva, che sono stati dispensati in addietro per mancanza di statura, sono chiamati a nuova misurazione nel giorno, in cui si presenteranno alla rettificazione delle liste degli altri coscritti della classe, a cui essi appartengono.

E quelli che si riputassero incapaci al servizio militare per indisposizioni sviluppate posteriormente alla loro iscrizione, potranno domandare un esame medico, che verrà loro successivamente accordato alla presenza del Consiglio dipartimentale di leva.

X. La rettificazione per coscritti del cantone del Dolo seguirà nei giorni 23, e 24 del corrente mese,

incominciando alle ore nove in punto della mattina. La Commissione di leva disporrà perchè li coscritti stessi ripartitamente si presentino al Vice-Prefetto ne' giorni indicati, separati Comune per Comune, e Classe per Classe, avuto riguardo al numero degli individui che devono essere ascoltati.

Pel cantone di Mestre si comincerà la rettificazione alle ore dodici meridiane del giorno 25 corrente, e si compirà nel successivo giorno 26. Sarà cura della Commissione di dividere li coscritti in modo che l'operazione abbia il suo fine entro il limite indicato.

Pel cantone di Venezia verrà distribuita l'operazione nel modo seguente.

Il giorno 21, si rettificheranno in Venezia le Liste di tutte le Classi delle due Comuni di Murano, e Burano; e le Classi 1813, e 1812 del Comune di Venezia.

Il giorno 23, si opererà sulle Classi 1811, e 1810.

Il giorno 24, sulle Classi 1809, e 1808.

XI. Finalmente sono invitati li coscritti, che hanno un immediato interesse in questa operazione, ad intervenire personalmente, ritenuto che non potrà esser fatto diritto a qualunque loro ricerca, qualora venisse prodotta per mezzo di altri; a meno che non si provasse contemporaneamente un legittimo impedimento o per assenza con passaporto legale, o per oggetto di servizio pubblico, o per malattia.

Certa, e manifesta la giustizia delle operazioni coscrizionali per parte de' Pubblici funzionarj, è ben attendibile altresì dai coscritti la maggiore docilità, e la più esemplare subordinazione.

Venezia li 20 Ottobre 1813.

PASQUALIGO.

A. Bembo Segr.

Altro avviso è pure oggi stato pubblicato riguardante i coscritti inabili per malattie.

Coscrizione.

*Il Consigliere di Prefettura F. F. di Vice-
Prefetto ec.*

„ Fa sapere a tutti li coscritti inabili per malattie, i quali sono compresi nelle classi soggette alla leva ordinata dal Vice-Reale Decreto 11 Ottobre corrente, che non viene loro imposto alcun obbligo dipendentemente dall'avviso pubblicato a quest'oggetto nel successivo giorno 20, e ch'essi non sono chiamati alla rettificazione delle Liste, a meno che non fosse per pervenir loro qualche ordine particolare.

Riguardo poi a tutti gli altri, che fanno parte delle Liste I. e V. delle Classi surriferite, rende noto il sottoscritto ch'è loro necessario di comprovare con nuovi Certificati la continuazione delle circostanze per le quali godettero finora d'una eccezione assoluta, o della posticipazione, giacchè altrimenti sarà da intendersi che sieno cessate le circostanze medesime, e ch'essi sieno rientrati nel numero di quelli che non hanno alcuna eccezione.

Venezia 22 Ottobre 1813.

PASQUALIGO.

A. Bembo Segr.

Carcéri. Si sono trasportati in queste carceri i soli detenuti di Belluno, che non oltrepassano i quaranta.

Porti incatenati. Fra le misure di sicurezza, che va prendendo il militare comando, si dice che oggi abbia fatti incatenare i tre porti del Lido, Malamocco, e Chioggia.

23 detto, *Sabbato.*

Esenzione di Dazi. Con altro avviso oggi pubblicato il sig. Podestà permette l'ingresso in città a tutto il 1 Novembre prossimo delle legne, formento, e formentone esenti dal dazio consumo; come anche di tutti gli animali bovini, lanuti, e porcini, che verranno introdotti, da tenersi in deposito per il caso del blocco, e che si volessero insalare per uso della popolazione.

Il Podestà di Venezia .

„ Benchè colla quantità de' generi di consumo stati introdotti in questa città in dipendenza all'avviso Municipale 6 Ottobre andante venga assicurato il provvedimento contemplato da S. A. I. *il Principe Vice-Re* col venerato suo Decreto 3 detto, nulladimante volendosi accorrere specialmente ai bisogni della classe più indigente di questa popolazione il sottoscritto dietro le superiori autorizzazioni rende noto :

I. Col giorno di domani 23 andante saranno esenti , e sino a tutta la giornata di lunedì primo Novembre , dal dazio consumo, e dall'addizionale le farine gialle, e la legna da fuoco .

II. Tutto il sorgoturco , o frumentone che verrà introdotto nella città nel sopraindicato termine avrà il privilegio di poter essere ridotto in farina con piena esenzione del dazio di consumo , sempre che l'introduzione venga denunciata al Municipio, e da essa riconosciuta di concerto coll'Intendenza di Finanza.

III. Gl' introduttori di animali bovini , lanuti , e porcini potranno godere della piena esenzione del dazio di consumo , sopra gli animali che volessero tenere in deposito per il caso di un Blocco tanto in questa città , quanto nell' luoghi circonvicini , per altro di facile e pronto trasporto , non che sopra quegli animali , ch' essi credessero e volessero insalare pegli usi di questa popolazione .

V. Gli animali qui introdotti per deposito , o per essere insalati, dovranno essere notificati a questa Municipalità , e per quelli che fossero tenuti in deposito fuori di Venezia dovranno li proprietari far legalmente constare dell'esistenza dello stesso nel termine sopra prescritto , onde ottenere al momento dell'introduzione l'esenzione sopraddetta .

Venezia 22 Ottobre 1813.

GRADENIGO .

Bellato Segr. in capo . .

Requisizioni.

Essendo state requisite negli scorsi giorni dal militare delle barche, che avevano trasportati de' viveri, è nata qualche diffidenza negl'introduttori, e quindi ne è scemato d' assai l' arrivo. Anche questo sconcerto serve a far aumentare i prezzi delle derrate.

Estrazioni

Quantunque questa città sia minacciata da vicinissimo blocco, per cui si danno tutte le disposizioni necessarie affinchè entrino viveri nella maggior quantità possibile, si ha il dispiacere di veder partire per Civitavecchia il Pielego comandato dal capitano Dabinovich, che oltre ad altri generi, porta il carico di quintali 1107. Fagioli.

25 detto, Lunedì.

Ospitali
Militari e
Civili.

Il concorso degli ammalati, e feriti all'Ospital Militare ha fatto ascendere il loro numero a più di 3000. Non essendo quindi capace il locale de' Santi Gio. e Paolo di contenere una sì straordinaria quantità d'ammalati, il Governo ha ceduto l'Ospital Civico, detto l'Ospitaletto, trasportando quegli ammalati, e vecchi, che vi erano ricoverati, al Convento detto de' Gesuati sulle Zattere. Questo trasporto di Ospitali segue oggi; e siccome non si possono avere tante braccia quante ne abbisognano per trasportare effetti, ed ammalati militari, così dai soldati vengono obbligate le persone, che passano a caso, a dover prestare la loro opera, onde eseguirlo nel modo il più sollecito, e perchè quegli infelici non manchino della necessaria assistenza.

27 detto, Martedì.

Altro Brigantino è oggi partito per Civitavecchia, comandato dal Cap. Pucovich, che ha asportati quintali 304 Fagioli.

30 detto, Mercoledì.

Il sig. Podestà con suo Avviso oggi pubblicato fa noto al Pubblico, che il Ricevitor Comunale di Venezia avendo mancato agli obblighi del suo contratto, gli viene destinato un Controllore.

Ricevitor
Comunale.

Il Podestà di Venezia ec.

Avendo il Ricevitore Comunale di questa città, e della Frazione di Malamocco mancato agli obblighi del suo contratto, viene prevenuto il Pubblico, che fu destinato un Controllore nella persona del Ragioniere Gio. Francesco Merlo; sicchè qualunque pagamento, o versazione di dinaro nella cassa del detto Ricevitore non sarà attendibile, quando nelle Quittanze, o nei Confessi non vi sia anche la firma del predetto Controllore, che assicuri l'eseguita versazione, o il pagamento.

Vengono in pari tempo diffidati gli affittuali tutti delle case della Comune, che il pagamento degli affitti continuerà ad esser fatto alli signori esattori Francesco Montagna, Lorenzo Pasetti, e Pietro Angelini incaricati già di versarne il prodotto nella cassa della Ricevitoria colla disciplina sopraddetta.

Venezia 30 Ottobre 1813.

GRADENIGO

Bellato Seg. in capo.

31 detto, Domenica.

Si è saputo, che il principe Vice-Re dalla Piave è accorso in ajuto de' Generali Palombini e Grenier, che il nemico aveva fatti ripiegare, penetrando sino in Bassano stesso. Il nemico è stato scacciato dal paese colla perdita di alcuni morti, di cinquecento prigionieri e di due cannoni.

Nemico
battuto.

Con altro avviso oggi pubblicatosi, il sig. Podestà

b 4

Esenzione
di Dazj.

accorda nuovamente l'esenzione dai dazj consumo pel periodo di dieci giorni agli articoli di Vittuaria, che verranno introdotti in città.

Il Podestà di Venezia ec.

„ Dirette essendo le cure del Municipio ad assicurare maggiormente il costante provvedimento a questa popolazione degli articoli di vittuaria, e di prima necessità, viene accordata pel periodo di giorni dieci decorribili dal primo sino a tutto il giorno 10 Novembre prossimo venturo l'assoluta esenzione dai dazj di consumo, e dall'addizionale Comunale agli articoli seguenti, che verranno introdotti per le Ricevitorie tenenti luogo di Porte di questa Comune.

Acquavite tanto greggia, che raffinata — Farine di frumento non abburrattate — Farine, Paste e Pane di qualsivoglia altra specie che di frumento — Riso — Bovi e Manzi — Vacche e l'ori — Manzetti e Civetti — Vitelli — Porci — Pecore, Capre, Capstrati, Montoni, Agnelli e Capretti — Grassine, Lardo, Salumi, Presciutti, Salsiccia, Lingue e Carni salate, ed affumicate, Candele di Sego, Grasso bianco, e Strutto di porco — Pesce salato, cotto, secco, marinato, affumicato, di ogni qualità, e Caviale — Butirro, Formaggio, Stracchini, Robiole, e simili composti di latte di qualunque sorte — Fieno, tanto secco che in erba — Avena, Spelta e Biada da cavallo — Paglia ancorche mista — Legna da fuoco — Carbone, Carbonella, Brasca e simili.

Si rinnova il privilegio dell'esenzione dal dazio della Macina a tutto il grano-turco, che verrà introdotto in città nel termine sopradicato.

Venezia li 31 Ottobre 1813.

GRADENIGO

Bellato Seg. in capo.

Frario del
Principe.

S. A. I. il principe ha ritirati da questa cassa di Finanza centosessantamille Franchi, che vi esistevano di sua particolar ragione.

Primo Novembre, Lunedì.

Da Treviso, e da altre parti si vede arrivare molta truppa destinata alla di lei guarnigione. Giungono pure molti soldati francesi dispersi, ed appartenenti a varj corpi.

Il nemico ha passata la Piave.

Avanzamento nemico.

2 detto, Martedì.

Effettivamente jeri il nemico ha passata la Piave, e sta inseguendo la nostra armata: una picciola porzione di essa è penetrata nel Forte di Marghera per sostenere la difesa.

L'inimico verso mezzo giorno è penetrato sino in Mestre, e dopo breve combattimento si è impadronito di due cannoni, che erano postati ai quattro Cantoni, ed ha fatti alcuni prigionieri. In un tal momento il Forte di Marghera non era suscettibile di gran difesa.

Il sig. Podestà con suo avviso previene gli eserciti professioni liberali, ed Arti e Commercio, che il Contributo dev'essere pagato sul piede del 1813 corrente entro il Gennajo prossimo 1814, giusta il Vice-Reale Decreto 22 Ottobre.

Il Podestà di Venezia ec.

Dietro il Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re del giorno 22 spirato Ottobre, nel quale è ordinato che il Contributo delle Professioni Liberali, Arti e Commercio del venturo anno debba essere pagato sul piede del 1813 entro il mese di Gennajo prossimo, è stato conseguentemente incaricato il Municipio con Prefettizia Ordinanza N. 391, 28 Ottobre decorso, di dover sull'istante prendere le misure necessarie, perchè sieno formati li Ruoli delli Contribuenti, ed assoggettati alla superiore sanzione impreteribilmente entro il corrente mese.

Si deduce perciò a pubblica notizia:

Che attesa la brevità del tempo, avendovi annuito il sig. Consigliere Prefetto, saranno dal Municipio in concorso col sig. Cancelliere del Censo rettificati li Ruoli del 1813 dietro le variazioni risultanti dagli atti d'uffizio.

Che cadaun avente interesse, il quale avesse fatta alcuna variazione o per traslocazione, o per cessazione, o per nuovo intrapreso esercizio, e non l'avesse al Municipio partecipata, è in obbligo di ciò eseguire senza ritardo presso il Delegato a ciò destinato.

Che, rettificati li Ruoli, sarà con altro Avviso enunciata al Pubblico la loro esposizione per dodici consecutivi giorni, nel qual frattempo saranno ricevute le petizioni di quelli che si credessero aggravati, o che fossero nel caso di ricercare l'intera esenzione dalla tassa per titolo di assoluta miseria legalmente comprovata.

Finalmente sono diffidati tutti gli esercenti Arti e Commercio, che ad eccezione di quelli ch'esercitano un'arte meccanica, non sarà agli altri rilasciata la Patente, senz'essersi prima iscritti presso la Camera di Commercio.

Venezia 2 Novembre 1813.

GRADENIGO

Bellato Seg. in capo.

3 detto, Mercoledì.

Guarnigione.

Tutta la truppa, che deve formare la guarnigione di questa città, è già entrata, e consiste nel debole numero di 10 in 11 mille uomini al più.

Blocco in parte.

In questo giorno è incominciato il Blocco di Venezia dalla parte di Mestre, restano liberi per ora li passi di Fusina, e Brondolo: da quest'ultimo luogo possono pervenire ancora molti viveri, rimanendo aperta la comunicazione del Pò.

Nella Basilica di S. Marco si è incominciato og- Triduo.
gi un triduo, esponendosi l'immagine di Maria Ver-
gine per impetrare la di lei assistenza nelle attuali
calamitose circostanze.

Oggi pure si è pubblicato Decreto di S.A.I. il princi-
pe Vice-Rè datato da Bassano li 31 p. p. Ottobre,
che regola l'esecuzione dell'altro suo Decreto 11 Ot-
tobre sulla leva dei 15000 coscritti, in modo che Coscritto-
ne.
siano conciliati i riguardi dovuti alle famiglie con i
servizj dovuti da tutti alla patria.

EUGENIO NAPOLEONE di Francia,
Viceré d'Italia ec.

Volendo regolare l'esecuzione del nostro Decreto
11 Ottobre sulla leva dei 15000 coscritti, in modo
che siano conciliati i riguardi dovuti alle famiglie con
i servizj dovuti da tutti alla patria,

„ Noi, in virtù dell'autorità che ci è stata dele-
gata dall'altissimo ed augustissimo Imperatore e Re
NAPOLEONE I, nostro onoratissimo padre e grazio-
so sovrano, abbiamo decretato ed ordinato quanto
segue:

Art. 1. I coscritti delle classi del 1808, 1809,
1810, 1811, 1812 e 1813 che appartengono alla 2.^a,
3.^a, 4.^a e 5.^a categoria della lista V, qualora fosse-
ro requisiti in forza della leva ordinata col nostro
Decreto 11 Ottobre, serviranno nella compagnie sta-
zionarie nei loro Dipartimenti.

2. Anche per questo servizio interno gli ammo-
gliati saranno posticipati a quelli della 3.^a, 4.^a e 5.^a
categoria della lista V.

3. Qualunque coscritto requisito come dagli arti-
coli precedenti, verrà rinviato definitivamente qualo-
ra ottenesse la presentazione di un coscritto di que-
sta leva che fosse della IV lista o della 1.^a catego-
ria della V lista.

4. L'arresto di un refrattario appartenente alle li-
ste del 1808, 1809, 1810, 1811, 1812 e 1813 da-

rà diritto al rinvio di un requisito dello stesso Comune della classe del 1808, che facesse parte della compagnia stazionaria, come è detto all'art. 1, dandosi la preferenza agli ammogliati.

5. I Ministri della Guerra e dell'Interno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo riguarda, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle leggi.

Dato dal nostro Quartier generale di Bassano il 31 Ottobre 1813.

EUGENIO NAPOLEONE.

Pel Vicerè,

Il Consigliere Segretario di Stato,
A. STRIGELLI.

Li 4 detto, Giovedì.

Adige. L'armata di S. A. I. il principe Vice-Rè si porta direttamente all'Adige.

Vascelli. Li tre vascelli il Rigeneratore, il S. Bernardo, ed il Castiglione, che si trovavano a Spignone, sono stati disarmati, e trasportati, il primo in faccia al Rio di Castello, il secondo in faccia alla Piazzetta, ed il terzo nel canale della Giudecca, che guarda le Zattere. Il loro disarmo era necessario per il trasporto: in seguito verrà armato un solo ponte per cadauno. Li cannonieri, che vi erano a bordo, sono stati levati, e messi al servizio di terra.

Comandanti di Vascelli. Il Rigeneratore è comandato dal cap. Pasqualigo
Il S. Bernardo dal cap. Martinengo

Il R. Castiglione dal cap. Agreau

Viveri introdotti. Oggi dalla parte del mare sono entrati li seguenti legni con viveri.

Peota cap. Diego di Lergnia, olio L. 26400 metriche
Bragozzo Paron Monaro „ 12000

li 6 detto, Sabato:

S'incominciano insensibilmente a provare gli effetti del blocco. E' diminuita d'assai l'introduzione delle derrate in città, e quindi aumentano di prezzo. Per esempio, oggi si è pagato il butirro a soldi 6 l'oncia, e le ova a soldi 5 l'uno. Prezzi di viveri.

Il sig. Commissario di Polizia con avviso a stampa rende noto, che chi vuol recarsi dall'una all'altra isola nell'interno delle lagune, od uscire dalle medesime, debba essere munito di un passo apposito. Passaporti.

Il Commissario Generale di Polizia ec.

„ In seguito agli ordini del sig. Generale di Divisione conte *Serras* Comandante superiore in Venezia, rende noto:

Qualunque individuo volesse d'ora innanzi recarsi dall'una all'altra isola nell'interno delle lagune, o sortire dalle medesime, dovrà esser munito d'un'apposita carta di passo, che verrà rilasciata da questo Commissariato Generale di Polizia col visto del prelodato sig. Generale Comandante superiore; e ciò fino a nuove disposizioni.

Venezia 4 Novembre 1813.

Il Commissario Generale

A. MULAZZANI.

Il Segr. Generale

G. Sormani.

Oggi è stata attivata la Commissione Annonaria: ella è composta delli seguenti signori.

Commissione Annonaria.

Bianchini

Banchieri

Giovanelli

Zusto

Paolucci, **Dario**

Zenoni, aggiunto

Denuncia
de' viveri.

„ La Commissione Annonaria pubblica avviso, con cui ordina, che tutti li bottegai, e venditori di commestibili debbano entro 24 ore denunziare al rispettivo Commissario di Polizia del sestiere la precisa quantità di cadauno degli articoli, che in detto avviso vengono distinti.

La Commissione Annonaria ec.

Esigendo l'interesse comune di tutti gli abitanti, che la Commissione incaricata della sorveglianza agli oggetti annonari, abbia un' esatta speciale conoscenza di tutti i generi di vettovaglie, che esistono attualmente in città, e che d' ora in poi si andranno introducendo ad uso di vendita pubblica;

Si deduce a comune notizia quanto segue:

I. Entro 24 ore dalla pubblicazione del presente Avviso, tutti li bottegai, e venditori di commestibili, tanto all' ingrosso, come al minuto, sono obbligati di denunziare giuratamente presso il Commissario di Polizia del sestiere ove esercitano la vendita de' generi stessi, la quantità precisa di cadauno degli articoli, di cui sono ora provveduti, e del luogo ove i medesimi vengono custoditi.

II. A datare dal giorno d' oggi, ogni introduttore di qualunque siasi oggetto vittuario destinato a vendita pubblica dovrà egualmente nel termine di 24 ore presentarne la giurata notifica all' Ufficio della Commissione Annonaria, la quale ha il suo ufficio nel Reale Palazzo nella sala detta dello Scudo, e ciò indipendentemente dalla notificazione solita a farsi alla Contabilità municipale.

III. Chiunque contravvenisse alli presenti ordini, o fosse in seguito convinto di falsa, o inesatta notifica, sarà sul momento condannato alla perdita del genere occultato, ed inoltre severamente punito a tenore del caso, e a misura della trasgressione.

IV. A chi indicherà una quantità qualunque de' generi non denunziati, sarà accordato a titolo di

premio la metà del valore del genere manifestato, e volendolo sarà tenuto segreto.

Questo beneficio s' intende esteso anche a favore di que' facchini, e battellanti, od altri che avessero cooperato al trasporto, ed alla occultazione del genere; bene inteso però, che qualora questi cooperatori non fossero i denunzianti, e venissero poi convinti della cooperazione, saranno anch' essi in proporzione puniti con pene affittive.

V. Riservandosi la Commissione la facoltà di ordinare delle visite anche a case private, ove avesse un indizio che si trovassero generi di ragione di qualche pubblico venditore, vengono posti in avvertenza li proprietari delle case medesime, che nel caso che avessero essi mancato all' obbligo della denunzia, sarà proceduto contro di essi per titolo di collusione, e verranno personalmente puniti con pene affittive.

Non avendo altra mira le operazioni tutte della Commissione, oltre quella di assicurare la sussistenza a questa numerosa popolazione, essa si attende dalla docilità di tutti gl' interessati in questo argomento, confidenza, subordinazione a' suoi ordini, e ripromette dal canto proprio le maggiori sollecitudini, onde alleggerire possibilmente il peso delle attuali difficili circostanze.

Venezia li 6 Novembre 1813.

BIANCHINI.

BANCHIERI.

GIOVANELLI.

ZUSTO.

DARIO PAOLUCCI.

ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

Segue la distinta de' generi che devono essere notificati.

Vino, ed Aceto.

Acquavita tanto greggia, che raffinata.

Farine di frumento abburattate.

Farine non abburrattate .

Paste di farine in sorte .

Farina gialla , o di frumentone .

Fumento .

Sorgoturco .

Riso

Legumi } *di qualunque sorte .*

Animali bovini , lanuti , porcini , e caprini .

*Grassine , Lardo , Salumi , Presciutti , Salsiccie ,
Lingue , Carni salate , ed affumicate .*

*Pesce salato , cotto , secco , marinato , affumicato
d' ogni qualità , e Caviale ,*

Olio di olivo , ravizzon , e noci .

Ova .

Butirro fresco , e cotto .

Formaggio , Stracchin , Robioli , e simili .

*Composti di latte di qualunque sorte , ed in qua-
lunque forma .*

*Grani , e biade di qualsivoglia altra sorte oltre
il frumento , e frumentone .*

*Legna da fuoco , fassi , fassine di qualunque sor-
te , e Canna .*

Carbone , carbonella .

Estrazioni
di Derrate.

Jeri è sortita da questo porto per Zerbi la polacca comandata dal capitano Radonich, che fra il carico di diversi articoli, asporta quintali 471. 24. fagioli.

Tassa di
due mil-
lioni .

Essendosi trovata esausta la Regia cassa di Finanza all' atto del Blocco , e dovendo far fronte ad un milione di Mandati emessi a di lei carico; S. E. il sig. Comandante Superiore Seras dietro decreto di S. A. I. ha imposto un prestito forzato di due milioni di Franchi versabile entro 24 ore nella cassa suddetta, ripartibile sopra i ricchi commercianti e possidenti, garantito con altrettanto mercurio di ragione deanniale esistente nel porto franco da consegnarsi alli rispettivi tassati al prezzo di lire italiane 220 per cadaun barile di cento funti di Vienna. Questo ge-

nere dovrà rimanere in assoluta loro proprietà quando nel termine di sei mesi non venga ritirato contro la restituzione della somma esborsata coll' interesse del 2 $\frac{1}{2}$ per $\frac{100}{100}$.

Si è rinnovata oggi per altri tre giorni l'Esposizione dell'immagine di Maria Vergine nella Patriarcale di S. Marco.

li 8 Novembre, Lunedì.

E' pervenuto in questo porto un Brich, capitano Moraiti, che ha recate L. 13500. metriche di sale. Sale;
Quantitativo di generi esistenti in città presso li bottegai, e venditori di commestibili, risultato dalla fatta denunzia dietro l'avviso 6. corrente della Commissione Annonaria.

Fumento	Stara	100,000	Viveri denunciati.
Farina di frumento	"	50,000	
Formentone	"	5,000	
Farina gialla	"	1,000	
Risi	Libbre	400,000	
Legumi in sorte	Stara	10,000	
Bovi	Numero	2,000	
Altri animali in sorte	"	1,500	
Olio	Miri	900,000	
Salumi	Libbre	50,000	
Formaggi	"	1,000,000	
Robba insaccata	"	140,000	
Battiro	"	95,000	
Legna da fuoco	Quintali	500 milioni	
<i>di ragione della R. Corona.</i>			
Fumento	Stara	12,562	
Vino	Bigonci	500	

In confronto degli altri generi, l'olio, ed i formaggi vi sono in abbondanza, tale che non potranno mancare alla popolazione.

Li 9 detto, Martedì

Reggenza
di Milano.

Calmiere
primo.

In Milano è stata creata una Reggenza composta delli signori Rosales, Alberto Litta, e Pedrolì.

La commissione Annonaria pubblica oggi li prezzi ai quali dovranno essere venduti i commestibili.

La Commissione Annonaria fa pubblicamente noto li prezzi, ai quali dovranno essere venduti li seguenti articoli, e ciò fino a nuove deliberazioni.

Pane bianco da centesimi tre, oncie 1 sazi 3 carati 21 e due terzi; da cent. sei, oncie 3 sazi 1 carati 11 e un terzo; da centesimi dodici, oncie 6 sazi 2 carati 22 e due terzi; da centesimi ventiquattro, oncie 12 sazi 5 carati 13 e mezzo. Pane traverso da centesimi tre, oncie 2 sazi 5 carati 31 e un quarto; da centesimi sei, oncie 5 sazi 5 carati 30 e due quarti; da centesimi dodici, oncie 11 sazi 5 carati 29. Fior di farina alla libbra grossa veneta, Cent. 19. Farinella alla libbra grossa veneta, C. 9. Paste nostrane alla libbra grossa veneta, C. 21. Dette in rottami alla libbra grossa veneta, C. 20. Riso di buona qualità alla libbra sottile, C. 16. Orzo tedesco ordinario alla libbra sottile, C. 20. Detto di media qualità alla libbra sottile, C. 35. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile, C. 50. Fagioli detti dell'occhietto alla libbra grossa, C. 22. Fagioli ordinari alla libbra grossa, C. 14. Carne di manzo senza zonta alla libbra grossa, C. 60. Detta di vacca alla libbra grossa, C. 50. Detta castrato alla libbra grossa, C. 46. Detta di porcina alla libbra grossa, C. 66. Vino di perfetta qualità da vendersi dai così detti magazzenieri, ed altri venditori al minuto alla libbra di misura, C. 80. Vino da vendersi dagli osti alla grossa di misura, C. 40. Olio d'uliva di perfetta qualità alla libbra di misura, L. 1. 2. Formaggio piacentino vecchio di perfetta qualità alla lib-

bra grossa, L. 1. 60. Formaggio piacentino nuovo di perfetta qualità alla libbra grossa, L. 1. C. 20. Detto pecorino vecchio alla libbra grossa, L. 1. C. 20. Detto pecorino nuovo alla libbra grossa, C. 84. Detto vendendo l'oncia, e le due, il prezzo viene stabilito a C. 3. Formaggio moriotto di perfetta qualità alla libbra grossa L. 1. 8. Detto d' inferior qualità alla libbra grossa, C. 90. Bisatti marinati a morelli grossa, C. 80. Detti marinati a morelli comuni alla libbra grossa, C. 75. Detti marinati storti alla libbra grossa, C. 70. Sardelle salate di perfetta qualità per cadauna, C. 5. Caviale alla libbra grossa, L. 2. 40. Cospettoni di perfetta qualità per cadauno, C. 12. Presciutti intieri con osso alla libbra grossa, L. 1. 10. Detti senza osso, ed in fette alla libbra grossa, L. 1. 50. Codeghini cotti alla libbra grossa, L. 1. 20. Detti crudi alla libbra grossa, L. 1. 8. Saladi schietti, e con l'aglio intieri alla libbra grossa, L. 1. 20. Detti in fette alla libbra grossa, L. 1. 32. Sopressade schiette, e con l'aglio intiere alla libbra grossa, L. 1. 20. Dette in fette alla libbra grossa, L. 1. 32. Musetti intieri alla libbra grossa, L. 1. 12. Bondole intiere alla libbra grossa, L. 1. 35. Lardo alla libbra grossa, L. 1. 20. Panzetta alla libbra grossa, L. 1. 5. Strutto ordinario alla libbra grossa, L. 1. finissimo alla libbra grossa, L. 1. 25. Trippe, e Doppion crudi alla libbra grossa, C. 22. Fegato di manzo alla libbra grossa, C. 55. Detto di soranello alla libbra grossa, C. 70. Cuor alla libbra grossa, C. 40. Lingua cruda alla libbra grossa, C. 60. Spienza alla libbra grossa, C. 40. Trippe cotte alla libbra grossa, C. 34. Doppion cotto alla libbra grossa, C. 40. Carne di testa cotta nel musetto, occhio, ed orecchia alla libbra grossa, C. 60. Detta nella parte della ganassa, e del enoretto alla libbra grossa, C. 75. Lingua cotta alla libbra grossa, L. 1. 20. Spienza cotta

alla libbra grossa, C. 66. Piedi di manzo cotti senza l'osso del schinco per cadauno, C. 40.

Ogni bottegaio, e venditore, dovrà tener esposto il presente a comune conoscenza sotto l'immediata di lui responsabilità;

Dalla Commissione suddetta li 9 Novembre 1813.

BIANCHINI.

BANCHIERI.

GIOVANELLI.

ZUSTO.

DARIO PAOLUCCI.

ZENONI, Aggiunto.

Bembo Segr.

Bottegai. Li bottegai si lamentano del tenue prezzo attribuito in detto calmiere ai loro commestibili, che non corrisponde all'importo de' generi, che si traducono in città. Presentano molti ricorsi alla Commissione; e si lusingano, che sarà fatta giustizia alle loro domande.

Poveri. La mendicizia torna di nuovo a farsi vedere. Li poveri, ai quali era vietata la questua pubblica, si fanno lecito di praticarla come in passato per le strade, per le botteghe, e per le chiese. In tale circostanza non si può richiamare la legge all'osservanza, e gli agiati devono prestare dei soccorsi a questi infelici, il di cui numero aumenterà gigantesamente.

Onde impedire, che vadano a rimanere privi di sussistenza tanti infelici, che sono ricoverati negli spedali, negli orfanotrofi, e sussidiati nelle loro case, il sig. Podestà pubblica oggi il seguente avviso.

Il Podestà di Venezia ec.

„ Fra i redditi accordati da Sua Altezza Imperiale pel sostentamento della pubblica beneficenza essendovi i dazj di consumazione, che si esigono alle porte; e le attuali politiche circostanze togliendo questo modo di esazione, il Municipio onde impedire, che vadano a rimaner privi di sussistenza tanti infelici ri-

Adiziona-
le a vino
ed olio.

coverati negli spedali , negli orfanotrofi , o sussidiati nelle loro case , si è concertato col signor intendente di finanza per esigere il superiormente accordato dazio di consumazione , mediante un' addizionale al calmiere .

Si determina pertanto , che ai soli due articoli dell' Olio d' Uliva , e del Vino vendibili al minuto , ai quali col calmiere del giorno d' oggi pubblicato dalla zelante Commissione Annonaria è stato fissato il corrispondente prezzo di equità , sieno aggiunti centesimi dieci pel primo , e centesimi quindici pel secondo alla libbra di misura .

Il prodotto di quest' addizionale sarà versato nella cassa amministrata dalla benemerita Congregazione di carità , alle di cui fervorose ed impegnate cure è affidato il sostentamento di tanti sciagurati , l' esistenza dei quali dipende ora unicamente dal caritatevole soccorso dei loro concittadini .

Si rende nota al Pubblico la presente disposizione già assentita dalla superiore autorità per comune intelligenza e direzione .

Venezia 9 Novembre 1813.

GRADENIGO

Bellato Segr. in capo.

li 10 detto , Mercoledì .

Per la via di Bologna è oggi qui giunto il corriere di Milano , che si aspettava lunedì . Corriere di Milano .

Il sig. Podestà con suo avviso previene , che sino a nuova disposizione è protratta l' esenzione dei dazi consumo a diversi generi in esso descritti .

Il Podestà di Venezia ec.

L' assoluta esenzione dai dazi di consumo , e dall' addizionale comunale , che dal precedente avviso del giorno 31 Ottobre decorso è stata limitata al periodo di giorni dieci , viene indefinitamente protratta sino

a nuove disposizioni sopra tutti li generi qui sotto individuati , compresi anche il pesce fresco, e che verranno introdotti per la Ricevitorie tenenti luogo di porte di questa comune .

Acquavite tanto greggia , che raffinata ; farine di frumento non abburattate ; farine , paste , e pane di qualsivoglia altra specie che di frumento ; riso , bovi , e manzi , vacche , e tori , manzetti , e civetti , vitelli , porci , pecore , capre , castrati , montoni , agnelli , e capretti ; grassine , lardo , salumi , presciutti , salciccia , lingue , e carni salate , ed affumicate , candele di sego , grasso bianco , e strutto di porco ; pesce fresco , salato , cotto , secco , marinato , affumicato , di ogni qualità , e caviale ; batirro , formaggio , stracchini , robiole , e simili composti di latte di qualunque sorte ; fieno , tanto secco che in erba ; avena , spelta , e biada da cavallo ; paglia ancorchè mista ; legna da fuoco , carbone , carbonella , brasca , e simili .

Venezia li 10 Novembre 1813.

GRADENIGO .

Bellato Segr. in capo .

Viveri introdotti.

Oggi sono giunti li seguenti legni con Olj ,
Pielego, l'aron Burattini, olio L. 13000. metriche
Paranza, Cap. Farina, Olio , L. 8500. m.
Pielego, Cap. Grassoni, 28,400.
Cap. Pasetti , 26,000.

li 11 Novembre , giovedì .

E' pervenuto un trabaccolo cap. Rinaldi avente a bordo .

Sale , L. 37,500 , m.

Olio , 14,000.

12 detto , Venerdì .

Avanzamento nemico.

Il nemico si è impossessato del picciolo forte di Cortelazzo , che era presidiato da circa 30 soldati .

Nel giorno 9 corr. ha fatto vela per Civitavecchia la nave denominata la Madonna dell'Oropa comandata dal cap. Pandelli. Oltre a varj generi, aveva un carico di quin. 1,132. 77, fagioli. Estrazione di derrate.

Sono pervenuti li seguenti legni con generi.

Peota, Cap.	Basco con Olio, L.	11600.	m.	Viveri introdotti.
Patron,	Forziero,	12,800.		
	Fabiano,	12,400.		
	Speranza,	18,400.		
Pielego,	Sunoni,	11,600.		
	Amandole,	8,000.		
Peota,	Padovan, Olio	12,400.		
Paranza, Cap.	Azaritti,	14,560.		
Patron,	Stefano,	12640.		
	Dell' Erba,	10,200.		

Il sig. Commissario di Polizia per vietare a tutti li padroni di barca, gondolieri, e battellanti di traggittare in terra ferma, o condurre fuori dei Porti, o nelle isole ancora di Murano, e Burano, sotto-ufficiali, soldati, e marinari regi non muniti di regolare permesso rilasciato dalle superiori autorità militari, ha pubblicato il seguente avviso.

Il Commissario Generale di Polizia ec.

„ Visto l'ordinanza 3 Aprile 1813 da questo Commissariato generale di polizia pubblicato contro la diserzione ;

Considerato lo stato attuale di assedio della piazza di Venezia ,

Dietro gli ordini del sig. Conte Seras generale di divisione comandante superiore in Venezia .

Il Commissario Generale di Polizia rende noto :

I. Che resta confermato il divieto a tutti i padroni di barca, gondolieri, e battellanti di traggittare in terra ferma, o di condurre fuori dei porti, e nelle isole ancora di Murano, e Burano sotto ufficiali e soldati, e marinari regi non muniti di regolare permesso rilasciato dalle autorità superiori militari .

II. Che disposta sopra questo argomento la più attiva sorveglianza, chiunque fosse trovato in contravvenzione sarà riguardato come fautore, e complice di diserzione, tradotto avanti una Commissione militare, per essere condannato secondo le leggi militari alla stessa pena dei disertori al nemico.

I signori Commissarij dei Sestieri, ed i signori comandanti della Gendarmeria, e delle compagnie dei volteggiatori della guardia di Venezia, non meno che tutti i capi di contrada, sono incaricati di vegliare o di prestar mano forte alla più rigorosa esecuzione delle disposizioni premesse.

Venezia li 11 Novembre 1813.

A. MULAZZANI

Il Segr. Generale

G. Sorinani.

Taglio di
alberi.

Per le operazioni militari è stato eseguito un atterramento di case, e taglio di alberi lungo il litorale, cominciando dal lido fino a Malamocco. Diversi proprietarij hanno trasportate le legne procedenti da tale taglio, ma della maggior parte se n'è impadronito il militare. Alcuni mal consigliati sonosi fatto lecito di approfittare essi pure di tali derubamenti, e nascosero il genere in magazzini entro la città: ma sono stati scoperti, carcerati, puniti, ed obbligati alla restituzione.

Il danno risultato da questa misura a tanti proprietarij, e del quale va a parteciparne anche la popolazione, giacche il litorale è tutto un aggregato di orti, e vigne, si farà conoscere in seguito.

Li 13 detto, Sabato.

Casa crollata.

Alle ore due di questa mattina è crollata una casa a tre piani in calle degli orbi a s. Maria Formosa, che dava già segni visibili di vicina caduta. Era essa abitata dal monzolo della chiesa suddetta, e da

una nutrice. Il primo si è trovato in canale nel suo proprio letto colla moglie, che ha avuta una gamba rotta: la seconda è perita; e la creatura, che nutrive, è rimasta portentosamente appesa per le fascie ad un trave, ed è stata salvata.

Oggi è giunto un pielego, cap. Masciotti, con un ^{Viveri introdotti.} carico di L. 14,400, m. olio d' uliva.

li 14 detto, Domenica.

La Commissione Annonaria pubblica avviso che mette freno all' ingordigia de' venditori di ^{Farina Gialla.} farina gialla.

La Commissione Annonaria ec.

„ Sebbene la farina gialla per regola, e pratica di questa città non sia stata mai soggetta a preciso calmiere nelle forme applicate agli articoli di vettovaglia, null' ostante ad oggetto di porre un freno all' ingordigia de' venditori, e di regolare a termini di giustizia il prezzo della farina medesima, trova opportuno la Commissione di fissare le seguenti discipline.

I. Ogni introduttore di farina gialla dovrà approdare, sotto pena della perdita del genere, alla riva della piazzetta.

II. Non potrà divenire ad alcun contratto cogli acquirenti per la vendita al minuto, senza l'intervento del delegato scelto dalla Commissione, al quale spetterà d' invigilare perchè la distribuzione del genere segua tra gli acquirenti con equo riparto, e che da questi sia pagato sull' istante l' importo de' rispettivi acquisti in danaro contante, dietro il rilascio di un Mandato *gratis*, che servirà inoltre a garantire il trasporto del genere suddetto alle proprie botteghe.

III. Gli introduttori sono responsabili di presentare al delegato suddetto la licenza dell' introduzione del genere, onde assicurare, che preventivamente non ne sia avvenuta alcuna distrazione.

IV. sono comminate pene affittive ad arbitrio della Commissione a norma dell'importanza della trasgressione contro que' barcarì, che in luogo di giungere coi rispettivi carichi all'enunciata riva della Piazzetta, li trasportassero altrove.

V. Fissato il prezzo della prima vendita come sopra fu indicato, li compratori per la rivendita al minuto non potranno procurarsi un lucro maggiore di 5 centesimi per quartiere.

VI. Per l'osservanza di quest'ordine verrà ogni giorno stabilito il prezzo per le vendite minute, il quale per comune notizia dovrà rimanere costantemente esposto con apposito cartello in ciascun luogo ove seguono le vendite stesse.

VII. Li venditori che contravvenissero a queste prescrizioni saranno assoggettati a pene affittive, proporzionate alla mancanza, e come piacerà alla Commissione.

VIII. Alli signori Commissarij di Polizia de' sestieri è raccomandato con tutta efficacia l'immanicabile osservanza di cadauna delle discipline sopra indicate.

Venezia 14 Novembre 1813.

BIANCHINI

BANCHIERI

GIOVANELLI

ZUSTO

DARIO PAOLUCCI

ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

Stante le suddette disposizioni qualche maligno va cantando satire contro questa Commissione composta dei più onesti e rispettabili soggetti, che indefessamente, e con le migliori intenzioni si prestano per quanto possono onde non manchino al popolo le necessarie sussistenze.

Conserva- Per ordine superiore il sig. Giuseppe Crivelli con-

servatore generale de' magazzini d'assedio è stato obbligato a fare la consegna di essi, e di tutte le carte relative, al sig. Mersanne, che è stato destinato ad assumere la custodia, colla fidejussione del negoziante sig. Marino Doxarà.

Erano pronte a far vela alcune barche cariche di varie merci, e gran parte di fagioli. La Commissione finalmente ne ha impedita la partenza, e sono state scaricate.

li 15 detto, Lunedì.

Sul campanile di s. Marco è stato eretto un quarto segnale, ossia Telegrafo.

Oggi si è compita la facciata del Palazzo Reale sulla gran Piazza di s. Marco coll'innalzamento dello Stemma in pietra viva, che porta nel mezzo la lettera N. coronata, e nel campo una Stella, sormontata da un' Aquila coi fulmini negli artigli.

E' giunta una Tartana Cap. Dore, che ha portato un carico di L. 28,800. m. Olio d'uliva ed un Pielego, cap. Cavalieri, 26000.

Questa mattina al ponte del miglio nella Parrocchia di s. Giacomo dall'Orio il figlio di un venditore di paste stava scherzando con una pistola, che era carica, ha preso fuoco, ha ammazzato sul momento un di lui uomo di bottega. E' stato condotto al carcere.

li 16 detto, Martedì.

Jeri S. A. I. il Principe ha battuto il nemico nelle vicinanze di Caldieri, facendogli molti prigionieri. Questa favorevole notizia verrà pubblicata colle stampe.

Il sig. Podestà pubblica il seguente avviso:

Il Podestà di Venezia ec.

„ Previene il pubblico, che l'esenzione dai dazj,

torre di Ma.
gazzini d'
assedio.

Barche
scaricate.

Telegrafi.

Palazzo
Reale.

Viveri in-
trodotto.

Omicidio.

Nemico
battuto.

Esenzione
di Dazj.

e dall'addizionale comunale accordata coll'avviso
10 Novembre corrente sopra varj articoli di vittuaria,
è pure estesa al Vino, alli Fagioli, ed ai legumi
di qualunque sorte, che verranno introdotti per le
ricevitorie tenenti luogo di porte di questa comune.

Venezia li 16 Novembre 1813.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo.

li 17 detto, Martedì.

Corriere
di Milano.

E' giunto oggi il Corriere di Milano da tre giorni.

li 18 detto Giovedì.

Nemico
battuto.

Questa sera si è pubblicato l'ordine del giorno
del Generale Vignolle capo dello stato maggiore dell'
armata d'Italia datato da Caldieri li 16 corr. che
contiene li dettagli del combattimento successo nel
giorno 15 con vantaggio delle armi di S. A. I. il
Principe.

Ordine del giorno.

Sua Altezza Imperiale attesta la sua soddisfazione
all'armata per la bella condotta tenuta dalle trup-
pe che hanno combattuto il 15 Novembre.

L'inimico è stato attaccato a Caldiero, e malgra-
do la resistenza da lui opposta, questa bella posizio-
ne gli è stata tolta con molta bravura, ed al grido
di viva l'Imperatore, l'inimico è stato inseguito e
cacciato fino al di là dell'Alpone. La sua perdita è
molto considerevole. Egli ha avuto 1500. uomini
tra morti e feriti, e 700. prigionieri. Il 53. Reggi-
mento d'infanteria di linea, il 102. 20. 42. e 84.
Reggimenti di linea si sono condotti perfettamente.
L'artiglieria è stata ben diretta, ed ha fatto molto
male all'inimico. Merita d'essere particolarmente
nominato il 31. Reggimento di cacciatori a cavallo.

In aspettazione che il sig. Luogotenente generale Conte Grenier, il quale dirigeva le diverse colonne d'attacco, faccia conoscere i nomi de' bravi che si sono segnalati in modo distinto, puossi nominare il Luogotenente *Charbonier* del 31 Reggimento de' cacciatori, che è entrato il primo nei trinceramenti di Caldiero alla testa del suo Pelotone. Il sig. Generale di brigata *Ieanni*, ed il colonnello *Grobon* del 53. Reggimento hanno mostrato la più grande bravura.

Gli uffiziali dello stato maggiore hanno prestato un ottimo servizio.

Dal quartiere generale di Caldiero il giorno sedici 16. Novembre 1813.

Il Generale di divisione capo dello stato magg. Gen. Co. dell' Imp.

Segnato VIGNOLE.

Per traduzione conforme.

Il Cons. di stato, Pref. del dipartimento dell' Adige, barone del regno.

SMANCINI.

N. B. I prigionieri numerati ascendono già ai 1200.

Il Commissario di Polizia pubblica il seguente avviso, col quale proibisce ai rigattieri, e strazzaroli, rivenditori d'effetti, e particolari d'acquistare, o prestare vestiti a' sotto-uffiziali, soldati e marinari regj, coi quali fosse loro agevolata la fuga. Rigattieri.

Il Commissario generale di Polizia ec.

„ Visto l'articolo ottavo dell'avviso 3 Aprile 1813. di questo Commissariato generale di Polizia pubblicato contro la vendita, e compera di effetti militari.

Dietro gli ordini del sig. conte Seras Generale di divisione Comandante superiore in Venezia.

Il Commissario generale di Polizia rende noto.

I. Nessun rigattiere, strazzajuolo, ed ogni altro rivenditore di effetti, come pure nessun particolare potrà permettersi di acquistare, o prestare dei vestiti ai sott'uffiziali, soldati, e marinai regj, coi qua-

li o fosse loro agevolata la fuga; o fosse loro dato mano a trasgredire dai doveri delle loro discipline.

II. Qualunque contravventore a quest'ordine sarà tradotto davanti un consiglio di guerra per essere giudicato militarmente.

I signori commissarij dei sestieri, ed i signori comandanti della reale Gendarmeria, e delle compagnie dei volteggiatori della guardia di Venezia, non meno che tutti i capi-contrada sono incaricati di vegliare, e di prestar mano forte alla più rigorosa esecuzione delle disposizioni premesse.

Venezia li 16 Novembre 1813.

Il Commissario Generale.

A. MULAZZANI

Il Segr. Generale

G. Sormani.

Generi introdotti.

E' giunto un pielego, cap. Scarpa col carico di legna da fuoco, L. 3,680. m.

Altro simile, cap. Soldani, Amandole dolci 16,720.

Li 19 detto, Venerdì.

Pane e
Paste dolci
e molini
a mano.

La Commissione Annonaria pubblica il seguente avviso, con cui proibisce la vendita di pane di lusso, la fabbricazione delle paste dolci con butirro ed ova, ed eccita gli abitanti a provvedersi di piccioli molini, il di cui modello è esposto nel cortile del ducale palazzo.

La Commissione Annonaria ec.

„ Siccome per le differenti qualità di pane sino ad ora permesse ne risente pregiudizio la popolazione, la quale spesse volte è costretta di valersi del pane di lusso per mancanza, o insufficienza di quello a calmiera; considerato che per oggetti unicamente di lusso va a consumarsi ogni giorno una quantità ragguardevole di farine, butirri, ed ova; finalmente avuto riflesso, che quantunque non possa temersi per

ora la privazione delle farine per esserne bastantemente la città provveduta, occorre tuttavia l'uso delle providenze più caute, onde assicurare, che non abbia a mancar un genere tanto necessario alla pubblica sussistenza,

La Commissione Annonaria ordina quanto segue.

Primo. A contare dal giorno 20 corrente, in cui verrà pubblicato il nuovo calmiere di ciascun genere vittuario, resta proibita la vendita pubblica del pane di *lusso*, meno del così detto *Francese*, il quale per ora continuerà a permettersi.

Secondo. Ogni venditore di questo genere non potrà tenere, sotto la comminatoria di pene pecuniarie ed affittive ad arbitrio della Commissione, che pane a metà delle sole qualità, e peso indicati dal nuovo calmiere anzidetto, cioè *bianco*, *massarino*, e *traverso*, restando libero in quanto alla forma di poterlo fabbricare secondo il genio de' consumatori, e bene inteso, che ogni venditore abbia ad essere abbondantemente provvisto di pane *bianco* a norma del bisogno de' concorrenti.

Terzo. E' proibita a qualunque fino a nuovo ordine la fabbricazione di paste fine, meno quelle formate di frumento *azzalino*, che continuano ad essere permesse, trattandosi che n'è abbondantemente provvista la città, e che quindi possono le farine destinarsi ad uso migliore.

Quarto. E' vietato ad ogni venditore di paste dolci, non ammesso qualunque titolo, o pretesto, di poter fabbricare da oggi in avanti qualunque sorta di dolci, in cui entrino come ingredienti il burro, e le ova, e non resta permessa, che la fabbricazione di quelli composti con olio.

Quinto. Sono applicabili le penali portate dall'articolo secondo contro quelli, che trasgredissero qualunque delle disposizioni sopraindicate.

Sesto. Sono eccitati gli abitanti a provvedersi di

piccioli molini a comodo delle rispettive famiglie, che importano tenuissima spesa, e possono attivarsi con tutta facilità coll'opera di un solo individuo, anche dei meno robusti, conforme il modello a quest'oggetto ordinato, e che si trova esposto a pubblica vista nella corte del reale palazzo. Chi ne volesse approfittare, dovrà notificarlo alla Commissione Annonaria.

Li signori Commissarij di polizia sono particolarmente eccitati a sorvegliare per l'esecuzione del presente avviso in ogni sua parte.

Venezia li 18 Novembre 1813,

BIANCHINI	ZUSTO
BANCHIERI	DARIO PAOLUCCI
GIOVANELLI	ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Seg.

Lume di notte.

In esecuzione agli ordini del sig. Comandante Superiore è stato pubblicato il seguente avviso, con cui il sig. Commissario Generale di Polizia previene gli abitanti, che 24 ore dopo la di lui pubblicazione non sarà permesso ad alcuno di girare passata la mezza notte per la città senza lume.

Il Commissario Generale ec.

„ Che 24 ore dopo la pubblicazione del presente non sarà permesso ad alcuno di girare passata la mezza notte per la città senza lume.

Che chiunque sarà trovato in giro senza lume, sarà tradotto agli arresti, e non dimesso che dopo il pagamento della multa di cinque franchi.

I signori Commissarij di Polizia dei sestieri, ed i signori comandanti della reale Gendarmeria, e delle compagnie della guardia di città al servizio della Polizia sono incaricati di tener mano forte all'esecuzione di questa ordinanza.

Venezia li 19 Novembre 1813.

A. MULAZZANI.

Il Seg. Gen. G. Sormani.

Arresti. Non è per anco stato compito il versamento dell'

imposta dei due milioni. Si prendono verso li tassati delle rigorose misure, e molti vengono tradotti agli arresti, ne si lasciano in libertà, che dopo il pagamento della loro tangente. Molti hanno ricorso, giustificando d'esser troppo aggravati, ed hanno ottenute delle modificazioni. In seguito si farà conoscere il comparto, e le dite alle quali sono state imposte le maggiori somme.

La Commissione Annonaria pubblica oggi altro calmiero, in cui si veggono alcuni articoli aumentati di prezzo.

Calmiero
secondo.

La Commissione Annonaria, ec.

Fa pubblicamente noto li prezzi, ai quali dovranno essere venduti li seguenti articoli, e ciò fino a nuove deliberazioni.

Pane bianco composto di semplice fior di farina, di perfetta qualità, bene cotto, e bene condizionato, da Cent. tre, oncie 1 sazi 3 carati 16 e un ottavo; da C. sei, oncie 3 sazi 1 carati un quarto; da cent. 12, oncie 6 sazi 2 carati mezzo, da C. 24, oncie 12 sazi 4 carati 1. Pane così detto Masserino composto di fior di farina, e semolei di perfetta qualità, bene cotto, e bene condizionato, da C. 3 onc. 2 Sazi 1 car. 20. e mezzo; da C. 6 onc. 4 sazi 3 car. 9; da C. 12, oncie 9 car. 18; da C. 24 onc. 18 sazi 1 car. 4. Pane traverso, o semolei di perfetta qualità, bene cotto, e bene condizionato, da C. 3 onc. 2, sazi 5 car. 25; da C. 6 onc. 5 sazi 5 car. 18; da C. 12 onc. 11 sazi 5 car. 4. Farina bianca di perfetta qualità con crusca allo Stajo Veneto L. 19 C. 17. Fior di farina di perfetta qualità alla libbra grossa veneta, C. 20 mil. 5. Farinella alla libbra grossa veneta, C. 10 mil. 5. Paste nostrane all'ingrosso per ogni libbre cento grosse venete, L. 21 C. 23 mil. 5; dette al minuto alla libbra grossa veneta, C. 23; dette in rottami alla libbra grossa veneta, C. 21 mil. 5. Riso di buona qua-

lità alla libbra sottile, C. 15; detto di perfetta qualità alla libbra sottile, C. 16. Fagioli risetti di media qualità alla libbra grossa veneta C. 22; detti di perfetta qualità alla libbra grossa veneta; C. 28; detti dall'occhio alla libbra grossa veneta, C. 18; detti ordinarij alla libbra grossa veneta, C. 14. Orzo tedesco ordinario alla libbra sottile, C. 20; detto di media qualità alla libbra sottile, C. 35; detto di perfetta qualità alla libbra sottile, C. 50. Vino puro di buona qualità alla libbra di misura, C. 60. Più per addizionale ordinata coll'avviso municipale 9 Novembre corrente, C. 15 C. 75. Vino puro di perfetta qualità alla libbra di misura, C. 85. Più per addizionale come sopra, C. 15. L. 1. Vino puro di buona qualità alla grossa di misura, C. 30. Più per addizionale come sopra, C. 6 C. 36. Vino puro di perfetta qualità alla grossa di misura, C. 42. Più per addizionale come sopra, C. 6 C. 42. Olio d'oliva di perfetta qualità alla libbra di misura, L. 1 C. 2. Più per addizionale come sopra, C. 10 L. 1 C. 12. Formaggio piacentino vecchio di perfetta qualità alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 68; detto nuovo come sopra alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 20; detto Pecorino vecchio alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 35; detto Pecorino nuovo alla libbra grossa veneta, C. 84; detto vendendo l'oncia, e le due, il prezzo viene stabilito per ogni oncia, C. 8. Formaggio Moriotto di perfetta qualità alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 12; detto di qualità inferiore alla libbra grossa veneta, C. 92. Bisatti marinati a morelli grossi alla libbra grossa veneta, C. 70; detti a morelli comuni alla libbra grossa veneta, C. 65; detti storti alla libbra grossa veneta, C. 60. Sardelle salate di perfetta qualità per cadauna, C. 5. Caviale alla libbra grossa veneta, L. 2 C. 40. Cospettoni di perfetta qualità per cadauno, C. 12. Presciutti intieri con osso alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 15; detti senza osso, ed

in fette alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 50. Codeghini¹ cotti alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 20; detti crudi alla libbra grossa veneta, L. 1. C. 8. Saladi schietti, e con l'aglio nostrani intieri alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 20; detti in fette alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 32. Sopressade schiette; e con l'aglio intiere alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 20; dette in fette alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 32. Musetti intieri di perfetta qualità alla libbra grossa veneta, L. 1. C. 18. Bondole intiere alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 35. Lardo alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 20; Panzetta alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 35. Strutto Ordinario alla libbra grossa veneta, L. 1 detto Finissimo alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 5 Trippe; e Doppion crudi alla libbra grossa veneta, C. 22. Fegato di manzo di perfetta qualità alla libbra grossa veneta; C. 55; detto di soranello alla libbra grossa veneta C. 70. Cuor alla libbra grossa veneta; C. 40. Lingua cruda alla libbra grossa veneta, C. 55. Spienza alla libbra grossa veneta, C. 40. Trippe cotte alla libbra grossa veneta, C. 34. Doppion cotto alla libbra grossa veneta, C. 40. Carne di testa cotta nel musetto; occhio, ed orecchia alla libbra grossa veneta, C. 60; detta nella parte della ganassa; e del cuoretto alla libbra grossa veneta, C. 75. Lingua cotta alla libbra grossa veneta, L. 1 C. 10. Spienza cotta alla libbra grossa veneta, C. 65. Piedi di Manzo cotti senza l'osso dello schinco alla libbra grossa veneta, C. 25.

Ogni bottegajo, o venditore dovrà tenere esposto il presente a comune conoscenza, sotto l'immediata di lui responsabilità.

Dalla Commissione suddetta. li 20 Novembre 1813.

BLANCHINI. ZUSTO.

BANCHIERI. DARIO PAOLUCCI.

GIOVANELLI. G. ZENONI Aggiunto.

A. Bomba Segr.

Le carni fresche non sono più sottoposte a calmiere.

li 20 detto, Sabato.

Prezzi di Carne di manzo alla libbra soldi 28, e butirro all' oncia soldi 7.

Prediale. Per decreto reale del 22 Ottobre l'esazione della sesta rata prediale che per solito scade nel 5 Dicembre è stata anticipata pel 20 corrente. Quindi in detto giorno dev'esser compiuto il versamento nella cassa Dipartimentale della somma di L. 221.347.14 It. corrisposte dai censiti dei comuni di Venezia, Burano, Murano, Chioggia, e Pellestrina.

li 21 detto, Domenica.

Lume di notte.

Jeri sera alle ore 12 non era più permesso di girare per la città senza lume; quindi sulla piazza di s. Marco, e nelle botteghe da caffè si vedeva raccolta una quantità di gente, che stava aspettando il suono della campana. Appena si è dessa fatta sentire, che in un momento sono comparsi più di duemille lumi. Da ogni parte sbucavano delle compagnie, chi aveva de' fanaletti in mano di diverse forme, chi di diversi colori posti sopra li cappelli; chi aveva delle lucerne ossia fiorentine, e chi perfino de' candelieri, chiassando e ridendo in modo, che sembrava una brillantissima sera di carnovale. Si vedevano pure molte signore col loro lume frammischiate cogli uomini. Il divertimento ha continuato più d'un'ora. Alcuni militari addetti alla Polizia si sono fatti vedere ove lo schiamazzo era maggiore: questa misura fu sufficiente per terminarlo, e far rientrare tutti tranquillamente alle loro abitazioni. In tale incontro i venditori de' fanaletti ne hanno fatto uno smercio grandioso, ed hanno certamente triplicato il loro capitale.

Blocco generale.

Si è sparsa la certa notizia, che il nemico si sia

impadronito della riva sinistra del Pò. Ciò posto ecco tolta la comunicazione colla terra-ferma, che a questa città rimaneva ancora dalla parte di Brondolo, e Chioggia, e si trova perfettamente bloccata. Il circondario bloccato racchiude quasi 160 mille anime Esempio veramente raro nelle storie!

Il 22 detto, Domenica.

La Commissione generale di Polizia ha fatto sapere ad alcuni, e specialmente ne' casini, e botteghe da caffè, che entro il circondario della Piazza di s. Marco sino ai ponti sarà permesso il girare di notte senza lume. Lume di notte.

Si sono formate molte pattuglie, che girano per la città in tempo di notte composte di soldati e guardie di finanza, ed alcune vengono accompagnate dal capo di contrada. In ogni ufficio di Polizia di quartiere è obbligato un impiegato di vegliarvi tutta la notte. Anche diversi impiegati delle dogane sono stati provvisoriamente passati presso li Commissarj di Polizia, abbisognando di molte braccia per esaurire le tante incombenze, che loro vengono abbassate dalle superiori autorità. Pattuglie.

La forza armata della finanza è composta di circa 350 guardie, l'ispettore della quale è il sig. Cotta. Le di essa mansioni durante il blocco si estendono a sorvegliare gli oggetti di Polizia. Monta anche alcuni legni armati, e difende la costa marittima. Forz'armata di Finanza.

STATO DELLA CITTA' DI VENEZIA

Nell'attualità di blocco generale.

Popolazione di Venezia	Anime N.	115,000
Chioggia	„	22,000
Pellestrina, e Malamocco	„	9,000
Murano	„	4,000
Burano	„	9,000
Vignole, tre Porti ed Isole	„	800
		totale N. 159,800

NB. il numero delle donne eccede di quasi 10,000 quello degli uomini.

Autorità Ecclesiastiche, Civili e Militari.

Autorità Ecclesiastiche. **BONSIGNORI Monsig. Stefano**, Vescovo di Faenza, nominato Patriarca, ed in sede vacante amministratore capitolare della chiesa patriarcale, primaziale, metropolitana di Venezia, e della vescovile di Torcello, grande del regno, conte, senatore, e commendatore del reale ordine della corona di ferro.

PERUZZI Monsig. Giuseppe Maria, barone del regno, cavaliere della corona di ferro, vescovo di Chioggia.

Autorità Civili. **GALVAGNA Francesco**, commendatore dell'ordine della corona di ferro, consigliere di stato, barone del regno, prefetto dell'Adriatico.

BALDASSERONI Gio. Michele vice-prefetto di Chioggia.

MULAZZANI Antonio barone del regno, commissario generale di Polizia.

GRADENIGO, *Girolamo Bartolommeo*, conte del regno., podestà .

GALLINO *Tommaso*, commendatore dell'ordine della corona di ferro, consigliere di stato, conte del regno, primo presidente della reale corte d'appello .

PERUCCHINI *Girolamo*, secondo presidente .

TREVISAN *Girolamo*, barone del regno, reg. procuratore presso la corte d'appello .

LONGHI *Luigi*, procurator sostituto, cavaliere della corona di ferro .

GARDANI *Guglielmo*, primo presidente della corte di giustizia civile, e criminale .

VALLERI *Lucca*, secondo presidente .

SALVIOLI *Luigi*, procuratore presso la corte di giustizia civile, e criminale .

GIRARDI *Carlo*, procurator sostituto .

VENDRAMIN *Francesco*, barone del regno, intendente di finanza .

AITA *Domenico*, direttore del demanio .

GUIZZETTI *Tommaso*, presidente del tribunale di commercio .

Autorità, e funzionari pubblici di alcuni dipartimenti rifugiatisi in Venezia .

CALAFATI, intendente civile di Trieste .

KIRKER, intendente della finanza di Udine .

BOVIO, vice-prefetto di Feltre .

FRESCHI, idem di Cividale .

PORZIA, idem di Conegliano .

CONTARINI, idem di Ceneda .

RACCHIERI, idem di Tolmezzo .

TICOZZI, segretario generale della prefettura della Piave .

ZAMAGNA, altro segretario della stessa .

BADOER, regio procuratore della corte del Passeriano .

Autorità
Civile di
diversi Di-
partimenti

VALLE, capo sezione della polizia dipartimentale della Piave.

CABRUSA' ispettore di polizia.

(a questi individui vennero di tanto in tanto fatte delle sovvenzioni corrispondenti in qualche modo agli assegni rispettivi)

Autorità Militari.

Autorità
militari.

SERAS, conte dell'impero, general di divisione, grande ufficiale della legion d' onore, comandante superiore la città, e circondario di Venezia.

DAURIER, generale di brigata, comandante la piazza, ed il primo circondario.

LE CAT, generale, capo dello stato maggiore.

SCHILT, generale di brigata, comandante il forte di Malghera, ed il secondo circondario.

DUPEROUX, generale di brigata, comandante la piazza di Chioggia, ed il terzo circondario.

DUPERE', contr'ammiraglio, comandante le forze navali, ed il quarto circondario.

FRANCESCHI, tenente di vascello f. f. di comandante al lido.

MAILLOT, commissario generale di marina.

SALVINI, colonnello capo del genio della marina.

TRIQUENOT, colonnello capo del genio di terra.

ROLAND, capitano direttore delle fortificazioni.

Stato della Guarnigione.

Italiani	Del 1. reggimento di linea	uomini	N. 760 circa	Guarnigione.
	3.		" 900	
	4.	leggero	" 850	
	5.	di linea	" 1,300	
	Cannonieri		" 300	
	— di marina		" 800	
	Guardia sedentaria		" 1,800	
Francesi	Del 53 reggimento di linea		" 400	
	33	detto	" 500	
	84	detto	" 800	
	106	detto	" 800	
	Cannonieri		" 200	
	Cavalleria ai tre Porti, ed al Lido		" 40	
	Cannonieri sui vascelli, e marinai		" 800	
	Deposito di schiavoni		" 120	
	Soldati isolati appartenenti a diversi corpi entrati in città all'atto della ritirata,		" 250	
	Ammalati e feriti negli ospitali, entrati in città all'atto del blocco, appartenenti a diversi corpi.		" 500	
Totalità N. 11,070				

Le razioni poi che si dispensano giornalmente sono 15,000, perchè agli uffiziali si corrispondono in quantità maggiore a norma dei loro gradi.

Forza marittima.

Disposizione della forza marittima composta di N. 4500 uomini fra ufficiali, soldati e marinari.

		SQUADRA	
Canal S. Marco	Agreau Cap.	Castiglione	Vascello da 64 cannoni
	Martineng id.	Monte S. Bernardo	id.
	Fasqualigo id.	Rigeneratore	id.
Chioggia	Aycard id.	Principessa di Bologna	Fregata da 30 can.
	St. Priest id.	Piave	id.
Lido	Franceschi Ten.	Eugenio	Sciabecco id.
	Carbone	Carolina	Corvetta id.
		R I S E R V A	
Canal S. Marco	Castiglione	Piroga 84	91 76 100. 101.
	S. Bernardo	Passo 19	20. Piroga 32 33.
	Rigeneratore	Piroga 78.	Penik 96. 97. 98. 99.
		F L O T T I G L I A	
		CHIOGGIA	
1. Circondario Cap. di Fregata Aycard.	1. Taglio	Bernard	Piroga 9. 21. 18. 68. 74. } Equipaggio della Princi- 2. della Busiola } pessa di Bol. 3. del Calin } Piave 4. delle Conche } Principessa 5. delle Rape } di Bologna. } } Piave.
		GUARDA PORTO	
Riserva	Papà Ten. I. V.	Vedetta la Paranza	Piroga 67. 83.
		ALBORONI	
2. Circondario Cap. di Fregata Buratovich	1. Alboroni	Buratovich Cap.	Fregata Idra, Caichio Aventur. Battello
	Batteria in Legno	Ronco	Hombaria, Caichio 1. 2. Penik 3 della Fin.
	Poveggia		Musca Tersicore
	Alboroni		
	2. S. Pietro	Festoupan Gen.	Brich Indiano Piroga 51. 52. 63.
	3. id.	Malgrani id.	Piroga 2. Passo 13. 14.
	Guarda Porto agli Alb.	Michiavich	Martegana leggera.
	a S. Pietro	Rossi	Felucca Prosperina.
		FUSINA	
4. Circondario.	1. Sant' Angelo	Daboville Ten.	Passo N. 3. Piroga 41. 57. 80 al Rigenerat.
	2. S. Giordio d'Alaga	Zambelli id.	Goletta la Gloria Piroga 60. 75. 77. alla Gl.
	3. Canal de' Burchi	Rizzardi id.	Ponton N. 1. Piroga 31. 34. 64. al Rigen.
	4. Canal S. Giobbe	Rodriguez id.	Penik Sloba Flottiglia
		MALCERNA	
3. Circondario comandante dal Ten. d. V. scello Fabri.	1. Anconetta	Fabri Ten.	Piroga 42. 58. 59. al Castiglione.
	2. S. Secondo	Russonia id.	Brick Mamelucco. Piroche 22. 23. 25. id.
	3. Compalto	Gu-sand id.	Gabana N. 1. Piroche 48. 53. 54 id.
	4. Tessare	L'Esurga id.	Piroche 81. 86. 93 id.
5. Circondario Mascherian Ten. di Vascello	1. Monte d' Oro	Chassarian Ten.	Piroche 8 26. 27. 85. al S. Bern. Passo 15 Fin.
	2. Del Drac	Fadinelli id.	Piroche 7. 55 61. 62. Suddivisione.
	3. Buco del Lovo	Penon id.	3. 17. 37. Flottiglia
		BURANO	
	1. Borgagnoni	Mongent id.	Passi Fin. 4. 8. 9. 16 Piroche 65 al S. Bern.
	2. Orto Calmi	Menetrie Aspir.	Passo 10. 11. id.
	3. S. Antonio	Frère id.	6. 12. e Piroga 50. al Castiglione.
		TRE PORTI	
6. Divisione Daubigny. Suddivisione di sinistra.	Tre Porti	Daubigny Cap.	Ponton N. 2. al S. Bernardo.
	Estuade	Longueville	Felucca Voipe.
	Porto Lio	Capani Ten.	Canoniera Dea Flora, Suddivisione.
	Saccagnana	Scassi	Baccante
	Porto Secco	Horlini	Medusa
	Porto di Zio	Ghergotich	Belle Pouille.
	2. Tre Porti	Demaniacre	Bucintoro Passi 5 7. 13. Piroga 73. al S. Bern.
	3. Riserva	Monmont	Piroga 69. 24. 29. P. sao N. 17. e Penik 102. 103. del Monte S. Bernardo.
7. Divisione Franceschi Ten. di Vascello	1. Tre Porti	Graziani	Gabana N. 2. all' Eugenio.
	Sant' Erasmo	Morandi	Canoniera Rida. Piroga 11. 16. 70. 90. alla Carolina.
	id.	Morari	Piroche 13 49. Carolina. 66. 72. all' Eugenio C. Ichuo N. 20.
Lido			Piroche 38. 89. Barcozza pr. specie N. 4.
Riserva			Barcozza N. 2. Piroche 36. 45.
			Paranza la Curiosa. Flottiglia.
Guarda Porto		Businich	Penik Fiamma. Suddivisione.

li 25 detto, Giovedì,

All' oggetto di non lasciare oziosi e senza mezzi di sussistenza tanti barcauoli, è stato pubblicato ^{Barcajuoli.} il seguente avviso:

Il Podestà di Venezia.

Pel servizio delle barche addette al militare essendo stato stabilito un determinato numero di Barcajuoli, li quali giornalmente percepiranno la loro razione, oltre cinquantacinque centesimi per ciascheduno, ed il donativo del cappello; restano avvertiti tutti quelli, che volessero prestare la loro opera, che presso l'ufficio del sig. Commissario di Marina Cecopieri situato all'Arsenale al palazzo detto del Paradiso, ove dovranno rivolgersi, saranno iscritti i loro nomi, e cognomi per le successive disposizioni,

Venezia li 25 Novembre 1813.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo.

Approvato da noi Generale di divisione, Conte dell' Impero Comandante superiore.

S E R A S.

Il sig. Podestà fa noto al pubblico, che nella mattina del 26 corr. saranno esposti nella sala detta dello Scudo li ruoli rettificati degli esercenti professioni liberali, arti-commercio, onde ciascuno possa esaminarli. ^{Contributi}

Il Podestà di Venezia ec.

Il Pubblico è avvertito, che la mattina del 26 corrente nella sala detta dello Scudo nel reale Palazzo saranno esposti a pubblica vista li ruoli rettificati degli esercenti professioni liberali, ed arti, e commercio pel venturo anno 1814.

Quest' esposizione durerà per dodici consecutivi giorni dalle ore 9 della mattina alle 4 pomeridiane, e pendente detto periodo di tempo sarà tenuto aper-

to il protocollo speciale per ricevere li ricorsi di quelli che si credessero aggravati, o che ricercar potessero l'intero sollievo per miseria assoluta.

Il giorno 7 Dicembre venturo alle ore 5 pomeridiane saranno ritirati li ruoli, e chiuso il protocollo speciale, nè vi sarà più luogo a presentare ricorso alcuno sotto qualsivoglia pretesto.

Si rende noto per ultimo, che gli esibiti non verranno accettati, se non saranno contrassegnati al di fuori con la Classe, Sezione, Categoria, e numero del ruolo sotto al quale li ricorrenti sono descritti.

Venezia 23 Novembre 1813.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo.

*Vu et approuvé par nous Général de division
commandant supérieur, Comte de l'Empire.*

S E R A S.

li 30 detto, Mercoledì.

Generi introdotti.

Col patron Vianello è giunta una Barchetta avente il carico di metriche L. 3450 legna da fuoco.

Nati, e Morti.

Dal giorno 25 del corrente a tutto questo giorno. Nati, N. 56. e Morti, compresi li militari N. 172.

Militari N. 81

Civili „ 91

172

li 1 Dicembre, Mercoledì.

Tassa di 2 milioni. Continua il sig. comandante superiore, a valersi delle più severe misure per il finale incasso de' due milioni.

li 2 detto Giovedì.

Debiti arretratti.

Il sig. Podestà pubblica il seguente avviso, con cui

fa noto, che tutti li debitori d'imposte retratte a tutto Settembre decorso, pagando entro li primi giorni dieci del corrente mese saranno sollevati dal capo soldo, e dalle penali.

Il Podestà di Venezia ec.

Previeni li debitori tutti in causa d'imposte arretrate, cioè prediali, dipartimentali, comunali, arti e commercieo, professioni liberali, nonchè quelli in causa di sommissioni de' beni demaniali a tutto Settembre decorso, che pagando entro li primi dieci giorni di Dicembre, saranno sollevati dal caposoldo, e dalle penali in cui per la mancanza sono incorsi.

Passato il termine suddetto saranno progrediti gli atti contro li contumaci, dietro il prescritto dalla legge 23 Marzo 1804, e dal Vice-Reale decreto 10 Ottobre 1811.

Venezia 1 Dicembre 1813.

GRADENIGO

Bellato Seg. in capo.

Visto ed approvato, il generale di divisione Comandante superiore Conte dell' Impero

S E R A S.

La Commissione Annonaria fa pubblicare l'avviso che tende ad assicurare l'immancabile provvedimento della farina. Pane di tutta farina ed Offellieri

La Commissione Annonaria.

In obbedienza agli ordini superiori diretti alla Commissione, tendenti ad assicurare l'immancabile provvedimento delle farine, conciliando il maggior interesse della popolazione, si fa noto quanto segue.

1.º A datare dal giorno cinque corrente non è permessa, che una qualità sola di pane composto di tutta farina, esclusa la sola crusca così detta semola nel rigore del termine.

2.º Qualunque altra sorte di pane, compreso il così detto francese, quando non sia di tutta farina, e quello ridotto in biscotto, è assolutamente vietata.

3.º E' proibito a qualunque fornaio, o avente forza di poter fabbricare o cuocere anche per conto altrui altra qualità di pane, che non sia di tutta farina a norma dell'articolo primo, come gli è altresì vietato di poter biscottare il pane medesimo.

4.º Il pane biscottato attualmente esistente; e che non potesse essere smerciato entro il suddetto giorno cinque verrà dato in nota alla Commissione nel giorno sei susseguente; affine di riportare l'occorrente abilitazione per continuare la vendita oltre il detto termine.

5.º Ogni venditore di granaglie dovrà mantenere provveduto il proprio Negozio di frumento in natura, onde conciliare la vendita al minuto di questo genere.

6.º Il prezzo all'ingrosso del frumento netto, bene crivellato, e di buona qualità viene fissato inalterabilmente in L. 15 lo stajo, del peso di venete Libbre 130; non compreso il sacco, ed in proporzione il mezzo stajo, ed il quarto.

Ogni proprietario di questo genere non potrà rifiutarsi di venderlo pel prezzo indicato, ove gli fosse richiesto, sempre però verso immediato pagamento.

La vendita al minuto si farà in ragione di Centesimi 12, e millesimi 5. la libbra grossa, restando il sopraprezzo a beneficio del venditore.

7.º Da oggi in avanti non potranno più abburattarsi le farine bianche. Queste, com'è già noto, dovranno vendersi al prezzo determinato dal Calmiere tanto all'ingrosso, come in dettaglio, senza separazione della farinella, e della crusca.

8.º E' vietata assolutamente la fabbricazione di paste dolci di farina, e di ogni sorta di pasticceria tanto con butirro, ed ova, quanto con olio.

9.º Le botteghe de' così detti Scalletteri potranno tenersi aperte per la vendita del pane come all'articolo 1.º, delle farine non abburattate, del frumento, e di altri generi, che servivano innanzi per uso del propria mestiere.

10.^o Pel consumo del pane bianco, delle farine abburattate, e della farinella, e paste dolci con olio attualmente esistenti, ne è tollerata la vendita sino a tutto il giorno cinque suddetto.

11.^o Dopo questo termine verranno praticate le visite più rigorose per l'immaucabile osservanza delle predette disposizioni, colla comminatoria dell'asporto degli articoli trovati in contravvenzione, e di altre pecuniarie, ed affittive ad arbitrio della Commissione secondo il caso, e la qualità della mancanza.

12.^o E' proibita la fabbricazione di ogni sorta di paste ad uso di minestre, e non si permettono, che quelle di frumento azzalino per l'oggetto, che non è questo il più proprio alla pazzia.

Chiunque però d'ora innanzi volesse fabbricarne della qualità tollerata, dovrà ottenerne il permesso dalla Commissione.

Affine però d'impedire ogni delusione in questo proposito conciliando nel tempo stesso lo smercio delle paste già fabbricate, è ordinato agli venditori di questo articolo di denunziare alla Commissione la quantità, che ne avessero entro il giorno 6 corrente.

La Commissione sopravveglierà con tutto rigore, affinchè le paste, che giornalmente si andranno consumando, non vengano rimpiazzate da nuove, che non siano di Frumento azzalino.

13.^o Le misure sopraindicate essendo tendenti a moderare possibilmente li consumi delle farine bianche, dimostrano la necessità di predisporre immediatamente la macinazione del Frumento, ond' evitare la penuria di questo genere.

In conseguenza è inculcato agli abitanti con tutta efficacia di provvedersi dei piccioli molini indicati dall'avviso 18 Novembre decorso, di cui è ostensibile il modello nella Corte del Reale Palazzo, e di profittare de' molini pubblici per la macina del frumento, che avessero.

14.° Ritenute le disposizioni dell'avviso indicato in quanto all'obbligo di dare in nota alla Commissione i molini, che si andassero in seguito costruendo, viene ordinata la notificazione di quelli che con plausibile previdenza fossero stati costruiti innanzi questo momento.

Si lusinga la Commissione, che le premesse disposizioni saranno accolte universalmente colla dovuta docilità, e che quindi non saravvi bisogno di alcuna misura di rigore per l'osservanza di discipline, le quali non tendono ad altro, che ad assicurare la sussistenza alla popolazione.

Alli signori Commissarj di Polizia de' sestieri è raccomandata l'esecuzione del presente avviso in ogni sua parte.

Venezia primo Dicembre 1813.

BIANCHINI.

BANCHIERI.

GIOVANELLI.

ZUSTO.

DARIO PAOLUCCI.

ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

*Vu, et approuvé par moi Général de Division
Commandant Supérieur Comte de l'Empire.*

SERAS.

Nelle accennate determinazioni non ha contemplata la Commissione Annonaria il bisogno che hanno li bambini, gli animalati, ed i vecchi di pane bianco, o di quello ad uso francese. Importa quindi che sia istantemente provveduto onde togliere i generali reclami.

Sovrain-
pos a Co-
manale -

Il sig. Podestà pubblica il seguente avviso, con cui impone una sovrimposta comunale di due centesimi per la città di Venezia.

Il Podestà di Venezia ec.

Gl'imperiosi bisogni di questa città richiedendo

dei pronti mezzi per farvi fronte, il sottoscritto dietro la superiore autorizzazione diffida li censiti tutti di Venezia, e quelli della frazione di Malamocco di pagare pel giorno 10 del corrente Dicembre la Sovrainposta di due centesimi per Scudo d'estimo nella cassa Comunale, prevenendo, che l'esazione viene fatta colli privilegi della legge 22 Marzo 1814, e del vice-reale decreto 10 Ottobre 1811.

Li censiti sono abilitati a pagare la Sovrainposta predetta anche in moneta erosa al corrente valore della Tariffa.

Venezia 4 Dicembre 1813.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo.

Vu et approuvé par moi Général de division Commandant supérieur, Comte de l'Empire.

S E R A S.

li 4 detto, Sabato.

Si sono sparse delle favorevoli notizie relative ad ^{Fatti d'armi.} alcuni fatti d'armi seguiti a Ferrara ed a Bologna. Sono giunti de' giornali di Milano, e si sono stampati gli atti del Senato-Consiglio di Parigi del 12. p.p. ^{Giornale di Milano.} Novembre.

La Commissione Annonaria pubblica altro Calmiero. ^{Calmiera terzo.}

La Commissione Annonaria, ec.

Fa pubblicamente noto li prezzi, ai quali dovranno essere venduti li seguenti articoli, e ciò fino a nuove deliberazioni.

Pane a taglio di tutta farina di perfetta qualità a termine dell'Avviso primo dicembre 1813, previa la deduzione di libbre 15. di crusca per ogni stajo di farina di libbre 132 grosse venete. Da cent. 3. onc. 2. car. tre quarti. Da cent. 6. onc. 4. car. 1. e mezzo. Da cent. 12 onc. 8 car. 3. Da cent. 24 onc. 16 car. 6. Farina bianca di perfetta qualità con cru-

sca tanto all'ingrosso che in dettaglio allo Stajo Veneto L. 19 C. 17. Frumento netto bene crivellato, e di buona qualità del peso di libbre 130 all'ingrosso allo Stajo L. 15. Detto al minuto alla libbra grossa veneta C. 12 mill. 5. Paste nostrane ora esistenti all'ingrosso per ogni libbre cento grosse venete L. 21 C. 23 mill. 5. Dette al minuto alla libbra grossa veneta C. 23. Dette in rottami alla libbra grossa veneta C. 21 mill. 5. Riso di buona qualità alla libbra sottile C. 15. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 16. Fagioli risetti di media qualità alla libbra grossa veneta C. 22. Detti di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 28. Detti dall'occhio alla libbra grossa veneta C. 18. Detti ordinarij alla libbra grossa veneta C. 14. Orzo Todesco ordinario alla libbra sottile C. 20. Detto di media qualità alla libbra sottile C. 35. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 50. Vino puro di buona qualità alla libbra di misura C. 60. Più per addizionale ordinata coll'Avviso Municipale 9. Novembre corrente C. 15. C. 75. Vino puro di perfetta qualità alla libbra di misura C. 85. Più per addizionale come sopra C. 15. L. 1. Vino puro di buona qualità alla grossa di misura C. 30. Più per addizionale come sopra C. 6 C. 36. Vino puro di perfetta qualità alla grossa di misura C. 42. Più per addizionale come sopra C. 6. C. 48. Olio d'uliva di perfetta qualità alla libbra di misura Cent. 98. Più per addizionale come sopra C. 10. L. 1 C. 8. Formaggio Piacentino vecchio di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 68. Detto nuovo come sopra alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detto Pecorino vecchio alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Detto Pecorino nuovo alla libbra grossa veneta C. 84. Detto vendendo l'oncia, e le due, il prezzo viene stabilito per ogni oncia C. 8. Formaggio Moriotto di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 12. Detto di qua-

lità inferiore alla libbra grossa veneta C. 92. Bisatti marinati a *Morelli grossi* alla libbra grossa veneta C. 70. Detti a *Morelli comuni* alla libbra grossa veneta C. 65. Detti *Storti* alla libbra grossa veneta C. 60. Sardelle salate di perfetta qualità per cadauna C. 5. Caviale alla libbra grossa veneta L. 2 C. 40. Cospettoni di perfetta qualità per cadauno C. 12. Presciutti intieri con osso alla libbra grossa veneta L. 1 C. 15. Detti senza osso, ed in fette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Codeghini cotti alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detti crudi alla libbra grossa veneta L. 1 C. 8. Saladi schietti, e con l'aglio nostrani intieri alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detti in fette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 32. Sopressade schiette, e con l'aglio intiere alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Dette in fette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 32. Musetti intieri di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 18. Bondole intiere alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Lardo alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Panzetta alla libbra grossa veneta L. 1 C. 5. Strutto ordinario alla libbra grossa veneta L. 1. Finissimo alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Trippe, e Doppion crudi alla libbra grossa veneta C. 22. Fegato di Manzo di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 55. Detti di Soranello alla libbra grossa veneta C. 70. Cuor alla libbra grossa veneta C. 40. Lingua cruda alla libbra grossa veneta C. 55. Spienza alla libbra grossa veneta C. 40. Trippe cotte alla libbra grossa veneta C. 34. Doppion cotto alla libbra grossa veneta C. 40. Carne di Testa cotta nel musetto, occhio, ed orecchia alla libbra grossa veneta C. 60. Detta nella parte della ganassa, e del cuoreto alla libbra grossa veneta C. 75. Lingua cotta alla lib. grossa veneta L. 1 C. 10. Spienza cotta alla libbra grossa veneta, C. 65. Piedi di Manzo cotti senza l'osso dello schinco. alla libbra grossa veneta C. 22.

Ogni bottegaio, o venditore dovrà tenere esposto il presente a comune conoscenza, sotto l'immediata di lui responsabilità.

Dalla Commissione suddetta li 4 Dicembre 1813.

BIANCHINI.

BANCHIERI.

GIOVANELLI.

ZUSTO.

DARIO PAOLUCCI.

ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

li 5 detto, Domenica.

Pane E' incredibile la quantità del pane, che notte e giorno si fabbrica, e si cuoce dalli pistori e fornari. Tutte le famiglie si provvengono abbondantemente di pane bianco, e per lo più biscottato prima che venga attivata la fabbricazione generale d'un solo pane. Dal giorno 1. a tutto il 4 corrente, Nati,

Nati, e N. 36. Morti, compreso il Militare N. 112.

Militari N. 46

Civili „ 66

112

li 6 detto, Lunedì.

Pane. Oggi è comparso per la prima volta il così detto solo Pane, ossia Pane di tutta farina. Risulta nero pesante, e per conseguenza mal sano. L'ingordigia poi dei fabbricatori fa temere, che in avvenire si abbia ad averne una qualità ancor peggiore, a meno che la Commissione Annunaria non si faccia sollecita a mettervi un freno. Questa cattiva qualità di pane ha messo di mal'umore la popolazione.

li 8 detto, Mercoledì.

Non sono abbastanza commendabili le premure, ed il zelo, che dimostra il sig. Barone *Antonio Mulazzani* Commissario Generale di Polizia per la tranquillità di questa popolazione, dalla quale è amato. Le disposizioni particolarmente, che ha prese prima del Blocco per l'allontanamento di forestieri oziosi e vagabondi hanno prodotto il miglior effetto. Nell'attuale critica situazione in cui trovasi questa città, non è menomamente turbata la pubblica quiete, massime in tempo di notte, e non accade giammai il più picciolo sconcerto.

Tranquillità pubblica.

Dalle pattuglie delle Lagune oggi verso mezzo giorno sono stati arrestati nelle maremme vicino a Fusina due giovani battellanti, che favorivano la diserzione di tre Militari, approfittando della nebbia che doveva assicurarli d'un esito felice. Questi Militari appartengono al 5. Reggimento di linea Italiano, uno de' quali Foriere, l'altro Caporale, ed il terzo semplice soldato; e portavano con essi il denaro appartenente alla loro compagnia, che avevano esatto dall' ufficiale Quartier Mastro. Il caporale è stato il seduttore: li battellanti sono rei al pari di esso, perchè dopo aver contrattato per la loro mercede, ne hanno anche percepito l'importo. All'avvicinarsi delle pattuglie il soldato slanciò nell'acqua per salvarsi col nuoto, ma inesperto ha dovuto soccombere. Tutti e quattro sono stati tradotti alle carceri militari. Il maggiore di età non conta che 23 anni.

Battellanti, e Disertori, arrestati.

La somma percetta dai battellanti ascende a 50 Pezzi da Cent. 66. L'avidità del denaro ha fatto dimenticare a questi infelici le recenti rigorose leggi, che pronunziano la pena di morte contro quello che si rende complice di diserzioni.

li 10 detto , Venerdì .

Triduo. Quest' oggi nella Chiesa Cattedrale di s. Marco si incomincia per tre giorni l' esposizione del SS.^{mo} Sacramento per implorare la serenità di tempo , ed il supremo ajuto nelle attuali calamitose circostanze . E' da più giorni , che continua una dirotta pioggia .

Sovrimposto Comunale . Scade oggi il pagamento della sovrimposta comunale de' due centesimi , che produr dovrebbe L. 84598 .

gli 11 detto , Sabato :

Prezzi delle Vittuarie . Li generi di sussistenza si conservano a un prezzo discreto . La carne di Manzo si va diminuendo . Il suo prezzo d' oggi è di L. 2 alla libbra , e le ova a soldi 7 cadauno .

Consiglio di Guerra . Oggi si è tenuto consiglio di guerra per giudicare li due battellanti stati arrestati nell' 8 corrente . E' stato sciolto alla sera . La loro condanna è di morte .

Farina . La Commissione Annonaria pubblica il seguente avviso , con cui fa noto che sopravveglierà con tutto il rigore , onde impedire , che li Farinati non si facciano lecito di unire parecchie qualità di farine , guastandone l' indole , e così comporre un misto affatto diverso dalla farina in natura , di cui unicamente è permessa la vendita .

La Commissione Annonaria ec.

Facendosi lecito alcuni Farinati di unire parecchie qualità di farina , guastandone l' indole , e comporne un misto affatto diverso dalla farina in natura , di cui unicamente è permessa la vendita dall' avviso 1 Dicembre corrente ,

La Commissione fa universalmente noto ,

Ch' essa sopravveglierà con tutto rigore affine d' impedire siffatto abuso pregiudizievole alla buona pazzificazione , asportando il genere che sarà trovato in

contravvenzione, e assoggettando li delinquenti ad altre pene pecuniarie ed afflittive, a norma del caso e della mancanza.

Dovendosi poi far la vendita della farina in natura di perfetta qualità al prezzo prescritto dal Calmiere 4 corrente, la Commissione nell'atto che si occupa di riconoscere li contratti, che hanno avuto luogo in contravvenzione delli Calmieri, fa pure sapere, che punirà con eguale rigore que' contraenti, che si permettessero tali contratti riguardo alle farine già introdotte innanzi il giorno 6 Novembre passato, non potendo esser questi diretti che dal riprovevole oggetto di alterare il prezzo del genere per combinare un illecito profitto con indebito aggravio della popolazione.

Venezia 11 Dicembre 1813.

BIANCHINI.

BANCHIERI.

GIOVANELLI.

ZUSTO.

DARIO PAOLUCCI.

G. ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

Vu et approuvé par moi Général de Division Commandant supérieur Comte de l'Empire.

S E R A S.

li 12 detto, Domenica.

Questa mattina in piazza di s. Francesco della Vigna sono stati fucilati li due Battellanti già condannati alla morte dal consiglio di guerra. Uno aveva l'età di anni 21, e l'altro di 18. Battellanti fucilati.

Questa mattina si eseguì una sortita militare da Brondolo. Il successo non è stato favorevole. Si sono perduti de' soldati, e sono rimasti feriti tre Ufficiali; fra li quali mortalmente il sig. d'Heureux. Sortita.
(è morto nel giorno 13.)

Nati, e Dal giorno 5 a tutto l' 11 corrente, Nati N. 62;
Morti, Morti, compresi i Militari. N. 159.

Militari N. 60

Civili „ 90

159

li 13 detto, Lunedì.

Casa di Cor- Dalla casa di correzione sono stati levati N. 25
rezione. semplici corrigendi detenuti, e passati, parte nel 5
reggimento di linea; e parte nell'artiglieria di Marina.

Calmiero La Commissione Annonaria pubblica nuovo Cal-
quarto sul miero per il Pane.

Calmiere del Pane.

Ritenuto che la panizzazione 10 Dicembre corr. produce 1478 oncie di pane per ogni stajo di farina del peso di libbre 132 stante la deduzione di libbre 22 di tara; e che le medesime oncie 1478 dovevano convertirsi in oncie 1234 di pane bianco, e in 244 di pane traverso, o *Semolei*, la Commissione Annonaria prescrive che d'ora in avanti le dette oncie 1478 debbano dividersi nel modo seguente: in pane bianco oncie 502, in pane traverso oncie 976. Totale oncie 1478. Sicche il Calmiere del pane bianco di perfetta qualità ben cotto, e bene condizionato del solo valore di C. 3 avrà il peso di oncie 1 sazi 3; di C. 6 oncie 3. Quello del pane traverso di perfetta qualità ben cotto, e ben condizionato del solo valore di C. 3 avrà il peso di oncie 2 sazi 1; di C. 6 oncie 4 sazi 2.

Ogni fabbricatore, e venditore di pane dovrà attenersi al Calmiere presente, e li fornai, od aventi forno non potranno cuocere il pane per li venditori se non che colle proporzioni indicate sotto l'immediata loro responsabilità.

Venezia li 13 Dicembre 1813.

BIANCHINI. DARIO PAOLUCCI.

BANCHIERI. G. ZENONI Aggiunto.

ZUSTO. A. Bembo Segr.

li 15 detto, Mercoledì.

Sono entrati in città un Ufficiale ajutantē di S. A. I. Armata
d'Italia.
il principe Vice-Rē, ed il ciambellano Valvasoni. L'ajutante ha recato al sig. Comandante superiore un dispaccio in cui gli vien partecipato, che l'armata d'Italia ha ricevuto de' considerevoli rinforzi, e che in breve deve comparire l'altra del Re di Napoli: che al momento che saranno unite le due armate, il principe riprenderà l'offensiva, verrà a liberare Venezia, e si porterà più avanti ancora. Questo dispaccio è stato comunicato subito a tutt' i dicasteri.

Moltissime lettere venute in questo giorno confermano il contenuto del sudd. dispaccio, ed un certo Giuseppe Viola apportatore delle suddette lettere provenienti dalla Romagna assicura che nel 10 corr. S. M. il Re di Napoli passava in rivista ad Ancona novemille Napolitani; che altri quindicimille se ne attendevano, e che in breve sarebbe stata liberata l'Italia dal nemico. Che il comandante delli suddetti 9000 uomini era il gen. Ambrosi, e che il generale comandante in capo tutta l'armata del re di Napoli era M. Perignon. Tutte queste notizie recate da lettere, e confermate da chi dice di aver veduto, non lasciano luogo a dubitare, che prima della fine del corrente mese non abbiano ad essere unite le due armate, e non abbiano incominciato ad agire di concerto per iscacciare il nemico. Armata
di Napoli.

Affinchè la popolazione di Chioggia abbia essa pure Giuochi.
a partecipare dell'infortunio del giuoco, è stata oggi trasportata colà una Rollina, e questa sera per la prima volta vi sarà aperto il Ridotto. Anche in Venezia sotto i portici a Rialto a fronte delle contrarie osservazioni delle autorità locali si è assunto un ridottino con Rollina, nel quale si accetta persino la moneta di soldi dieci veneti. L'attuale proprietario de' giuo-

chi è il sig. Giuseppe Crivelli cessato conservatore de' magazzini d'assedio.

Battaglione
di Battel-
lanti.

In virtù dell'avviso del sig. Podestà del 25 p. p. Novembre, che invita i barcajuoli a voler prendere servizio sulle barche addette al militare, se ne sono presentati molti ne' giorni scorsi, e se n'è formato un battaglione. Questo è stato oggi organizzato, ed è composto di 1500 individui divisi in otto compagnie. N'è stato affidato il comando al sig. colonello Salvini, ed il sig. Bonadini alfiere di vascello ne è il suo ajutante. Alcune di queste compagnie sono destinate per Chioggia, Tre Porti e s. Giorgio. Quelle, che rimangono a Venezia, hanuo i loro quartieri a s. Stefano, e nel già monastero alla Carità: in quest'ultimo locale vi saranno da circa 40 legni frapate, e grossi battelli. Il suddetto battaglione dipende dagli ordini della Marina, e viene adoperato in tutto quello che è necessario pel trasporto di viveri ed altri oggetti.

Pensioni. La deficienza del denaro nella cassa di finanza non permette per ora di poter soddisfar interamente le Pensioni. Si sono perciò pagati ai pensionati degli acconti nel modo seguente, e rilasciati tanti vaglia da quella cassa a saldo, da estinguersi in seguito.

alli Civili	si è pagato un quarto
alli Militari	un terzo
agli Ecclesiastici professi	un quinto
alli Servienti	una metà
agli Ecclesiastici non professi	un quarto

li 17 detto, Venerdì.

Soldato fa-
cilitato.

Questa mattina nella piazza di s. Francesco della Vigna è stato fucilato il sergente del 5. reggimento italiano, perchè reo di furto, di diserzione e di seduzione verso altri soldati e battellanti. Egli era figlio d'un avvocato bolognese, ed aveva 23 anni. Il caporale imputato di correatà è stato assolto, e liberato dal carcere.

li 18 detto, Sabato.

Con gran fatica si delude la vigilanza del nemico, che forma il blocco, perchè pochi viveri sono entrati in città negli scorsi giorni. Esiste poca farina gialla, ed anche poco buona: ciò non ostante è salita al doppio di prezzo.

Oggi è giunto un bragozzo, cap. Pianello, avente a bordo pomi L. 5724 m.

li 19 detto, Domenica.

Dal giorno 12 a tutto il 18 corrente nati N. 65. ^{Nati, e} Morti. ^{Generi introdotti.}
e morti compresi li militari N. 162.

Militari N. 78

Civili „ 84

162

li 20 detto, Lunedì.

Più di quattrocentomille franchi mancano ancora da versarsi a compimento dei due milioni. Si agisce per conseguenza con rigore, e si mette la forza armata nelle case dei debitori, che sono obbligati di nutrirla e pagarla con una lira al giorno per ciascun uomo. Questa forza ogni due, o tre giorni viene raddoppiata. Fra le molte Dite che si attrovano colpite da tali misure di rigore v'è la casa Maruzzi, che già da qualche tempo ha 24 soldati in tansa.

Il sig. Comandante Superiore per così fatta mancanza ha voluto tenerne responsabile la Camera di Commercio: in conseguenza essa ha dovuto scegliere 24 individui negozianti che dovettero concorrere a completare la somma. Fra questi, pochi ve ne sono di nuovi, ma quasi tutti si enumerano fra li due prima tassati, ai quali sonosi fatte delle aggiunte. La seguente tabella fa conoscere quali furono le maggiori quote nel primo comparto, e l'addizione fatta- vi dappoi in rimpiazzo di tasse minorate ad alcune dite che non dovevano portar alcun carico. Siccome poi la tabella diverrebbe troppo lunga essendo mol-

tissimi li nominati, così si escludono tutti quelli al di sotto delle L. 10,000 sino alle L. 500.

	Imposta r.	Addizione
<i>Papadopoli Angelo</i>	L. 100,000	L. 35,000
<i>Treves Iseppo</i>	„ 85,000	„ 35,000
<i>Erizzo Andrea</i>	„ 60,000	„ ———
<i>Comello</i>	„ 50,000	„ 30,000
<i>Revedin</i>	„ 50,000	„ ———
<i>Maruzzi Costantino</i>	„ 40,000	„ ———
<i>Motta Consiglio</i>	„ 25,000	„ 15,000
<i>Gazato</i>	„ 21,500	„ ———
<i>De Angeli Vidal</i>	„ 24,750	„ 15,000
<i>Serpos Giacomo</i>	„ 14,000	„ 20,000
<i>Levi Fratelli</i>	„ 19,000	„ 20,000
<i>Zucchelli e Olivieri</i>	„ 10,000	„ 15,000
<i>Wannutgarden</i>	„ 10,000	„ 15,000
<i>Heinzelman Sebastiano Gugl.</i>	„ 11,000	„ 15,000
<i>Heinzelman Giovanni</i>	„ 12,000	„ 15,000
<i>Manfrin</i>	„ 30,000	„ 20,000
<i>Sirie, e Willhalm</i>	„ 10,000	„ 15,000
<i>Datilo Gentilomo</i>	„ 12,000	„ 15,000
<i>Reali Giuseppe</i>	„ 16,000	„ 15,000
<i>Piatti Francesco</i>	„ 10,000	„ 10,000
<i>Pigazzi Pietro Antonio</i>	„ 17,000	„ 5,000
<i>Nini Antonio Giovanni</i>	„ 10,000	„ 15,000
<i>Carminati Giovanni</i>	„ 10,000	„ 15,000
<i>De Angeli Alessandro</i>	„ 12,000	„ 10,000
<i>Vivante Fratelli q. Lazzaro</i>	„ 10,000	„ 10,000
<i>Antippa Giovanni</i>	„ 14,250	„ 7,500
<i>Quantità dell'Argento vivo consegnato</i>		N. 9338
<i>Barili a L. 220.</i>	L. 2,054,360	
<i>Per Capitale</i>	L. 2,000,000	
<i>Interesse di mesi 6 al 2 e mezzo per cento</i>	„ 50,000	
<i>Prezzo a pareggio dsi spezzati d'ar-</i>		
<i>gento vivo</i>	„ 4,360	
	<u>L. 2,054,360</u>	

Marcario

li 21 detto, Martedì.

Sopra rapporto del signor consigliere di stato Prefetto, il sig. Comandante superiore ha permesso alla Commissione Annonaria di pubblicare il seguente avviso, con cui si permette che d'ora in avanti siano fabbricate due qualità di pane, cioè bianco, e traverso.

La Commissione Annonaria ec.

„ Sua Eccellenza il signor conte Seras comandante superiore, bramoso sempre di conciliare colla stretta esecuzione de' doveri a lui imposti la soddisfazione del pubblico anche nell'argomento della panizzazione, avendo potuto rilevare da un rapporto, che gli è stato presentato dal signor consigliere di stato Prefetto, dietro il voto del signor l'odestà, e della Commissione all'Annona, che rimarrebbe egualmente garantita l'economia delle farine, già stabilita col Proclama del giorno 1 corrente, anche colla fabbricazione di due qualità di pane, la qual cosa accontenterebbe inoltre tanto la classe agiata, che la classe povera della popolazione, lasciando alla prima una qualità di pane più accetta, sebbene a maggior prezzo, ed offrendo alla seconda un mezzo assai più economico di sussistenza nell'altra qualità scadente di pane, si è compiacciuta di permettere, che d'ora in avanti siano fabbricate, e messe in vendita due sorta di pane.

La Commissione Annonaria quindi approfittando delle favorevoli determinazioni della sullodata E. S. pubblica il seguente Calmiere. Pane bianco a taglio di farina di perfetta qualità, ben cotto, e bene condizionato del solo valor seguente. Da C. 3 once 1 sazi 4 carati 4 un quarto. Da C. 6 once 3 sazi 2 car. 8 e mezzo. Pane traverso, o semolei a taglio di perfetta qualità, ben cotto, e bene condizionato

del solo valor seguente . Da C. 3 oncie 3 car. 27
due terzi. Da C. 6. once 6 sazi 1, car. 23 un terzo.
Venezia 10 Dicembre 1813.

BIANCHINI.

BANCHIERI.

GIOVANELLI.

ZUSTO.

DARIO PAOLUCCI.

G. ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

*Vu et approuvé par moi Général de division Com-
mandant supérieur Comte de l'Empire.*

S E R A S.

li 22 detto, Mercoledì.

Molini
a mano.

Per la mancanza delle farine gialle, e di pubblici molini, gran parte degli abitanti si sono provveduti di molini a mano a norma del campione, che esiste nel cortile del palazzo ex-Ducale. Anche i pistori vengono obbligati dalla Commissione Annonaria ad averne un determinato numero, sempre però in proporzione del loro consumo, ad oggetto d'aver pronta la necessaria farina. Alcuni particolari ancora hanno eretti di questi molini in locali grandi per oggetto di speculazione. In tal guisa viene occupata una quantità di povere persone, che per le attuali circostanze non troverebbero altri mezzi onde guadagnarsi il vitto. Vengono corrisposte ai travagliatori dalle L. 3 alle 4 locali al giorno. Ogni mulino condotto da un uomo solo non giunge a macinare più di St. — $\frac{3}{4}$ frumentone, e di St. 1 frumento in 24 ore e da due uomini St. — $\frac{3}{4}$ formentone, St. — $\frac{3}{4}$ circa di frumento. Per conseguenza sia di giorno, che di notte si sente e nelle case e nelle botteghe lo strepito di così fatte macchine.

La Commissione Annonaria pubblica il seguent

avviso che contiene discipline per li pistori, fornari, Pistori
e Fornari.
e scalettaj.

La Commissione Annonaria ec.

Ad oggetto di assicurare l'immaneabile adempimento degli ordini di S. E. il sig. conte *Seras* comandante superiore della città in proposito della panizzazione, e perchè quindi tutte le classi degli abitanti ritrovino la qualità di pane, che loro conviene con stabili proporzioni, la Commissione dietro le nuove prescrizioni, che le furono dirette, rende noto quanto segue.

Primo. Ritenuto che da uno stajo di farina del peso di libbre 132, ammessa la detrazione di libbre 15 di tara, abbiano a formarsi oncie 524 di pane bianco, ed oncie 1048 di pane misto; ogni fabbricatore di pane per vendita pubblica, non potrà dipartirsi da queste proporzioni.

Le famiglie de' privati però non si ritengono obbligate a fare la stessa separazione di farina, ma non potranno neppur esse far maggiore detrazione per ogni stajo di farina delle stabilite libbre 15.

Secondo. Ogni pistore, fornajo, scalettajo, od avente forno, avanti di cominciare la panizzazione, sarà tenuto d'inscrivere sopra un giornale coll'ordine seguente, se pistore. 1.^o *la quantità delle farine sulla quale sta per metter mano di volta in volta*, 2.^o *l'ora*, 3.^o *gl'inservienti*, 4.^o *le fornate di pane coll'indicazione di qualità e quantità*, 5. *l'ora, che mette a cuocere il pane*; se Fornajo, 1.^o *il nome del particolare, o venditore*, 2.^o *le fornate coll'indicazione della qualità, e quantità dei pani*, 3.^o *l'ora*, 4.^o *gl'inservienti*: il tutto a seconda del registro, che la Commissione a comodo dei Fornaj, o Pistori ha fatto allestire presso lo stampatore Pinelli, al quale ognuno sarà tenuto di rivolgersi per farne l'acquisto al prezzo della Tariffa stabilita con il municipio; questo registro viene istituito all'ogget-

to che la Commissione in occasione di visite possa riconoscere in qualunque momento, se le stabilite discipline vengano da ognuno esattamente osservate, e sia pure in grado di colpire i contravventori.

Terzo. Il detto registro essendo a bolletta madre e figlia, saranno tenuti i Pistori o Fornaj a staccare la bolletta figlia ad ogni sera per consegnarla all' ufficio della Commissione.

Quarto. Ogni fabbricatore di pane avente forno proprio dovrà inoltre contrassegnare cadaun pezzo di pane con apposito bollo portante il numero che gli sarà stato assegnato. Così i Fornaj saranno tenuti di apporre il medesimo contrassegno sul pane, che cuoceranno per conto dei venditori. Il pane dei privati sarà esente da questa prescrizione, e per conseguenza non potrà esser messo in vendita pane di qualunque siasi qualità non avente bollo. La distribuzione dei bolli si farà dalla Commissione contro il pagamento del costo, non giudicandosi di lasciare all' arbitrio di ognuno di provvedersene presso chi che sia, primieramente per impedire, che vengano surrogati dei bolli falsi, secondariamente per il comodo degli stessi pistori, fornaj, ec., i quali perciò dovranno darsi in nota all' ufficio della Commissione entro 24 ore decorribili dalla pubblicazione del presente avviso.

Quinto. Le discipline delle giornate, e del bollo dovranno essere inmancabilmente attivate per il giorno 24 corrente, e da tal epoca in poi sopravveglierà la Commissione per l' inmancabile loro osservanza, assoggettando a pene pecuniarie ed affittive, secondo il caso e le circostanze quelli che si permettessero di trasgredirle, oltre la perdita del genere in contravvenzione da distribuirsi per metà ai poveri col mezzo della Congregazione di carità, e per metà a favore del denunziante colla condizione d' esser tenuto segreto, ove la mancanza non venga scoperta d' ufficio.

Sesto. A queste medesime discipline si ritengono obbligati anche li fabbricatori del così detto pane francese.

Venezia 21 Dicembre 1813.

BIANCHINI Savio

BANCHIERI

GIOVANELLI

ZUSTO

DARIO PAOLUCCI

ZENONI Aggionto.

A. Bembo Segr.

Vu, et approuvé par moi Général de Division Com-
mandant Supérieur Comte de l'Empire, SELIAS,

li 24 detto, Venerdì.

Vigilia del Santissimo Natale.

Se uno straniero fosse giunto oggi in questa città, Viveri. non avrebbe potuto persuadersi, che da due mesi si attrova in istato di Blocco. Tutte le botteghe si sono vedute abbondantemente fornite d'ogni sorta di vituarie grasse, e magre. Soltanto il pesce ha scarseggiato. Questo giorno ha fatto un poco dimenticare la calamitosa circostanza del momento, ed ha arrestati i funesti pensieri sull'avvenire. Il buon umore era dipinto sul volto di tutti; si è speso, e si è mangiato secondo il costume degli altri anni.

Li prezzi de' generi non risultarono di troppo alterati.

Carne di Manzo alla libbra	L. 2. 14.	alle 2. 18	Prezzi,
di Vitello	" 2. 15.	3.	
Pollastre	cadauna 6.	6. 10	
Capponi	" 8.	a 9.	
Dindi	" 12.	a 13.	

La Commissione Annonaria pubblica altro Calmiero con aumento ad alcuni generi. Calmiero.

f

La Commissione Annónaria ec.

Ha pubblicamente noto li prezzi, ai quali dovranno essere venduti li seguenti Articoli, e ciò fino a nuovo deliberazioni.

Pane bianco a taglio di farina di perfetta qualità bene cotto, e bene condizionato a termine dell' avviso 21 Dicembre 1813. del solo ed inalterabile valore di C. 3 oncie 1 sazi 1 car. 22 tre quarti. Da C. 6 oncie 2 sazi 3 car. 13 e mezzo. Da C. 12 oncie 5 car. 27. Pane misto, ossia traverso, o semolei, bene cotto, e bene condizionato, di perfetta qualità a termine dell' Avviso suddetto del solo ed inalterabile valore di C. 3 oncie 2 sazi 1 car. 12 e un terzo; di C. 6 oncie 4 sazi 2 car. 24 due terzi. Farina bianca di perfetta qualità con crusca all' ingrosso allo Stajo veneto L. 19 C. 95. Per utilità al venditore di detta farina in dettaglio per Stajo C. 75. Frumento netto bene crivellato, e di buona qualità del peso di libbre 130 all'ingrosso allo Stajo L. 15. Detto al minuto alla libbra grossa veneta, C. 12 M. 5. Frumentone a termine dell' avviso 17 Dicembre allo Stajo, L. 9. C. 64. Farina gialla a norma dell' avviso 17 detto allo Stajo L. 16. Detta al quartiere L. 1 C. 5. Paste nostrane ora esistenti all'ingrosso per ogni libbre cento grosse venete L. 21 C. 23 mil. 5. Dette al minuto alla libbra grossa veneta C. 23. Dette in rottami alla libbra grossa veneta C. 21 M. 5. Riso di buona qualità alla libbra sottile C. 15. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 16. Fagioli risetti di media qualità alla libbra grossa veneta C. 22. Detti di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 28. Detti dall' occhio alla libbra grossa veneta C. 18. Detti ordinarij alla libbra grossa veneta C. 14. Orzo tedesco ordinario alla libbra sottile C. 20. Detto di media qualità alla libbra sottile C. 35. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 50. Vino puro di buona qualità alla libbra di misura C. 60. Più per

addizionale ordinata coll'Avviso municipale 9 Novem-
 bre decorso C. 15 C. 75. Vino puro di perfetta qualità
 alla libbra di misura C. 85. Più per addizionale co-
 me sopra C. 15 L. 1. Vino puro di buona qualità alla
 grossa di misura C. 30. Più per addizionale come sopra
 C. 6. C. 36. Vino puro di perfetta qualità alla grossa
 di misura C. 42. Più per addizionale come sopra C. 6.
 C. 48. Olio d'uliva di perfetta qualità alla libbra di
 misura C. 98. Più per addizionale come sopra C. 10
 L. 1 C. 8. Formaggio piacentino vecchio di perfetta qua-
 lità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 68. Detto nuovo
 come sopra alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detto
 pecorino vecchio alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35.
 Detto pecorino nuovo alla libbra grossa veneta C. 84.
 Detto vendendo l'oncia, e le due, il prezzo viene
 stabilito per ogni oncia C. 8. Formaggio moriotto di
 perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 12.
 Detto di qualità inferiore alla libbra grossa veneta
 C. 92. Bisatti marinati a morelli grossi alla libbra
 grossa veneta C. 70. Detti a morelli comuni alla lib-
 bra grossa veneta C. 65. Detti storti alla libbra gros-
 sa veneta C. 60. Sardelle salate di perfetta qualità
 per cadauna C. 5. Caviale alla libbra grossa veneta
 L. 2 C. 40. Cospettoni di perfetta qualità per cadauno
 C. 12. Presciutti intieri con osso alla libbra grossa
 veneta L. 1 C. 15. Detti senza osso, ed in fette alla
 libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Codeghini cotti alla
 libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detti crudi alla libbra
 grossa veneta L. 1 C. 8. Saladi schietti, e con l'aglio
 nostrani intieri alla libbra grossa veneta C. 1 C. 20.
 Detti in fette alla libbra grossa veneta C. 1 C. 32. So-
 pressade schiette, e con l'aglio intiere alla libbra gros-
 sa veneta L. 1 C. 20. Detti in fette alla libbra grossa
 veneta L. 1 C. 32. Musetti intieri di perfetta qualità
 alla libbra grossa veneta L. 1 C. 18. Bondole intiere
 alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Lardo alla libbra
 grossa veneta C. 1 C. 20. Panzetta alla libbra gros-

sa veneta L. 1 C. 5. Strutto ordinario alla libbra grossa veneta L. 1. Finissimo alla libbra grossa veneta L. 1. C. 35. Trippe, e Doppion crudi alla libbra grossa veneta C. 22. Fegato di manzo di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 55. Detto di Soranello alla libbra grossa veneta C. 75. Cuor alla libbra grossa veneta C. 40. Lingua cruda alla libbra grossa veneta C. 55. Spienza alla libbra grossa veneta C. 40. Trippe cotte alla libbra grossa veneta C. 34. Doppion cotto alla libbra grossa veneta C. 40. Carne di testa cotta nel musetto, occhio ed orecchia alla libbra grossa veneta C. 60. Detta nella parte della ganassa, e del cuoretto alla libbra grossa veneta C. 75. Lingua cotta alla libbra grossa veneta L. 1. C. 10. Spienza cotta alla libbra grossa veneta C. 65. Piedi di manzo cotti senza l'osso dello schinco alla libbra grossa veneta C. 22.

Ogni bottegajo, o venditore dovrà tenere esposte il presente a comune conoscenza, sotto l'immediata di lui responsabilità.

Venezia 24 Dicembre 1843.

BIANCHINI Savio

BANCHIERI

GIOVANELLI

ZUSTO

DABIO PAOLUCCI

G. ZENONI Aggiunto

G. Rembo Segr.

li 26 detto, Domenica.

Teatri. Questa sera si aprono due Teatri. A s. Moisè, opera in musica, e Farse con picciolo balletto: Prima donna la signora Strinasacchi: Tenore, il sig. Luigi Campielli: Buffo, il sig. Ambrogetti. A s. Benedetto, la Compagnia Blanco, che rappresenta Commedie. Due Teatri da Marionette. Tre Casotti sulla riva degli

Schiavoni. Tali sono i divertimenti, che offre il presente Carnevale di gran lunga diversi da quelli dell'anno scorso.

La Commissione Annonaria pubblica le seguenti istruzioni per pistori, formaggieri, ed offellieri, od aventi forno. Pistori, fornai ed offellieri.

Istruzioni per li pistori, fornai, scaletteri, od aventi forno.

Conteggio, e discipline, sopra cui fu fissata la meta nell'odierno Calmiere dietro l'Avviso 21 andante.

Art. 1. Prezzo medio delle farine di perfetta qualità, calcolato anche quello derivante dalle farine macinate in Venezia, L. 19.95. Spese di panizzazione, ed utilità, dedotto già l'importo della crusca, L. 4.62. Totale L. 24.57.

Divisibili nelle comandate oncie 524 di pane bianco per L. 10.43. E nelle oncie 1048 di pane traverso per L. 14.09. Al valore delle 524 oncie del pane bianco vengono aggiunti per superiore disposizione Cent. 4 per libbra a favore della pubblica beneficenza, sicchè il valore ammonterà a L. 12.33.

Calmiere del pane bianco a taglio del solo ed inalterabile valore di C. 3, oncie 1 sazi 1 car. 22, tre quarti; di C. 6, oncie 2 sazi 3 car. 13 e mezzo; di C. 12, oncie 5 car. 27. Pane misto o traverso del solo ed inalterabile valore di C. 3, oncie 2 sazi 1 car. 12 un terzo; di C. 6, oncie 4 sazi 2 car. 24 e due terzi.

Art. 2. Li fabbricatori e venditori di pane sono obbligati di versare ogni due giorni sotto l'immediata loro responsabilità in cassa della Congregazione della Carità, li 4 centesimi per libbra, sopra tutto il pane bianco a favore della beneficenza dietro il risultato del registro comandato dall'avviso a stampa sopraccitato.

Art. 3. Li fornai, scaletteri, ed altri aventi forno, che sogliono cucinare il pane sì per cento delli par-

ticolari, che per conto delli venditori vaganti, e con posto amovibile, dovranno esigere i 4 centesimi per libbra sopra tutto il pane bianco sì dalli particolari, benché non obbligati a meta, che dalli venditori precitati, e saranno gli stessi fornai ec. obbligati di versare sotto l'immediata loro responsabilità nella Cassa suddetta ogni due giorni il prodotto di detti 4 centesimi, ritenuto già sempre il risultato del comandato registro.

Art. 4. Restano ferme in ogni sua parte le altre prescrizioni e discipline dell'Avviso predetto sul proposito, e la presentazione giornaliera del registro alla Commissione avrà luogo ogni giorno alle ore 8 pomeridiane.

Dalla Commissione Annonaria di Venezia li 24 Dicembre 1813.

BIANCHINI Savio, ZUSTO,
BANCHIERI, DARIO PAOLUCCI,
GIOVANELLI, ZENONI, Aggiunto.
Bembo Segr.

Addizionale per poveri,

In tal guisa li soli oggetti d'indispensabile giornaliero, generale, e grande consumo da tutte le classi del popolo, cioè, pane, vino, ed olio, sono sottoposti ad una addizionale a favore de' poveri, e degli spedali civili.

Debitori,

Il sig. Comandante superiore pubblica il seguente Avviso, con cui accorda un termine per il pagamento a tutti li debitori per imposte dirette.

Regno d'Italia.

„Volendo, per quanto è compatibile coll'attuali pubbliche circostanze, diminuire il bisogno di nuove imposte mediante la realizzazione de' crediti arretrati per titolo d'imposte dirette,

Vista la legge 22 Marzo 1804, ed il Decreto 10 Ottobre 1811.

Considerando, che i termini assegnati dalla suddetta legge, e Decreto per l'esecuzione dei debitori

non sono compatibili coll'urgenza de' bisogni della Piazza :

Noi Generale di divisione Comandante superiore la città, e circondario di Venezia in istato d'assedio,
ORDINIAMO.

Articolo I. A tutti i debitori per qualunque titolo d'imposta diretta è accordato il termine di giorni cinque dalla pubblicazione del presente al pagamento del loro debito.

Art. II. Tutti quelli che pagheranno entro il termine indicato saranno esenti dal capo soldo.

Art. III. Spirato detto termine li debitori saranno caricati di un soldo per lira sull'ammontare del loro debito, e loro restano fissati due altri giorni per soddisfarlo.

Art. IV. Trascorso anche tale periodo il ricevitore fa tosto oppignorare i mobili, o stabili del debitore.

Art. V. Il termine per redimere i pegni resta fissato a giorni tre.

Art. VI. Spirato questo limite, il ricevitore passa due giorni dopo alla vendita degli effetti oppignorati col mezzo dell'Asta.

Art. VII. L'Asta è indicata con avviso da affiggersi al pubblico due giorni prima.

Art. VIII. Nel resto sono osservate le prescrizioni della legge, e decreto surriferiti.

Art. IX. A norma per altro delle circostanze, ed ove singolarmente fosse scoperta una mala volontà in alcuni debitori, sarà contro questi tali proceduto coll'esecuzioni militari.

Art. X. Le presenti disposizioni sono applicabili anche all'imposte, che si andranno in seguito maturando, e fino a che sarà ordinato diversamente.

Dato a Venezia li 25 Dicembre 1813.

*Il General di divisione Comandante Superiore,
conte dell'Impero.*

S E R A S.

Nati, e morti. Dal giorno 19 a tutto il 25 corrente, Nati N. 67.
Morti, compreso il militare, N. 168.

Militari N. 92

Civili „ 76

168

Giornali di Milano. Sono pervenuti li giornali di Milano. Si vanno ristampando dalla Stamperia Graziösi. Tutti sono impazienti di sapere ove si trovi attualmente l'Armata del Re di Napoli, la quale a tenore delle ultime notizie dovrebbe esser vicina a noi.

li 28 detto, Martedì.

Generi introdotti. Da Pola sono giunte tre barche con farine, legna da fuoco e Manzi. Erano munite di licenze per paese nemico. Il militare se n'è impadronito, e li suddetti effetti serviranno ad uso degli Spedali Militari.

li 30 detto, Giovedì.

Oggi sono pervenuti li seguenti legni.

Bragozzo Cap. Ballerin	con legna da fuoco	L. 2300.
„ „ Silla	Carne di Manzo	„ 380
„ „ „	Carne di Castrato	„ 200
„ „ „	Fassi	N. 1430
Battello Patron Ravagnari	Manzo	L. met. 930
	Castrato	180

Ospitali militari. Sovrabbondano di ammalati gli Ospitali Militari, e veramente non può non esser grande il numero di tanti infelici, se si considera, che sono quasi tutti giovani, non accostumati a fatiche, marcie, cibi militari, ed altri disagi; che sono giunti negli ospitali dopo molti giorni di malattia; e che sull'istante non potevano essere curati, come si conveniva, sia per la quantità di essi, che per l'inesperienza di assistenti, ec. infermieri, e scarsezza di medici. In

seguito si è provveduto; si sono ritrovati migliori infermieri, e si sono obbligati li medici e chirurghi della città a prestarsi in sussidio de' medici Francesi. Ma frattanto quegl' infelici nella massima parte si trovano attaccati da forti dissenterie, e marasmo, ossia consunzione, che degenerò in Tifo, per cui 70 Tifo. ne entrano giornalmente, e più di 20 ne muojono.

Gli ammalati incapaci di recarsi ai luoghi comuni, fanno le loro evacuazioni nel proprio letto, e ciò porta la conseguenza, che il luogo è infetto da insolfribile odore. Vi è regnata perciò della confusione; ma le più necessarie precauzioni non si trascurano onde porre un argine a cosiffatto malore. Si sono formate divisioni di malattie, separazioni di letti, di sale, raddoppiate le visite mediche, e chirurgiche, e fatti de' continui profumi per toglier l' odore della dissenteria a salvezza della vita degli infermi stessi, de' professori, assistenti, infermieri, e degli ecclesiastici, e per impedire un contagio generale, che ha date, e dà tuttora delle inquietudini grandissime, tanto più che il male può facilmente esser comunicato dagli inservienti, e medici, che entrano, e sortono dagli ospitali a loro piacere. Infatti, non solo alcuni d'essi sono stati attaccati, e periti, ma alcuni cittadini ancora hanno subita la medesima sorte. Il professore Valli, che qui ritrovasi, è stato ricercato onde si presti a conoscere la malattia, ed a rinvenire i mezzi di guarirla, ed è stato anche dal Regio Comandante superiore nominato medico in capo degli ospitali militari. In questi giorni sembra, che il male minori i suoi terribili effetti. Ad onta di ciò sussiste il timore, che possano rinovarsi, ed è per questo, che alcuni particolari, che hanno le loro case vicine agli ospitali, sonosi fatti solleciti di allontanarsene.

Fa d' uopo riflettere ancora, che se gli ammalati superano la prima malattia, periscono nella recidiva

ormai divenuta quasi indispensabile — Pressochè tutti ne vengono colpiti, pel motivo che essendo numeroso l'ingresso giornaliero dei malati, conviene congedar i convalescenti dopo il primo o secondo giorno che si attrovan liberi di febbre — La convalescenza da questo momento deve guardarci come un aumento di pena per l'infelice ch'è obbligato nutrirsi con cibi grossolani, non confacenti al certo allo stato di prostrazione in cui lasciolla la gravità del male — La vigilia nelle notti, l'incessante servizio, il freddo, la pioggia; tutto in una parola contribuisce a mietere tante e tante di queste vittime.

Offellieri. Giacchè è vietato agli offellieri di fabbricare e vendere paste dolci con butirro, ed ova, hanno cambiata la loro professione, e sono divenuti pistori. Fabbricano, e vendono pane nelle rispettive botteghe, ed in luogo di focaccine e ciambelle, fanno mostra di panetti con l'uva di Calabria. Di questi panetti sono anche ripiene le ceste de' rivenditori, che girano per le strade, e pei caffè, ed in mancanza di altre paste dolci si fa di questi un consumo di qualche entità. Nei caffè si fa uso soltanto di ciambelle fabbricate con olio, così dette bianchetti, e di pan francese.

li 31 detto, Venerdì.

Compie il 1813, anno veramente nefasto. Nel di lui corso fummo flagellati con guerre, tempeste, inondazioni, terremoti, aggravj insopportabili, fallimenti, coscrizioni, ed in fine col blocco.

Si fanno voti al Cielo, perchè l'imminente 1814. ci sia più propizio. Ma pur troppo incomincia anch'egli con lo stesso o poco differente apparato di disgrazie. Il blocco, che ci opprime già da due mesi, viene riguardato come la più grande di ogn'altra — Speriamo che la mano dell'Onnipossente affretterà la tanto da noi sospirata pace.

1814.

Primo Gennaio, Sabato.

Per far fronte alle gravissime mensuali spese, e ^{Cambiali del R. Tesoro.} per truppe di terra e di mare, e per impiegati ne' diversi dicasteri, (avendo il Governo lasciate totalmente esauste queste casse) il sig. Comandante superiore nel far conoscere il bisogno sempre rinascente di denaro, ha manifestata l'autorizzazione avuta dall'Imperatore di poter vendere delle cambiali a carico de' Tesori di Milano, di Torino, di Genova, o di Parigi. Ha perciò invitati questi banchieri e negozianti a volerne acquistare sotto le seguenti condizioni; cioè, ch'egli procurerà agli acquirenti il mezzo di rimettere le cambiali ai loro corrispondenti; e che essi non faranno lo sborso del valore delle cambiali in questa cassa di finanza, se non dietro l'avviso del verificato incasso.

Due soli hanno secondato questo superiore desiderio, e si sono offerti i signori Angelo Papadopoli e Iseppo Treves,

Il 2 detto, Domenica,

Carne di manzo in poca quantità dalli S. 54 a L. 3, ^{Prezzi di Commestibili.}
Dindi, cadauno L. 22. Pollastre, L. 8. Butirro all'oncia, S. 10. Ova cadauno S. 8.

Dal 26 Dicembre a tutto il 1 corrente, Nati N. 79, ^{Nati, e morti,}
Morti, compresi li militari, N. 200.

Militari, N. 96

Civili „ 104

 200

li 3 detto, Lunedì.

Domanda
del nemico

Si dice, che l'inimico abbia chiesto al comandante superiore dell'olio d'uliva, di cui manca la terraferma, ed abbonda questa città, essendo in cambio farina di frumento. *Si dice*, che il suddetto comandante abbia fatto rispondere, che accondiscende a cedere dell'olio d'uliva per ricevere in cambio sola farina di formentone, che manca, escludendo quella di frumento della quale la città ne è bastantemente provveduta.

Introdu-
zioni di
generi.

Oggi sono pervenuti li seguenti Bragozzi con viveri, ed altri generi.

Cap. Venturini	,,	Legna da fuoco	L. 2990.	met.
,,	Perini	,,	,,	2760.
,,	Vido	,,	,,	2990.
,,	Pagan	,,	Ova	N. 8,000.

li 4 detto, Martedì.

E' giunto un battello, paron Scarpa, avente a bordo Legna da fuoco L. 2990.

Requisi-
zioni.

Le requisizioni, che vengono fatte dietro domande del militare sono giornaliere, e di così varj articoli, che non sarebbe facile il dettagliarli. Per molti generi non è possibile o in totalità od in parte esaurirle. In appresso se ne darà un'epilogata distinta (vedi la data 20 Marzo)

Diserzioni.

Anche le diserzioni, particolarmente de' soldati italiani, sono sì frequenti, ed in diversi punti, che è assolutamente impossibile il poter saperle tutte, ed indicarle. Si farà cenno perciò di quelle soltanto di mare, che meriteranno qualche riguardo.

li 5 detto, Mercoledì.

Tumulto
in Chioggia

Gli abitanti di Chioggia, che sono nel numero di

22.m., nulla riflettendo sulla loro situazione, asportavano a Venezia nel principio del blocco tutte le loro derrate per ricavar quel prezzo maggiore, che non avrebbero potuto ottenere nel proprio paese. Quel sig. Vice-Prefetto Baldassaroni vide il disordine, e prevedendone le conseguenze, con sua ordinanza vi-dimata da quel comandante di piazza vietò sotto alcune pene di continuar in tale dannosa speculazione. Il Governatore, che non aveva autorizzata tale misura, la disapprovò altamente, e volle, che fosse libera la comunicazione de' generi fra piazze egualmente bloccate nello stesso circondario. Il suddetto Vice-Prefetto dovette con successivo avviso annullare l' antecedente ordine.

Ora si è avverato il caso, che trovandosi quella popolazione la prima mancante di generi d' assoluta necessità, incautamente ha segnate le prime mosse di un tumulto. Il militare è corso sollecito a reprimarlo, spiegando un carattere forte, ed imponente, e collocando anche in alcuni luoghi de' cannoni, assicurando però nel tempo stesso quella popolazione, che settimanalmente sarebbe spedita da Venezia una determinata quantità di frumento, sufficiente pel mantenimento della classe povera di quella città. Il tumulto è stato dissipato: Ma si dice, che era apparso con caratteri serj e che davano molto a temere. Si ebbe ricorso anche agli esercizj di religione, e si ottenne la primiera calma.

Da Ancona è giunto oggi un Bragozzo, che si dice apportatore di dispacci governativi. Se essi contengono notizie favorevoli, domani si pubblicheranno.

Oggi scade il pagamento ai censiti della prima rata prediale, che negli anni scorsi si pagava a tutto Gennaio.

Essa importa la somma di L. 220,749-20. per li comuni di Venezia, Burano, Murano, Chioggia, e Pellestrina.

Dispacci
del Governo

Prediale.

Il 6 detto, Giovedì.

Truppe Na- Non si è stampate alcuna notizia; ma si è sparsa,
poletane. che le truppe Napoletane sieno già entrate in linea con quelle comandate dal Principe Vice Re, e che sia anche avvenuto qualche fatto d'armi favorevole.

Maschere. Quantunque non si credesse generalmente, che nelle attuali circostanze luttuose fosse accordato il permesso delle maschere, oggi ne è stato pubblicato il seguente avviso del Commissario Generale di Polizia, in tutto eguale a quelli degli anni scorsi.

Il Commissario Generale di Polizia ec.

„ In seguito all'approvazione del sig. Comandante superiore Conte *Seras*, rende noto che dal giorno sette di questo mese fino a tutto il dì 22 del venturo febbrajo ultimo giorno del Carnovale sono permesse le Maschere in questa città ed in Chioggia, eccettuato però il dì primo febbrajo, vigilia della Purificazione di Maria Vergine, e qualunque altro giorno, in cui per avventura occorresse di sospendere le recite dei Teatri, e ciò con le seguenti discipline.

„ Primo. I giorni di Domenica, e di altre Feste di precetto non potranno comparir Maschere in alcun pubblico luogo se non dopo i Vespri, e in nessun giorno, ed in niuna ora entrare in Chiese o luoghi consecrati al Culto.

II. Non è permesso ne' travestimenti delle Maschere l'uso di alcuno, che portasse insegne contrarie al rispetto dovuto alle Autorità, ai costumi, alla religione, a quelle istituzioni ch' Ella consacra; ai riguardi in somma dovuti alle differenti classi di cittadini.

III. Espressamente poi è proibito ad ogni Maschera il portar armi di qualunque sorta, sotto qualsivoglia pretesto, ammenochè non siano configurate in legno, od in cartone. Resta parimenti proibito *

chicchessia, mascherato o no, di tirar sulle piazze, o nelle strade spari di qualunque specie, rocchette, e simili fuochi d'artificio.

IV. Ogni Maschera che fosse ritrovata con un'arma effettiva qualunque, sarà arrestata sul fatto, e se fosse della classe delle inibite dalle leggi, e dal Decreto di Sua Altezza Imperiale il *Principe Vice-re* 21 Novembre 1806, e 4 Agosto 1810 incorrerà nelle pene stabilite.

Quelle Maschere, che suscitassero tumulto o querele in qualunque circolo, o sito pubblico, dovranno essere congedate, e se ricusassero di andarsene, saranno obbligate a smascherarsi, e sottoposte ad arresto a disposizione della Polizia.

VI. Saranno tenute le pratiche stesse contro quelle Maschere che ne' loro dialoghi si permettessero inconvenienti allusioni offendenti li riguardi dovuti alla Religione, alle Autorità, al costume, agli abitanti, e loro diverse istituzioni permesse dal Governo.

VII. Coloro poi che usassero degli atti, o delle espressioni indecenti verso le Maschere nei caffè, ed altri luoghi pubblici, saranno fatti da quelli sortire, ed anche arrestati a norma delle circostanze.

Sarà preciso dovere dei conduttori di tali luoghi di sorvegliare particolarmente all'esecuzione di quest'ordine, e di chiamare all'uopo la forza armata per l'arresto dei trasgressori.

VIII. Li signori Commissarij dei Sestieri, i signori Comandanti la forz'armata, ed i capi contrada faranno esattamente osservare l'adempimento delle discipline suespresse.

E la presente sarà stampata, pubblicata, e tenuta affissa ne' soliti luoghi in Venezia, ed in Chioggia.

Venezia li 4 Gennajo 1814.

Il Commissario Gen. MULAZZANI.

Il Segr. Generale G. Sormani.

li 7 detto, Venerdì.

Prole. Il nemico ha jeri predata una barca con viveri, che doveva servire per due giorni alla guarnigione di Chioggia.

gli 8 detto, Sabato.

**Cambiali
del R. Tesoro.**

Coerenti alle promesse del 1. corrente li signori Angelo Papadopoli, e Iseppo Treves hanno oggi acquistata una cambiale per cadauno a carico del Tesoro di Milano, per L. 5000 Italiane, e ne hanno versato anche l'importo in questa cassa di finanza.

(N.B. Si avverta, che in febbrajo e Marzo hanno ritirate le 2.de 3.ze 4.te e 5.te di dette cambiali, senza aver mai potuto sapere il loro destino)

**Commissione
Temporaria di
Finanza.**

Oggi per ordine del Principe Vice-Rè è stata attivata una Commissione, che si chiama *Commissione temporaria di Finanza*. Essa tratterà di tutti gli affari amministrativi indipendentemente dal sig. Comandante superiore —

I membri che la compongono sono

Il sig. Cons. di stato Prefetto	Il sig. Dir. del Demanio
il sig. Conte Podestà	Il sig. Presidente della
Il sig. Barone Int. di Finanza	Camera di Commercio.

Furono destinati come Segretario il sig. Andrea Trento, e come Ragionato il sig. Paolo Boscoli.

Il Vice-Reale dispaccio porta la data del 16 Novembre p.p. Le circostanze attuali ne hanno impedito sino ad ora l'arrivo, che è seguito col mezzo del Bragozzo accennato nel 5 corrente. In conseguenza questa Commissione, che oggi ha tenuta la sua prima seduta, doveva essere attivata sino dal mese di Novembre.

**Menzusa
dei di ani-
mali.**

La Commissione Annonaria pubblica il seguente avviso, col quale ordina ad ogni macellatore di ani-

mali bovini, vacche, vitelli, e civetti, che non debba disporre de' menuzzami, che a favore dei soli pizzicagnoli, e ne prescrive il prezzo, affinché la classe più povera della popolazione possa ritrovarli a prezzi modici, e proporzionati alle proprie forze.

La Commissione Annonaria ec.

„ Se le attuali imponenti circostanze ha indotto la Commissione a tollerare la libertà della vendita delle carni, onde assicurare con questo mezzo per più tempo possibile il provvedimento di questo genere, volendo essa però conciliare, che la classe più indigente della popolazione trovi a prezzi modici e proporzionati alle proprie forze li così detti menuzzami, che costituiscono uno de' principali mezzi di sua sussistenza, ha determinato quanto segue.

1.º Ogni macellatore di animali bovini, vacche, vitelli, e civetti, non potrà disporre de' menuzzami, che a favore de' soli pizzicagnoli alli seguenti prezzi:

Menuzzami intieri di manzo a L. 20.

Detti di vacca L. 15.

Detti di civetto, e civetta L. 12.

2.º Non è permesso a' macellatori nè di vendere in dettaglio, nè di distribuire a' privati li menuzzami suddetti, per provvedere esclusivamente una famiglia in confronto di un' altra.

Dalle discipline però soprastabilite sono eccettuate li macellatori, che provvedono la guarnigione, e gli ospitali militari.

3.º Li soli pizzicagnoli, o luganegheri, sono abilitati a fare la rivendita al minuto de' menuzzami ai prezzi stabiliti dal vigente calmiere, con obbligo di tenerli esposti ne' rispettivi negozj a pubblica vista con cartello indicante i prezzi medesimi.

4.º Chiunque contravvenisse alle predette disposi-

zioni, sarà punito con la perdita del genere, e multato ad arbitrio della Commissione.

Venezia 8 Gennajo 1814.

BIANCHINI Savio	ZUSTO
BANCHIERI	DARIO PAOLUCCI
GIOVANELLI	G. ZLNONI Aggiunto.

A. Bembo Seg.

*Vu et approuvé par moi Général de Division
Commandant supérieur Comte de l'Empire.*

Venise le 14 Janvier 1814.

S E R A S .

li 9 detto, Domenica.

**Prezzi di
generi.**

Carne di manzo alla libbra L. 3. 10; di vitello, L. 3; Diindi cadauno L. 26. a 28; Colombini L. 5; Pomi alla libbra, soldi 8.

Scarseggiano i Risi, ed incominciano ad aumentare di prezzo.

Poveri.

Ingigantisce sensibilmente il numero de' poveri, e fra questi si vedono questuare pubblicamente per le strade, e sopra li ponti delle persone, che non vi sono mai state accostumate; in certe contrade remote si vedono anche alcuni Religiosi sommessamente chiedere l'elemosina. In tale angustia settimanalmente si portano alle case degli abitanti, i Parrochi, e Promotori delle Fraterne, li primi a chiedere soccorso pel mantenimento delle messe, e li secondi a chiedere offerte a sollievo di tanti poveri pubblici e privati. La raccolta non può esser mai corrispondente al grandioso numero de' bisognosi.

**Nati, e
morti.**

Dal giorno 2 a tutto l'8 corr. sono nati N. 64, e morti compresi li militari 229.

Militari 104

Civili 125

N. 229

Questa sera vi è ballo mascherato nelle Sale del Ridotto.

li 10 detto, Lunedì.

La Commissione Temporaria di Finanza istituita ^{Budget.} per ordine del principe Vice-Re si è occupata subito del debito pubblico, e delle spese; ha riconosciute quelle del 1813: ha calcolate le presumibili dal 1. Gennaro anno corrente a tutto Aprile, ed ha cefcati i mezzi per farvi fronte. Ne ha formato il seguente budget dimostrante lo stato, ed il preventivo, e si è spedito per l'approvazione al sullodato principe, (che non si è poi ottenuta mai)

Ammontare		Debiti a tutto	Spese presu-
Introiti presumibili nel Trimestre		31 Dicembre 1813.	mibili dal 1. Genn. a tutto Marzo 1814
		L. 4692,174.11	L. 4915,671.48
		L. 320,776.27	L. 1,109,507.—
		L. 4371,397.84	L. 3,806,164.48
Si fa fronte	Deficienza		
	nel 1813	nel 1814	
Tratte sul Tesoro	L. 200,000	L. 450,000	
Anticipaz. della Rata	L. —.—	L. 132,000	
Prodotta di Maggio	L. —.—	L. 200,000	
Beni Nazionali e Com.	L. —.—	L. 300,000	
da alienarsi	L. 200,000	L. 3,882,000	

Sole L. 100 m. sono state emesse in cambiali a carico del regio tesoro. L'interrotta corrispondenza non ha permesso di poter completare la stabilita somma di L. 650,000. Vi si supplirà però con Boni della cassa d'ammortizzazione, come si vedrà in seguito.

gli 11 detto, Martedì.

Nelle luttuose attuali circostanze il basso popolo è ^{Marchese.} sdegnato colle maschere, e le vede mal volentieri allorchè sortono sul declinar del giorno. Non può con-

tenersi; ed al loro comparire in pubblico le accompagna con urli, fischi, insulti, di maniera che sono costrette rifugiarsi nelle botteghe, e si ha d'uopo alcune volte di ricorrere alla forza armata per dissipare la folla, che le attende fuori delle botteghe onde rinnovar le fiabiate. Quelle maschere, che in tempi tranquilli ed uberiosi formavano forse l'unico divertimento popolare, vengono ora ben a ragione considerate come un insulto alle presenti calamità.

Ridotto. Il Ridotto pubblico è poco popolato, ed il giuoco è miserabilissimo. Tutto in somma dimostra il vero stato di miseria e d'avvilimento, a cui è ridotta questa cospicua città.

li 12 detto, Mercoledì.

Neve. Per la prima volta nel corso di questo inverno, dalla mattina alla sera è caduta della neve.

Tassa di due milioni. Non è ancora compito il versamento dei 2 milioni, e quindi molte case de' tassati continuano ad essere guardate da 6, 8, 12 e più soldati.

Derrate Coloniali. Nel dicembre p. p. il sig. Comandante superiore ha deliberato, che le derrate coloniali esistenti nel Porto Franco debbono essere levate previo il pagamento del dazio colle seguenti bonificazioni.

Cacao, zucchero, caffè, indaco e pepe, col bonifico del 45 per cento.

Gli altri generi di annona col solo bonifico del 20 per cento, ad eccezione dei frutti secchi, pesci salati, e vino; i quali come generi di prima necessità più facilmente si smerciano.

Molti delli suddetti articoli si sono già ritirati dalla dogana, e si vedono esposti in vendita in grande quantità, ed a prezzi discreti, particolarmente le uve, e datteri, che non eccedono li soldi 24 alla libbra. Lo stesso è del caffè e zucchero, di maniera che nelle botteghe presso s. Marco si paga dalli soldi 8

alli 10 la tazza, e nelle altre in qualche distanza dalli soldi 5 alli 6. Siccome continua tuttora il ritiro di tali articoli, così in seguito di quest'opera si darà il dettaglio della quantità che se n'è ritirata; dell'importo del dazio, e della somma introitata, dedotto il bonifico.

Il caffè buono si vende alla libbra L. 3.10 a L. 3.12

Il zucchero fiorettoni L. 4. 2 a L. 4. 5

li 13 detto, Giovedì.

Nella scorsa notte si è eseguita la leva di molti ^{Coscritzione} giovani coscritti, per espresso ordine del principe ^{Leva.} Vice-Re, ma sopra le liste del 1808, 1809, 1810, 1811, 1812, 1813. Non si può oggi precisare se con questa leva sarà completato il numero prescritto, perchè molti saranno ritrovati inabili. L'egregio nostro sig. Prefetto Galvagna, che ha in tanti incontri difesa la causa di questa afflitta città salvandola dalle disgrazie che sarebbero state inevitabili senza la di lui robusta in un tempo e prudente opposizione, anche in questo incontro ha ottenuto di salvar dalla leva gli ammogliati, e di paliarne per tal modo gli effetti, che non riuscirono così terribili come si avrebbe voluto da quelli che intendevano di tutto conseguir coll'estremità del rigore.

li 15 detto, Sabato.

Molti venditori di pollame hanno già chiuse le lor ^{Botteghe} botteghe; e le poche che ancora rimangono aperte ^{chiuse.} vengono nella massima parte sussidiate da alcune famiglie, che si sono trovate abbondantemente provvedute; e dal poco che va pervenendo dalla terraferma.

Pollastre per cadauna L. 8 a 9, risi alla lib. soldi 7, ^{Prezzi di} carne di cavallo L. 1.10 a L. 1.14. ^{generi.}

li 16 detto, Domenica.

- Neve.** Nella scorsa notte è caduta poca neve per la seconda volta in quest'inverno.
- Sortita Militare.** Si è eseguita oggi una sortita da Brondolo con 400 uomini: non se n'ha avuto alcun successo favorevole.
- Nati, • morti,** Dal giorno 9 a tutto il 15 corrente nati N. 78, morti compresi li militari 196.
- | | |
|----------|-----|
| Militari | 79 |
| Civili | 117 |

N. 196

- Ballo.** Questa sera vi è ballo mascherato nelle Sale del Ridotto.

li 17 detto, Lunedì.

- Prezzi.** Carne di manzo alla libbra dalle L. 3.10 alle L. 4. Dindi per cadauno L. 25. Occe L. 50. Butirro all'oncia soldi 10. Risi alla libbra soldi 7, 6.

- Quantunque le botteghe sieno tuttora provvedute di belle carni di manzo, lo smercio è limitatissimo a motivo del caro prezzo. Il freddo però le conserva.
- Pesce.** Ai cibi alterati di prezzo viene generalmente sostituito quello del serpe-pesce, conosciuto col nome di *bisati*, de' quali ve n'è una immensa quantità, e non si pagano più di soldi 30 alla libbra. Sono eccellenti per zuppe e minestre, e si conducono in diverse maniere con molto risparmio. I poveri singolarmente ne approfittano.

- Le altre qualità di pesce, ora abbondano assai ed ora scarseggiano. Il prezzo accresce anch'esso o diminuisce colla stessa vicenda. Di ostriche la quantità è grandiosa, ed il costo vilissimo.
- Sortita militare.** La sortita di jeri ha avuto un esito infelice. Molta truppa è andata dispersa; e sono rimasti feriti tre

ufficiali, cioè, Menzionnè tenente di vascello, Perceval colonnello, e Lodena tenente.

li 18 detto, Martedì.

Oggi è entrata la poca guarnigione di Grado consistente in 40 uomini. Quel forte fu abbandonato perchè mancavano i viveri. Resa di Grado.

Si è sparsa la voce, che a Treviso sia giunto un Principe della casa d'Austria accompagnato dal colonnello Klenau, e con molta cavalleria. Notizie

Si pretende ancora, che l'armata del re di Napoli si trovi lungo l'Adige verso l'Adriese. Se ciò fosse, il blocco di questa città sarebbe vicino al suo termine.

li 19 detto, Mercoledì.

La malattia del tifo, che sembrava calmata, riprende vigore negli ospitali militari. Spedali militari.

E' quasi consunta la farina gialla, e la poca, che rimane, si vende dalle balconate delle botteghe perchè la folla del popolo non accagioni disordini. Farina di Formigione

Jeri è giunto un legno da Ancona, e si dice apportatore di consolanti notizie, che si pubblicheranno. Notizie

E' pervenuto un pielego cap. Bussia, avente a bordo carne insaccata Libbre 3533; grasso di majale Lib. 401; maiali N. 12; polli N. 160. Generi introdotti.

L'arrivo de' generi in città non apporta giammai alcun vantaggio alla classe povera, perchè il rischio e le maggiori spese, che incontrano gl'introduttori, fanno sì, che il loro prezzo è sempre superiore a quello che correva prima del blocco.

li 20 detto, Giovedì.

Il negoziante Giovanni Udenio, uomo di somma Morti,

illibatezza, condotto da zelo religioso, e da sentimenti di vera filantropia, si recava ad-assister i malati negli spedali militari che perivano per lo più senza spirituali soccorsi. Era secondato da zelanti religiosi, e da altri compagni come lui interessati pel bene dell'umanità. Egli rimase vittima del suo fervore, e passò in questo giorno agli eterni riposi colpito da tifo che lo rapì dopo 7 giorni d'infermità.

Monete
d'assedio.

La Commissione Temporaria di Finanza, attesa la scarsezza di numerario, ha creduto bene di determinare, che venisse coniata e posta in corso una moneta di blocco per l'ammontare di un solo milione. Questa misura, preclamata dalle circostanze, e dalla prudenza, fu approvata anche dal sig. Comandante superiore, e ne furono ordinati alla zecca i *Ponzoni*. Cinque devono essere le monete: da una parte avranno l'indicazione del loro valore, e dall'altra l'iscrizione *Blocco di Venezia*: da L. 160, da Cent. 80, 40, 20 e 10. Li *Ponzoni* già ultimati esistono presso la Commissione suddetta, e si crede, che a momenti nella zecca si darà mano all'opera, a meno che il suddetto sig. Comandante non cangi opinione (come si è avverato dappoi).

A proposito della moneta, e delle cure che si prende la Commissione Temporaria presieduta dai talenti e dall'esperienza del nostro sig. Prefetto, si rimette il lettore alla seguente relazione che questo Magistrato ha diretta al Ministero delle Finanze.

Li 16 Gennajo 1814.

Il Consig. di Stato Prefetto Presidente della Commissione Temporaria di Finanza

A S. E. il sig. Co. Sen. Ministro delle Finanze.

La Commissione Temporaria di Finanza creata dal Reale Decreto 17 Novembre p. p. avendo incominciate le sue sedute nella giornata delli 6 corr., come già ebbi l'onore d'informare V. E. colla mia delli 6

pur corr., si è tosto occupata della formazione degli stati prescritta dal suddato Decreto, e della proposizione de' mezzi per far fronte alle passività arretrate, ed alle spese del corrente primo bimestre.

Quanto alla disposizione degli stati, la Commissione ha cercato di soddisfare alle viste del Decreto dividendo le materie per ministeri, ma ad un tempo conservando la separazione delle amministrazioni, quali trovansi costituiti, di modo che nello stato generale ella vedrà l'ammontare de' fondi necessari a ciascun ministro, e negli stati parziali d'ogni amministrazione rileverà gli allegati comprovanti distintamente le competenze di ciascun ministro.

Gli allegati furono compilati con tutto quel dettaglio, che il tempo e le circostanze potevano permettere, non giovando nella difficoltà della corrispondenza l'accrescere la mole delle carte, e l'avventurare la cognizione di molti dettagli relativi, massime all'amministrazione della guerra. Altronde si pensò, che i rispettivi ministri hanno già tutti i dati necessari per ischiarirsi in caso di dubbio.

Venendo alle proposizioni, la Commissione esegui rigorosamente l'articolo del Decreto, non credendosi abilitata a proporre l'impiego d'altri fondi, oltre quelli indicati dal Decreto stesso, abbenchè dagli uniti stati superiori appaiano i bisogni. Confida però la Commissione nelle sollecitudini di V. E. per essere sussidiata a norma delle dimostrate esigenze, e delle circostanze del regno.

Limitando dunque le proposizioni ai fondi messi a sua disposizione, la Commissione oltre all'esazione d'ogni sorta di credito, e di casse arretrate progettò l'anticipazione delle due rate prediali di Marzo, e Maggio, portando la prima ai 15 di febbrajo e la seconda ai 31 Marzo. La necessità di questa anticipazione è provata dal prospetto dei bisogni, e la convenienza di esigerla piuttosto in rate bimestra-

li, che mensuali, fu dedotta dalle seguenti riflessioni. Primo, che una intera rata essendo stata esatta ai primi del mese corrente, ed alla fine del mese stesso maturando la Cassa. Arti e Commercio, si sarebbe accumulato un peso troppo sensibile nel breve spazio di giorni 30. Secondo, che la divisione in rate mensuali accrescerebbe di troppo le operazioni, e gli atti di esazione senza darsi motivo di sperare un maggior aggradimento per parte de' contribuenti abituati ai pagamenti per rate bimestrali.

Ma ciò, che meritava maggiori considerazioni, e che importa un maggiore sviluppo nell'esposizione de' motivi, che determinarono la Commissione, si è la proposizione relativa al modo di realizzare la rendita dei 3 milioni in beni stati messi dal Decreto 17 Novembre a disposizione della Commissione.

Come la più semplice, e la più pronta in apparenza doveva a noi presentarsi per la prima l'idea della vendita coattiva, mediante la distribuzione di azioni sopra i più facoltosi; ma unanime, ed assoluta fu l'esclusione di questo progetto.

L'esperienza dell'imprestito dei due milioni garantito col mercurio dimostrò la deficienza in generale del numerario in questa Piazza, e provò quanto sia odiosa, quanto fallace, e di difficile riuscita simil sorta di riparti fondati sulla pubblica opinione. E' indubitabile, che tutti i principali negozianti, e li più distinti capitalisti furono tassati in questo imprestito; eppure molti di essi subirono l'esecuzione militare, molti dovettero trovar il denaro ad interessi altissimi, e dopo due mesi non peranco il mutuo è compiuto, e ben L. 200 mille rimangono ancora a soddisfarsi.

Nello stato d'isolamento in cui trovansi i Possidenti ed i Commercianti, manca ogni dato per riconoscere e determinare chi sia, o non sia capace dello sborso immediato di una determinata somma.

La qualificazione di facoltoso desunta dallo stato di possidenza, o di traffico diventa erronea, allorchè il Possidente, ed il Negoziante non ha più mezzi di ritirare le sue entrate, di commerciare co' suoi corrispondenti. Infatti ci consta indubitabilmente, che diversi di quelli, che godono meritamente la fama di più agiati e denarosi, mancano ora persino del necessario, e tassati dell'imprestito dovettero procurarsi il denaro a forti usure, e col pegno degli effetti più preziosi.

E' noto già al Governo in quale squilibrio economico si trovino in generale i possidenti a Venezia; noto gli è pure, che nell'anno corrente le loro entrate di terra ferma o furono consumate dalle requisizioni, o non le poterono ritirare perchè al s. Martino epoca della scadenza degli affitti si trovarono bloccati, e divisi d'ogni corrispondenza co' loro fittajuoli: non ignora egualmente i grandiosi fallimenti a cui andò soggetta questa piazza nello scorso estate, ma esso non può sapere sino a qual punto siasi arrestata la circolazione del numerario.

Da più che due mesi tutti i debitori di fitti, di livelli, di censo, d'interessi ricusano pagare i loro debiti, allegando ed in privato, e davanti li tribunali la deficienza di denaro, attesa l'interrotta corrispondenza. Li manifatturieri, li negozianti di merci, sia in grande, sia in dettaglio, esclusi i soli della vittuaria, non trovano più a realizzare i loro effetti, o ad impiegare la loro industria.

Ne è già ch'io creda, che tutto il denaro sia fuggito da Venezia, ma esso certamente si è ristagnato e nasosto in poche case; la pubblica voce ne nota sette, od otto, alcune delle quali abbandonarono la città avanti il blocco, non lasciando che la casa e pochi mobili, come l'Erizzo, ed il Revedini: altre rimaste in Venezia furono già tassate di 130 a 140. m. Lire, come i Treves, ed i l'apadopo-

li. S'aggiunga poi che questi, e le altre poche case di commercio più distinte sono le sole, che si prestano, e che possiamo sperare che si presteranno a fare gli affari col tesoro. Laonde a parere della Commissione oltrechè sarebbe ingiusto il caricarle di una grande somma di azioni forzate, ci toglieremmo il modo di realizzare le cambiali tratte, e da trarsi sul Tesoro, e rovinerebbe affatto quel qualunque siasi piccolo commercio di cambio, che si fa in questa borsa.

Nella Commissione lasciò senza considerazione l'obbietto, che potrebbe farsi dipendentemente dalla circolazione data ai due Milioni presi ad imprestito col mercurio. Egli è vero che questa somma deve aver impresso qualche movimento al numerario, ma divisa essa per la massuna parte in piccole frazioni di soldo alle truppe, e pel rimanente passata in mano de' fornitori militari provvisti già di derrate ne' propri magazzini, non ha avuto ancora nè il tempo, nè il mezzo di rientrare nelle casse de' possidenti, de' capitalisti, e de' negozianti per abilitarli a sostenere un altro sborso forzato di denaro.

Queste ragioni, che obbligarono la Commissione ad escludere ogni progetto di vendita forzata, la persuasero ad un tempo della necessità di animare la circolazione, mediante qualche provvisorio supplemento al denaro.

Quindi si determinò essa per l'emissione di boni fruttiferi estinguibili coll'acquisto de' beni dati a disposizione della Commissione, girabili intanto, ed ammissibili nelle pubbliche casse a pagamento di una porzione di debiti, ed imposte arretrate.

Ma questo espediente non supplirebbe nè ai bisogni della piazza, nè a ravvivare la circolazione. Più di un Milione al mese importa il soldo delle truppe, de' salariati de' pubblici uffizj, e de' servizi, che esigono denaro contante, ed altronde tutto compreso

non può calcolarsi, che un introito dalle 300 alle 400 m. Lire quando si realizzano le cambiali del tesoro. Senti quindi la Commissione il bisogno di pensare ad un tempo ad altra misura.

La storia de' più famigerati blocchi in secoli recenti, e remoti, e presso diverse nazioni e governi, suggerì l'idea della formazione di una moneta di blocco.

Questa moneta circoscritta al tempo della durata del blocco, limitata ad una quantità determinata, e corrispondente al bisogno, e garantita da un pari valore di stabile proprietà, non potrebbe che sostenersi in credito, ed animare la circolazione.

Diffatti la comprovata mancanza del numerario nella generalità de' possidenti e de' negozianti renderebbe viva la ricerca di questa moneta, mentre dall'altra i possessori della moneta stessa non allettati dal desiderio di accumularla, la offrirebbero a modico interesse; e quindi saziati i reciproci bisogni, si vedrebbero pagate con prontezza e le correnti, e le arretrate imposte; e se anche le circostanze ne esigessero di nuove, sarebbero più sostenibili, e meno spiacevoli ai contribuenti.

I due obbietti che far si potrebbero a questa proposizione sono 1. il pericolo, che vadano ad aumentarsi i prezzi delle derrate; 2. che in vece di allettare, come si dovrebbe, l'entrata dall'estero di commestibili, venga essa a percludersi. Ma alla prima obbiezione, oltre che viene già risposto colla precedente dimostrazione, che la moneta non potrà, che sostenersi in credito nello stato, e nelle circostanze in cui ci troviamo, egli è poi da osservarsi che se trattasi della vittuaria, la Commissione d'Annona, e la Polizia veglieranno per l'esatta esecuzione de' prezzi fissati ne' calunieri. Ne i venditori di commestibili potrebbero perciò aver diritto ad un aumento di tariffa, perchè è questa stabilita sui prezzi degli

acquisti fatti tutti avanti il blocco : quand' anche poi andasse dopo qualche tempo a perdere questa moneta, e si avesse ad accordare qualche lieve accrescimento ai calmieri, si risolverebbe in una tassa insensibile, che starebbe al luogo del dazio di consumazione, di cui le derrate andarono esenti.

Rispetto poi alla seconda obbiezione desunta dal pericolo di allontanare gli speculatori dall'introdurre de' viveri dall'estero, intenderebbe la Commissione di provvedervi coll' offrire il pronto concambio in moneta nobile a tutti quelli, che dimostreranno di aver acquistato ed introdotto, o di voler acquistare ed introdurre dall'estero simili derrate. L'ur troppo l'esperienza di un mese ha dimostrato, che non occorrono grandi fondi per un simile concambio.

Ha creduto pertanto la Commissione, che l'emissione di una limitata quantità di moneta di convenzione avente pieno corso nel tempo del blocco, e da ritirarsi e realizzarsi subito dopo il blocco ne' modi che V. E. vedrà nel progetto di Decreto, non possa punto essere dannosa, ma invece utile alla popolazione, e fors' anche nelle attuali circostanze di cose più utile, che una pari quantità di moneta nobile, perchè avente la prima in se stessa il movente della più rapida circolazione possibile.

Nel tempo però che così ha opinato la Commissione, essa fu nullameno d'avviso, che una tale misura debba essere preceduta dall'emissione de' boni, e ritardata all'ultimo caso d'urgenza, quando cioè altrimenti non potesse il tesoro farci pervenire l'effettivo numenario occorrente. Ecco il perchè trovò la Commissione conveniente di separare in due progetti di decreto l'emissione de' boni, e quella della moneta.

• Dopo di avere la Commissione concretati i modi di realizzare la vendita dei tre milioni di beni, cioè coll'emissione de' boni per due milioni, e per un al-

tro milione di moneta di blocco, rivolse i suoi studj a progettare le misure con cui dare a questi due supplenti del numerario il maggior credito possibile.

Abbenchè sia certa la Commissione, che il buono spirito di cui è animata la popolazione, e l'attaccamento, che questa dinostra a S. M. possa escludere dalla mente di tutti i buoni qualunque diffidenza pel Governo, pure non si può negare, che maggiore è sempre la confidenza de' creditori quando il pegno è consegnato nelle mani di amministratori da essi eletti; ed è poi certo, che tutta la riuscita di una operazione di finanza quale quella che si propone, dipende si può dire per la massima parte dal maggior grado possibile di pubblica confidenza. Perciò la Commissione immaginò la erezione di una banca a cui cedere la proprietà dei tre milioni in beni dati a disposizione della Commissione.

Io aveva proposto, e desiderato, che questa banca si fosse costituita dall'unione de' principali negozianti, capitalisti, e possidenti. Ma nello stato attuale di cose molte difficoltà si affacciarono alla Commissione, difficoltà, che potrebbero avventurare la buona riuscita dell'operazione, e che per lo meno la renderebbe inesequibile nella brevità del tempo, che si esige. Si stabilì quindi di crearla di ragione della città di Venezia, ma segnata affatto dall'amministrazione municipale, e diretta da amministratori speciali proponibili dal consiglio: forse questo primo passo potrà condurci in seguito alla consegna della banca in mano de' negozianti, e capitalisti.

Giudicati i principj generali su cui travagliò la Commissione, quanto ai motivi speciali di ciascun articolo de' progetti di decreto, ne vedrà V. E. l'indicazione contrapposta agli articoli stessi.

Non chiuderò poi la presente senza accennare all'E. V. che l'idea di emettere de' boni, e di formare una moneta di blocco pel caso di *estrema urgenza*,

era già stata concoretata col sig. Generale sino da prima che si conoscesse il decreto di S. A. I., e che ad ogni buon fine eransi fatti preparare i modelli, ed i ponzoni, sempre già ritenuto di non farne uso che *nell' estremo caso*: aggiungerò, che quando si trattò di questa moneta volli sentire una deputazione della Camera il cui voto credo bene di unire in copia. Ho l'onore di protestare a V. E. la più alta considerazione.

Firmato GALVAGNA

li 21 detto, Venerdì.

Lettere. Col mezzo di un Parlamentario nemico sono pervenute alcune lettere per diversi cittadini, che dal sig. Comand. superiore sono state passate all'ufficio Postale, e da quello distribuite colla tassa di L. 2. It. cadauna le semplici, e le altre a proporzione del maggior volume. Senza pubblico avviso a stampa il suddetto sig. Comand. superiore ha fatto sapere d'aver convenuto col nemico, che nel giorno di Mercoledì di cadauna settimana si riceveranno lettere, e sarà permesso di farne partire, però a suggello sciolto, e dirette soltanto ai paesi compresi nella linea occupata dal nemico, impostandole nel giorno antecedente. Che l'impostazione sarà esente da ogni pagamento, e che la tassa della lettera, che si riceverà, sarà di L. 1. italiane. — Questa disposizione è stata generalmente aggradita, giacchè sono ben pochi quelli che non abbiano colla terra-ferma rapporti di parentela, d'amicizia, o d'interesse, sgraziatamente interrotti da quasi tre mesi.

La Commissione Annonaria pubblica oggi altro Galmiere con aumento di prezzo ad alcuni generi.

La Commissione Annonaria, ec.

Fa pubblicamente noto li prezzi, ai quali dovranno essere venduti li seguenti articoli, e ciò fino a nuove deliberazioni.

Pane bianco a taglio di farina di perfetta qualità bene cotto, e bene condizionato a termine dell'Avviso 21 dicembre 1813, del solo ed inalterabile valore di cent. 3. onc. 1 saz. 1 car. 12. Di cent. 6. onc. 2 saz. 2 car. 24. Di cent. 12 onc. 4 saz. 5 car. 16. Pane misto ossia *traverso*, o semolei, bene cotto, e bene condizionato di perfetta qualità a termine dell'Avviso suddetto del solo, ed inalterabile valore di cent. 3. onc. 2 car. 4; di cent. 6 onc. 4 car. 8. Farina bianca di perfetta qualità con crusca all'ingrosso, compresa quella macinata in Venezia, allo stajo Veneto L. 21. Detta per mezzo stajo L. 10 C. 87. Detta per quarta L. 5. C. 44. Detta per quartier L. 2 C. 72. Frumento netto bene crivellato, e di buona qualità del peso di libbre 130 all'ingrosso allo stajo L. 15. Detto al minuto alla libbra grossa veneta C. 12 mill. 5. Frumentone del peso di libbre grosse 128 allo stajo all'ingrosso L. 9. C. 64. Farina gialla con crusca del peso di libbre 126 allo stajo L. 16. Detta al minuto senza crusca alla libbra grossa veneta C. 15. Paste nostrane all'ingrosso per ogni libbre cento grosse venete L. 23 C. 70. Dette al minuto alla libbra grossa veneta C. 25. Dette in rottami alla libbra grossa veneta C. 24. Riso di perfetta qualità all'ingrosso al migliajo peso sottile L. 184. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 19. Fagioli risetti di media qualità alla libbra grossa veneta C. 22. Detti di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 28. Detti dall'occhio alla libbra grossa veneta C. 18. Detti ordinarij di qualunque si sia denominazione allo stajo del peso di libbre grosse venete 135 L. 14 C. 50. Detti ordinarij alla libbra grossa veneta C. 13. Orzo Todesco ordinario

alla libbra sottile C. 20. Detto di media qualità alla libbra sottile C. 35. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 50. Vino puro di buona qualità alla libbra di misura C. 60. Più per addizionale ordinata coll'Avviso Municipale 9. Novembre anno decorso C. 15. C. 75. Vino puro di perfetta qualità alla libbra di misura C. 85. Più per addizionale come sopra C. 15. L. 1. Vino puro di buona qualità alla grossa di misura C. 30. Più per addizionale come sopra C. 6 C. 36. Vino puro di perfetta qualità alla grossa di misura C. 42. Più per addizionale come sopra C. 6: C. 48. Olio d'uliva di perfetta qualità alla libbra di misura Cent. 98. Più per addizionale come sopra C. 10. L. 1 C. 8. Formaggio Piacentino vecchio di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 68. Detto nuovo come sopra alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detto Pecorino vecchio alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Detto Pecorino nuovo alla libbra grossa veneta C. 84. Detto vendendo l'oncia, e le due, il prezzo viene stabilito per ogni oncia C. 8. Formaggio Moriotto di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 12. Detto di qualità inferiore alla libbra grossa veneta C. 92. Bisatti marinati a *Morelli grossi* alla libbra grossa veneta C. 70. Detti a *Morelli comuni* alla libbra grossa veneta C. 65. Detti *Storti* alla libbra grossa veneta C. 60. Sardelle salate di perfetta qualità per cadauna C. 5. Caviale alla libbra grossa veneta L. 2 C. 40. Cospettoni di perfetta qualità per cadauno C. 12. Bisatti salati alla libbra grossa veneta C. 80. Presciutti interi con osso alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detti senza osso, ed in fette tanto cotti che crudi all'oncia grossa veneta C. 13. Codeghini cotti alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Detti crudi alla libbra grossa veneta L. 1 C. 18. Saladi schietti, e con l'aglio nostrani interi alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detti in fette alla libbra grossa

veneta L. 1 C. 38. Sopressade schiette, e con l'aglio
 intiere alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Dette
 in sette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 38. Mu-
 setti intieri di perfetta qualità alla libbra grossa vene-
 ta L. 1 C. 38. Bondole intiere alla libbra grossa vene-
 ta L. 1 C. 50. Lardo alla libbra grossa veneta L.
 1 C. 50. Panzetta alla libbra grossa veneta L. 1 C. 30.
 Strutto ordinario alla libbra grossa veneta L. 1 C. 5.
 Strutto finissimo alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45.
 Menuzzami intieri da vendersi ai soli pizzicagnoli
 dalli macellaj, e da qualunque altro venditore di
 manzo L. 30. Detti di vacca L. 25. Detti di civet-
 to, e civetta L. 20. Trippe, e Doppion crudi alla
 libbra grossa veneta C. 22. Pegato di Manzo di per-
 fetta qualità alla libbra grossa veneta C. 60. Detto
 di Soranello alla libbra grossa veneta C. 75. Cuor alla
 libbra grossa veneta C. 40. Lingua cruda alla lib-
 bra grossa veneta C. 55. Spienza alla libbra grossa
 veneta C. 40. Trippe cotte alla libbra grossa veneta
 C. 34. Doppion cotto alla libbra grossa veneta C. 40.
 Carne di Testa cotta nel musetto, occhio, ed orecchia
 alla libbra grossa veneta C. 60. Detta nella parte della
 garlassa, e del cuofetto alla libbra grossa veneta C. 75.
 Lingua cotta alla libbra grossa veneta L. 1 C. 25.
 Spienza cotta alla libbra grossa veneta, C. 65. Pie-
 di di Manzo cotti senza l'osso dello schinco alla
 libbra grossa veneta C. 22. Lingue così dette salmi-
 strate alla libbra grossa veneta C. 75. Dette cotte
 alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50.

Ogni bottegaio, o venditore, dovrà tenere esposto
 il presente a comune conoscenza, sotto l'immediata
 di lui responsabilità.

Dalla Commissione suddetta li 21 Gennaio 1814.

BIANCHINI Savio. ZUSTO.

BANCHIERI. DARIO PAOLUCCI.

GIOVANELLI. G. ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Segr.

li 22 detto, Sabato.

Generi introdotti. Oggi sono pervenuti li seguenti legni con carichi Pielego cap. Bussin, Farina gialla L. 8200 m.; lardi L. 1800. m.; Majali N. 13. Polli 200. Pielego cap. Mazzuccato farina gialla L. 19,706.

Monete d'assedio. Nel Giornale Dipartimentale di questa città oggi pubblicato si legge, che il sig. Comandante Superiore, onde togliere i timori sulla fabbricazione di Monete di Blocco, o di carta monetata, che si erano propagati fino in Ancona, previene il pubblico, essere assolutamente false siffatte voci, ed essere ferma sua volontà, che non abbia luogo nè carta monetata, ne moneta di blocco, e che inoltre tutti quelli, che importeranno viveri, troveranno protezione, e buona accoglienza, e ne riceveranno subito il pagamento in buone valute.

La Commissione Temporaria di Finanza non ha avuto il menomo preavviso di questa nuova disposizione, e tutti li benefizj che si attendevano dalla proposta ed assentita provvisoria monetazione andarono a perdersi nell'immenso caos delle tante sussistenti disgrazie.

li 23 detto, Domenica.

Arruolamento volontario.

Il sig. Prefetto pubblica il seguente avviso, con cui fa conoscere diverse facilitazioni, e vantaggi accordati dal Governo per un arruolamento volontario dietro il Proclama di S. A. I. il principe-Vice Rè degli 11 Ottobre ai popoli del Regno, e ciò ad imitazione degli altri dipartimenti.

Il Consigliere di Stato Prefetto dell' Adriatico.

„ Un dispaccio di S. E. il sig. Conte Ministro della Guerra or ora pervenuto fa conoscere a questa prefettura diverse facilitazioni, e vantaggi accordati dal

Governo per l'arruolamento volontario, e c'informa ad un tempo come nei dipartimenti ove le ministeriali istruzioni hanno potuto giungere più presto a pubblica notizia, siasi svegliato uno spirito nazionale, ed un nobile orgasmo, che soddisfa le speranze concepite da Sua Altezza Imperiale allorchè col suo proclama degli 11 Ottobre prossimo passato chiamò i popoli del regno a prendere le armi in difesa della patria.

Mi affretto pertanto, abitanti del Dipartimento dell'Adriatico, a render pure a voi note queste facilitazioni, e questi vantaggi.

„ I coscritti, o loro supplenti, i quali avessero
 „ mancato all'attuale, o alle leve anteriori, ancor-
 „ chè fossero giudicati refrattari, sono ammessi all'
 „ arruolamento, e saranno sciolti da ulterior obbli-
 „ go di servizio tre mesi dopo che il nemico avrà
 „ sgombrato il territorio del regno.

„ Allo stesso beneficio sono ammessi i coscritti che
 „ fossero presentati per la leva attuale, o quelli che
 „ per età cadrebbero nella prima classe della coscri-
 „ zione degli anni 1815 e 1816 anche se per circo-
 „ stanze di famiglia appartenere dovessero alle liste
 „ delle guardie d'onore o de' veliti reali.

„ Qualunque di quest'individui è abilitato a pre-
 „ sentare in sua vece un volontario, e sarà sciolto
 „ da ogni obbligo di coscrizione dopochè il volonta-
 „ rio avrà servito tre mesi in seguito allo sgombra-
 „ mento del nemico dal territorio: a tal epoca anche
 „ i detti volontari rimpiazzanti saranno congedati de-
 „ finitivamente. Le qualità, che si esigono per que-
 „ sti ultimi, sonq quelle stesse stabilite in generale
 „ pei supplenti, salve quelle modificazioni, che il
 „ Consiglio di Leva potesse accordare. Se qualche
 „ coscritto fosse assente, potrà essere presentato il
 „ volontario in suo nome senza bisogno ch'egli pure
 „ comparisca.

„ Chi avesse servito nelle armate, ed avesse ottenuto onorevole congedo, è chiamato a concorrere alla difesa della patria nel corpo dei volontarj, e vi otterrà il grado con cui fu congedato,

„ I disertori prendendo servizio nei volontarj laveranno la macchia della loro diserzione, ed entreranno nel corpo stesso.

„ Anche questi volontarj saranno ammessi agli stessi diritti degli altri rapporto alla durata del servizio.

„ I registri per l'iscrizione de' volontarj sono aperti presso cadauna municipalità.

Giovani abitanti di questo dipartimento! Io porto fondata lusinga, che vorrete approfittare de' vantaggi, che vi sono offerti, mostrandovi non meno animati da patrio zelo, e da attaccamento al nostro *Augusto Sovrano*, che gli altri abitanti del regno. Egli è coll'armi, che s'acquista una pace onorevole: forse non è questa lontana, Qual compiacenza se, rientrati fra poco ne' vostri focolari, potrete gloriarvi di aver cooperato ad ottenerla, e di aver così soddisfatto a tutti i doveri di suddito e di cittadino!

Venezia li 23 Gennajo 1814.

GALVAGNA,

Nati, e Dal giorno 16 a tutto il 22 corrente, Nati N. 71.
Morti. Morti compreso il militare, N. 249.

Militari N. 102

Civili „ 147

249

li 25 detto, Lunedì,

Caluniero
levato.

Preggi.

„ Oggi dalla Commissione Annonaria si è levato il caluniero alli risi, alla farina di frumento, e di formen-
tone. Ora potendosi vendere questi generi a capric-
cio dei bottegai, sono oggi saliti li risi a soldi 12

alla libbra. E' ragionevole il credere che le farine del pari ascenderanno a prezzi eccessivi.

li 26 detto, Mercoledì.

Approfittando questa popolazione del permesso di poter far partire le sue lettere, jeri ne sono state consegnate all'ufficio postale più di cinquemille. La consegna della valigia si eseguisce verso Mestre. Lettere.

Oggi è giunto un trabaccolo, cap. Ragusin, col carico di Lib. 228,000. Sale, Generi introdotti.

Non essendo stato compito il determinato numero di coscritti nella leva del 13 corr. ora si ripetono le operazioni per completarlo. Coscrizione Leva.

li 28 detto, Venerdì.

Si è sparsa voce, che le truppe Napoletane abbiano spiegato un carattere contrario alle comuni aspettative. Si dice, che avendo esse occupato tutto il litorale pontificio, e la riva destra del Pò, si siano unite alle truppe nemiche. Alcuni ufficiali Italiani, che facevano parte della guarnigione d'Ancona, si dicono già in viaggio per recarsi qui sulla parola d'onore. L'armata del Vice-Rè occupa tuttora la linea dell'Adige, ed il di lui quartier generale da tanto tempo è in Verona. Truppe Napoletane.

Oggi è giunto un battello par. Pieri col carico di Batirro Lib. 100. met. Ova N. 600. Carne fresca L. 50. Generi introdotti.

li 29 detto, Sabato.

Nel Teatro di s. Benedetto per la prima volta si esporrà questa sera il Prometeo, lavoro poetico del veneto sig. Troilo Malipiero, ad imitazione del ballo eseguitosi in Milano. L'invenzione è del sig. Viganò. La rappresentazione già da più giorni annun-

ziata, è attesa con impazienza, e deve essere spettacolosa, se per altro sarà bene eseguito il meccanismo.

Sembra per altro incredibile, che nell'attuale stato di blocco, di aggravj, di disgrazie, di miserie, e di avvilitamento, vi possa esser persona che ardisca di pagare i palchetti per questa sera fino alle venete L. 84, e gli scanni, L. 4.

Ballo. In questa sera egualmente nelle sale della Fenice l'Istituto Filarmónico dà la prima festa di ballo ad imitazione dell'anno scorso.

Generi introdotti. Oggi è pervenuto un bragozzo, cap. Paltolina, col carico di Lib. 16,200. sale bianco.

Il 30 detto, Domenica.

Prezzi. La carne di manzo oggi ha sentito una minora- zione di prezzo: dalle L. 4, e s. 10, che si vendeva alla libbra, è discesa alle L. 2 s. 10. Ciò proviene dal sciolocco, che domina attualmente, e che impedisce di poterla conservare.

Ballo. L'oco numeroso è stato questa notte il concorso al gran ballo nelle sale della Fenice.

Teatri. Non ha corrisposto alla pubblica aspettazione il dramma del Prometeo datosi jeri sera nel teatro di S. Benedetto.

Lo stile della poesia è degno della già conosciuta celebrità dell'autore; ma l'argomento, quanto ubertoso per un ballo, altrettanto sterile per un dramma, non offre azioni gran fatto interessanti. Lo spettacolo animato dall'illusione del macchinismo e la quasi continua musica erano le cose, che potevano piacere sommamente. Ma per cattiva combinazione il primo non riuscì bene, e la seconda non è stata troppo aggradita. Siccome però continuerà più sere una tal rappresentazione, così giova credere che si perfezionerà l'esecuzione delle macchine, e vi sarà continuata ricorrenza di spettatori.

Questa sera ballo mascherato nelle sale del Ridotto. Ballo.

Dal giorno 23 a tutto il 29 corrente, Nati, N. 76; Nati, e
Morti, compresi li militari; N. 253. Morti.

Militari N. 96

Civili „ 157

—
N. 253

1 Febbrajo, Martedì.

Sono entrati in questo giorno gli Ufficiali Italiani, Re di Na-
che erano in Ancona. Per quanto si ha rilevato da poli defe-
essi, non cade più alcun dubbio sulla defezione del zione.
Re di Napoli. Nel giorno 8 Dicembre 1813. entra-
rono in Ancona come amiche le truppe Napoletane: Ancona
nel giorno 14 spiegarono il loro diverso carattere: Ufficiali ri-
nel 17 presero possesso della piazza; e nel 18 di tornati.
tutte le batterie riguardanti la piazza, nonchè di
N. 13. Bastimenti militari, i quali dietro capitola-
zione furono ceduti. In forza d'essa, gli Ufficiali
Italiani, che comandavano i suddetti bastimenti, so-
no stati inviati qui sopra un legno mercantile noleg-
giato a spese de' Napoletani, rilasciati sulla paro-
la d'onore di non prendere le armi contro il Re
di Napoli, se continuasse la guerra fra lui ed il
Vice-Rè d'Italia. Due di essi militari sono rimasti
ammalati in Ancona. Cinque hanno ritardato l'arri-
vo perchè ottennero il permesso di rimanere colà
onde equipaggiarsi. La truppa Francese poi si è ri-
tirata nella cittadella, ed opporrà certamente una
difesa.

li 2 detto, Mercoledì.

Col mezzo del parlamentario nemico si sono rice- Lettere.
vute le lettere, ma quelle soltanto procedenti da
Padova.

Tassa se-
conda di
un milione.

In esecuzione del disposto dal decreto 17 Novembre 1813 il sig. Comandante superiore impone una Tassa di un milione di Franchi, che dovrà essere versato a tutto il 20 corrente febbrajo. Questa tassa sarà divisa in azioni da L. 500. cadauna colle clausole e discipline contemplate dal seguente Avviso. *Noi conte dell' Impero, generale di divisione, grande Ufficiale della legion d' onore, Comandante superiore la città, e circondario di Venezia in istato di blocco ec.*

Visto l' articolo 13 del Decreto di S. A. I. il Principe Vice-Re in data 17 Novembre 1813 con cui viene posto a disposizione della Commissione Temporaria di Finanza sino a tre milioni di beni immobili, capitali, annualità, censi ec. ec. di pubblica ragione.

Viste le proposizioni fatte dalla Commissione al Governo per realizzare il valore di detti beni sia con boni, sia con altro surrogato al denaro.

Considerando, che in pendenza delle superiori deliberazioni sulle fatte proposizioni è urgentissimo di provvedere di effettivo numerario la pubblica cassa,

O R D I N I A M O .

Articolo 1.^o Sarà venduto per un milione di detti beni e proprietà mediante azioni distribuibili fra i facoltosi d' ogni classe di persone nel circondario bloccato,

2.^o I facoltosi, a cui dovranno distribuirsi le azioni, saranno divisi in sei categorie, e saranno assegnate alla

Categoria prima azioni dieci.

alla seconda azioni otto.

alla terza azioni sei.

alla quarta azioni quattro.

alla quinta azioni due.

alla sesta azioni una.

Ogni azione sarà di lire cinquecento.

3.° La formazione de' ruoli, la distribuzione in categorie, la rettificazione, e revisione dei detti ruoli, ed ogni altra operazione riguardante la designazione de' contribuenti sarà fatta dalle medesime autorità, e colle norme prescritte dal Reale decreto 13 Giugno 1811. relativo al contributo delle tasse arti, e commercio, e professioni liberali.

4.° Dai ruoli rettificati e riveduti sarà formato il quinternetto di scossa da essere consegnato all'esattore avanti il giorno 15 del prossimo febbrajo.

5.° Quelli, che si troveranno descritti ne' quinternetti, dovranno aver soddisfatto per il giorno 20 di febbrajo all'ammontare delle azioni, che saranno loro state assegnate: scorso il detto termine, si procederà contro i morosi coi metodi fiscali, e coll'esecuzione militare, come per qualunque altro credito dello Stato.

6.° Onde accelerare agli Azionisti la consegna, ed il godimento de' fondi, sarà creata un'Amministrazione composta di tre individui, a cui nella qualità di rappresentante il corpo degli Azionisti stessi verrà consegnata con titolo traslativo di dominio tanta parte di beni, e di proprietà di cui sopra, che corrisponda al valore di un milione. La direzione del Demanio fa sin d'ora eseguirne lo stralcio, e di concerto colla detta Amministrazione proceda senza ritardo ad accordarne la reale immissione in possesso.

Il Consigliere di Stato Prefetto nomina fra gli Azionisti li tre individui, che compor devono l'Amministrazione, e provvede per l'organizzazione e tutela di essa in quel modo che troverà opportuno.

7.° I possessori delle azioni potranno in qualunque tempo rivolgersi alla detta Amministrazione per realizzare le loro azioni mediante l'acquisto de' beni ceduti in proprietà al corpo degli Azionisti: in pendenza della realizzazione delle azioni, ogni posses-

sore di esse avrà diritto di compartecipare al frutti de' beni stessi.

8.° Tanto la generale cessione di tutte le proprietà al corpo degli Azionista, quanto la speciale agl'individui possessori delle azioni verrà fatta colle norme, co' privilegi, e colle immunità accordate alla cassa d' Ammortizzazione.

9.° La Commissione Temporaria di Finanza è incaricata dell'esecuzione della presente ordinanza, che sarà stampata, e pubblicata.

Venezia li 28 Gennajo 1814.

S E R A S.

Generi introdotti.

Oggi sono pervenuti due battelli con i seguenti generi. Cap. Salvagno con Bovi N. 10. Castrati N. 32. Majuli 3. Cap. Vianello, detti 5. Carne di Manzo quarti 5. Butirro, Lib. 250. met. Prosciutti, N. 3.

li 3 detto, Giovedì.

Armata del Principe

In questo giorno l'armata del Principe Vice-Rè ha abbandonata la linea dell' Adige, e si è portata a quella del Mincio.

li 4 detto, Venerdì.

Neve.

Questa mattina per la terza volta è caduta poca neve.

Generi introdotti.

E' giunto un battello col seguente carico. Paron Pietro Pori. Temporalì, N. 2. Prosciutti, N. 2. Polli, N. 46. Formentone stara, N. 2. Ova, N. 300.

li 5 detto, Sabato.

Contributi.

In questo giorno si completa dai tassati il pagamento dei contributi Arti, Commercio, e professioni liberali, che negli altri anni solevasi pagar in Giu-

gno. Il complessivo prodotto di questa Tassa ascende a L. 149,858.067.

Ha cessato di vivere un certo Premarini, che anche dopo morte ha lasciato motivo di ridere sulle ricchezze, ch'egli ostentava da vivo. Apertosi il di lui testamento, si trovaron disposti molti legati, fra i quali uno di 24 mille Franchi al di lui Confessore; di 40 mille Franchi al Notaro, e di 20 mille Franchi ad un povero da esso conosciuto, al quale soleva fare elemosina; di 18 mille ducati a cadauna delle due sue sorelle, e molti altri di minori somme. Dichiarò poi nel detto Testamento, che il denaro per supplire i suddetti legati, ed altre spese, si ritrova in effettivi Luigi in un pozzo nella casa da esso indicata a Lione. Se i legatarj giubilarono sentendo così generose disposizioni, provarono al certo diverso effetto, quando intesero il mezzo con cui doveano esser eseguite. Che il denaro che il defunto dichiarò di aver sepolto in Francia nei tempi della rivoluzione, si trovi tuttora in esistenza o no, egli è questo un mistero. E' certo, per altro che dopo cessati i torbidi rivoluzionarj poteva recarsi a Lione, ricuperare il suo denaro, e vivere molto meglio che non fece. Egli possedeva un picciolo fondo sul territorio Padovano, e conduceva i suoi giorni in un' apparente sordidezza. Per quanto si è saputo dopo la di lui morte, non poteva passarli diversamente, perchè se gli sono ritrovate pochissime monete, e nessun approvvigionamento per garantirsi dalla carestia del blocco.

Il sig. Podestà pubblica il seguente Avviso.

Il Podestà di Venezia ec.

Tassa del
milione.

„ Essendo già conformato il ruolo degli Azionisti per l'acquisto d'immobili, capitali, annualità, e censi di pubblica ragione ordinato da S. E. il sig. conte Comandante superiore di questa città coll'ordinanza 28 Gennajo decorso, ed essendo stati anche li de-

scritti suddivisi in categorie, è avvertito il pubblico, che nelli tre giorni 6, 7 ed 8 corrente sarà il ruolo medesimo esposto a pubblica vista nella sala detta dello Scudo nel Reale Palazzo per l'effetto che possa cadauno riconoscere a qual categoria sia stato applicato.

Nel detto periodo di tempo chiunque si credesse aggravato potrà produrre il proprio reclamo al Protocollo speciale, che a tale oggetto sarà tenuto aperto dal Municipio.

Il giorno 8 corrente alle ore 4 pomeridiane sarà ritirato il ruolo, e chiuso il Protocollo speciale, per modo che non vi sarà più luogo per accettare, nè presentare ricorso alcuno sotto qualsivoglia pretesto, e dovrà imputare a propria colpa chi ommettendo di farlo in tempo utile non fosse più in grado di poter addurre le proprie eccezioni.

Venezia 5 febbrajo 1814.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo:

Vu et approuvé par moi Général de division, Comte de l'Empire, grand officier de la legion d'honneur, Commandant supérieur à Venise.

S E R A S.

li 6 detto, Domenica.

Aneddoto. Nella sala dello Scudo si è esposto questa mattina l'elenco alfabetico delle dite gravate per la Tassa del milione, che deve rimanervi per tre giorni. Moltissime persone sono concorse per sapere il loro destino, e spinte dalla curiosità si sono fatte lecito di lacerarne i fogli, passarli dall'una all'altra mano, e far uno straordinario rumore indecente al luogo ove ritrovavansi, quantunque fosse custodito da una sentinella. Il sig. Commissario generale di Polizia si è tostamente recato nella suddetta Sala, e

fatto riflesso al poco rispetto che si usava ad un pubblico luogo, ha avvertiti quelli che vi si ritrovavano di doversi tranquillizzare, assicurandoli, che nel giorno successivo si sarebbe riformato l'elenco, e distribuiti nella sala tanti fogli quante erano le dote in via alfabetica a maggior comodo di tutti; precauzione questa che per la brevità del tempo era sfuggita dalla vista del Municipio. Siccome poi la sentinella aveva insultato un cittadino, il suddetto signor Commissario l'ha ripresa, e fatta immediatamente passare agli arresti; ed in tal guisa, ristabilitasi perfettamente la calma, tutti si sono ritirati.

Sono pervenuti li seguenti battelli con generi.
 Paron Tarlan con Majali, N. 7. $\frac{1}{2}$ Butirro Lib. 400.
 Formentone stara 4. Ova, N. 1700. Manzo quarti 1.
 Polli, N. 12. Lardo Lib. 10. m.

Dal 30 Gennaio a tutto il 5 corrente, Nati N. 82.
 Morti, compresi i Militari, N. 239.

Nati, e
 morti.

Militari N. 91

Civili „ 148

239

Li 7 detto, Lunedì.

Sono pervenuti li seguenti legni con viveri. Bra- Generi in-
 gozzo cap. Sambo. Manzi, quarti 18. Lepri N. 7. Polli trodotti.
 N. 7. Castrati N. 2. Ova N. 250. Peatta paron Fur-
 lan. Pomi Lib. metr. 26,000.

Li 8 detto, Martedì.

La Commissione Annonaria pubblica oggi altro Cal. Calmiero 7.
 miero.

La Commissione Annonaria ec.

Fa pubblicamente noto li prezzi, ai quali dovranno essere venduti li seguenti Articoli, e ciò fino a nuove deliberazioni.

Pane bianco a taglio di farina di perfetta qualità bene cotto, e bene condizionato a termine dell' Avviso 21 Dicembre 1813. del solo ed inalterabile valore di C. 3 oncie 1 sazi 1 car. 3; di C. 6 oncie 2 saz. 2 car. 6; di C. 12 onc. 4 saz. 4 car. 12. Pane misto, ossia traverso, o semolei, bene cotto, e bene condizionato, di perfetta qualità a termine dell' Avviso suddetto del solo ed inalterabile valore di C. 3 oncie 1 sazi 5 car. 23; di C. 6 oncie 3 sazi 5 car. 14. Farina bianca di perfetta qualità con crusca all' ingrosso, compresa quella macinata in Venezia, allo stajo veneto L. 22. Detta per mezzo stajo, L. 11 C. 38. Detta per quarta, L. 5 C. 69. Detta per quartier, L. 2 C. 85. Frumento netto bene crivellato, di prima e perfetta qualità del peso di libbre 130 all' ingrosso allo stajo netto di sacco L. 15. Detto al minuto alla libbra grossa veneta, C. 12 M. 5. Detto netto bene crivellato di seconda e buona qualità del peso di lib. 130 all' ingrosso allo stajo netto di sacco, L. 14 C. 50. Detto al minuto alla libbra grossa veneta, C. 12. Detto netto, bene crivellato di terza qualità del peso di libbre 130 all' ingrosso allo stajo netto di sacco, L. 14. Detto al minuto alla libbra grossa veneta, C. 11 mill. 5. Paste nostrane all' ingrosso per ogni libbre cento grosse venete L. 24 C. 70. Dette al minuto alla libbra grossa veneta C. 26. Dette in rottami alla libbra grossa veneta C. 24. Fagioli risetti di media qualità alla libbra grossa veneta C. 22. Detti di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 28. Detti dall' occhio alla libbra grossa veneta C. 18. Detti ordinarij di qualunque si sia denominazione allo stajo del peso di libbre grosse venete 135 netti di sacco, L. 14 C. 50. Detti ordinarij

alla libbra grossa veneta C. 13. Orzo todesco ordinario alla libbra sottile C. 20. Detto di media qualità alla libbra sottile C. 35. Detto di perfetta qualità alla libbra sottile C. 50. Vino puro di buona qualità alla libbra di misura C. 60. Più per addizionale ordinata coll' Avviso municipale 9 Novembre decorso C. 15 C. 75. Vino puro di perfetta qualità alla libbra di misura C. 85. Più per addizionale come sopra C. 15 L. 1. Vino puro di buona qualità alla grossa di misura C. 30. Più per addizionale come sopra C. 6. C. 36. Vino puro di perfetta qualità alla grossa di misura C. 42. Più per addizionale come sopra C. 6. C. 48. Olio d'uliva di perfetta qualità alla libbra di misura C. 98. Più per addizionale come sopra C. 10 L. 1 C. 8. Formaggio piacentino vecchio di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 68. Detto nuovo come sopra alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detto pecorino vecchio alla libbra grossa veneta L. 1 C. 35. Detto pecorino pastoso alla lib. grossa ven. L. 1 C. 10. Detto pecorino nuovo alla libbra grossa veneta C. 84. Detto vendendo l'oncia, e le due, il prezzo viene stabilito per ogni oncia C. 8. Formaggio moriotto di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 12. Detto di qualità inferiore alla libbra grossa veneta C. 92. Bisatti marinati a morelli grossi alla libbra grossa veneta C. 70. Detti a morelli comuni alla libbra grossa veneta C. 65. Detti storti alla libbra grossa veneta C. 60. Sardelle salate di perfetta qualità per cadauna C. 5. Caviale alla libbra grossa veneta L. 2 C. 40. Cospettoni di perfetta qualità, per cadauno C. 12. Bisatti salati alla libbra grossa veneta C. 80. Prescintti intieri con osso alla libbra grossa veneta L. 1 C. 20. Detti senza osso, ed in fette tanto cotti che crudi all'oncia grossa veneta L. 1 C. 13. Codeghini cotti alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Detti crudi alla libbra grossa veneta L. 1 C. 25. Saladi schietti, e con l'aglio nostrani intieri alla lib-

bra grossa veneta C. 1 C. 25. Detti in fette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Sopressade schiette, e con l'aglio intiere alla libbra grossa veneta L. 1 C. 25. Dette in fette alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Musetti intieri di perfetta qualità alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Bondole intiere alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Lordo alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50. Panzetta alla libbra grossa veneta L. 1 C. 30. Strutto ordinario alla libbra grossa veneta L. 1 C. 5. Finissimo alla libbra grossa veneta L. 1 C. 45. Menuzzami intieri da vendersi ai soli pizzicagnoli dalli macellaj, e da qualunque altro venditore: di manzo, L. 30: Detti di vacca; L. 25: Detti di civetto, e civetta, L. 20. Trippe, e Doppioni crudi alla libbra grossa veneta C. 25. Fegato di manzo di perfetta qualità alla libbra grossa veneta C. 75. Detto di soranello alla libbra grossa veneta C. 85. Cuor alla libbra grossa veneta C. 50: Lingua cruda alla libbra grossa veneta C. 75. Spienza alla libbra grossa veneta C. 50: Trippe cotte alla libbra grossa veneta C. 45. Doppioni cotti alla libbra grossa veneta C. 55. Carne di testa cotta nel musetto, occhio ed orecchia alla libbra grossa veneta C. 70. Detta nella parte della ganassa; e del cuoretto alla libbra grossa veneta C. 75. Lingua cotta alla libbra grossa veneta L. 1 C. 50: Spienza cotta alla libbra grossa veneta C. 75. Piedi di manzo cotti senza l'osso dello schinco alla libbra grossa veneta C. 22.

Ogni bottegaio, o venditore dovrà tenere esposto il presente a comune conoscenza; sotto l'immediata di lui responsabilità.

Dalla Commissione suddetta li 8. febbrajo 1814.

BIANCHINI Savio

ZUSTO

BANCHIERI

DARIO PAOLUCCI

GIOVANELLI

G. ZENONI Aggiunto.

A. Bembo Seg.

li 9 detto, Mercoledì.

Un'infinità di petizioni vengono presentate alla Commissione Temporaria di finanza da quelli che si credono incompetentemente aggravati nell'ultima Tassa del milione. Tassa del milione.
Tassa del milione. Molti verranno esentati per intero, altri in parte; ma si sostituiranno ad essi nuove dote, e si formeranno anche delle azioni da L. 250. cadauna:

Questa sera si rappresenta per l'ultima volta il Prometeo dopo essersi riprodotto sulle scene per ben quindici sere di seguito; e sempre con gran concorso di popolo. Teatri.

Nella prossima notte partono da qui alcune barche Pugliesi; che da tanto tempo si attrovano in questo porto. Con tale incontro, si dice che partirà per Ancona un ajutante di campo del sig. Comandante superiore. Barche Pugliesi.

Sono state predate dal nemico alcune barche di Buranesi (1) che trasportavano qui dei viveri. Quest' accidente sconvolge l'impresa di que' bravi isolani, che intraprendenti per carattere, e conoscitori perfetti dei più remoti canali interni dell'Estuario, trasportavano con frequenza vittuarie, ritraendone un utile considerevole. Si spera; che di nuovo sapranno deludere le attenzioni del nemico. Barche predate.

Il sig. Consigliere Prefetto pubblica il seguente Avviso, col quale partecipa la provvisoria nomina degli Amministratori rappresentanti il corpo degli Azionisti per la vendita del milione di beni di pubblica ragione, ed altre istruzioni sul proposito. Tassa del milione.

Il Consigliere di Stato Prefetto ec.

„ Visto l'Articolo sesto dell'Ordinanza 28 Gennaio 1814, con cui viene prescritta la vendita per un

(1) Abitanti di un' isola nella laguna di Venezia detta *Burano*.

milione di Beni di pubblica ragione, mediante azioni sui facoltosi, determina quanto segue:

Primo. Sono provvisoriamente nominati Amministratori rappresentanti il Corpo degli Azionisti li Signori Alvise Contarini, Giuseppe Cornello, e Sebastiano Guglielmo Heinzelmann.

2. Questi si concertano col sig. Direttoré del Demanio all'effetto di ottenere l'immediato possesso de' Beni.

3. Onde sistemare le basi dell'Amministrazione, e provvedere in massima all'interesse de' proprietari delle azioni, vi sarà un Consiglio composto di venti individui da scegliersi per la prima volta dalla Prefettura sulla nota degli Azionisti.

4. Gli Amministratori provvisori sopra nominati proporranno alla deliberazione del Consiglio nella prima seduta quel regolamento d'interna amministrazione, che troveranno del caso.

5. E' riservato al Consiglio la nomina stabile dell'Amministrazione, la revisione, ed approvazione de' conti.

Venezia 10 Febbraio 1814.

GALVAGNA.

Vincenti Foscari Seg. Gen.

Generi
Introdotti.

Sono pervenuti oggi li seguenti legni con vittuarie.
Pielego paron Pregnotato, l'omi Lib. 72,000. Risi, sacchi 1. Bragozzo cap. Voltolina. Butirro Lib. 700. Marroni Lib. 500. Polli N. 160. Cipolle, reste 30 Pielego cap. Rossi. Porci, N. 115. Prosciutti 190. Strutto, vessiche 12. Carne insaccata Lib. 100. Polli N. 30.

li 10 detto, Giovedì.

E' giunto battello, paron de Pieri, con Aringhe, Bar. 3. Salamon, B. 1. Butirro, B. 1. detto Funti 100. Bottarghe casse 1.

li 11 detto, Venerdì.

Il sig. Comandante superiore ha invitati li consu- ^{Grani.}
 matori di grani, Faccononi, Gregoletto, Messeghini,
 ed altri, a doversi provvedere di Grani, e Farine
 per altri quattro mesi, incominciando dal primo del
 prossimo Marzo. Un tale invito non potrà avere
 effetto, essendo assolutamente impossibile il poter
 uscire, ed entrare con grosse barche cariche di gra-
 naglie. Un certo Pugnolini, che in compagnia d' al-
 tri era partito per recarsi in Livenza onde farvi ge-
 nerose provviste, ha dovuto retrocedere, perchè il
 nemico, che occupa tutta la costa, gli fece fuoco
 addosso.

li 12 detto, Sabato.

Proveniente da Padova è giunto un burchiello ca- <sup>Generi in-
 trodotti</sup>
 rico di pomi, pere e castagne. Questo sussidio ha
 minorato di 3 soldi per libbra il prezzo dei primi,
 che si vendevano a S. 8; e le Pera si vendono ora
 a S. 20. pure alla libbra.

Quest' oggi si è chiusa l'osteria della Luna per ^{Ostie.}
 mancanza di vino.

li 13 detto, Domenica.

Carne di manzo bella alla libbra L. 3 : 10. Carne ^{Prezzi.}
 porcina fresca, dalle L. 2 : 18 alle 3.

Jeri sera si è data la seconda, ed ultima festa da ^{Ballo.}
 ballo dall' Istituto Filarmonico nelle sale della Feni-
 ce. Il concorso non è stato maggiore della prima.

Dal giorno 6. a tutto il 12. del corrente, Nati
 N. 78. Morti, compreso il militare, N. 231.

Militari, N. 101.

Civili, „ 130.

<sup>Nati, e
 morti.</sup>

231.

li 14 detto, Lunedì.

Requisizioni.

Il militare ha fatta un' abbondante requisizione di vino per uso degli ospitali militari. Quest' articolo, che scarseggia pegli abitanti, andrà presto a mancare. Infatti si vanno chiudendo le taverne, ed il genere aumenta di prezzo.

li 15 detto, Martedì.

Notizia di Pace.

Il parlamentario nemico, nel consegnare questa mattina la solita valigia delle lettere, ha fatto sapere al sig. Generale Schits comandante il forte di Malghera, che la pace fra le potenze belligeranti era già segnata. Il Generale si è fatto sollecito di far pervenire in iscritto questa notizia al Comandante superiore, il quale l' ha subito partecipata a tutte le autorità civili e militari. Una sì grata notizia si è sparsa in un istante per tutta la città, eccitando la più viva gioja; e per le piazze, e per le strade, e per le botteghe non si sentiva ripetere, che la bella parola di pace. Se una tal notizia, da tanto tempo desiderata, sarà veridica, avrà preceduto di poche ore il formale annuncio.

Diserzioni.

L' Aspirante Poulet, e li 14 marinaj dell' equipaggio della fregata la *Principessa di Bologna*, stazionata a Chioggia, sono disertati al nemico. Questi hanno tradotto il loro comandante a Venezia in un caicchio, e siccome il tempo era piovoso, così sceso ch' egli fu a terra ritenne il berretto e cappotto che portato avea nel tragitto, lasciando nel legno il cappello da comandante, ed il sopra-abito. Appena staccatosi il comandante dalla riva, l' aspirante formò il progetto di diserzione, lo comunicò ai marinaj, e trovollì condiscendenti. Si veste quindi col sopra-abito del comandante, si mette il suo cappel-

lo, e stando in piedi nel caicchio, lo fa dirigere al Lido. Infatti nel suo passaggio davanti i legni stazionati a quel porto, ha ricevuti gli onori che si sarebbero fatti al vero comandante, ed in tal guisa colla maggior franchezza è uscito, e si è recato al nemico.

Li 16 detto, Mercoledì.

Questa notte vi è il solito ballo mascherato nelle sale del Ridotto. Ballo,

Li 17 detto, Giovedì grasso.

Manzo alla libbra, L. 5. Capponi, cadauno L. 12. Prezzi,
Farina di formentone, C. 12.

Sono pervenuti jeri li seguenti legni con vittuarie.

Bragozzo cap. Gandolfo con Fichi secchi barili 25 Generi
introdotti
botti 2. Prugne bar. 4. Uva bar. 10. Butirro bar. 8.
Formaggio funti 1500. Limoni, N. 30,000. Arancie
cas. 2. Pielego cap. Rossi con Lardi, Lib. 3093. Prosciutti Lib. 3153. Strutto Lib. 47. Carni insaccate Lib. 100. Porci Lib. 23,000.

Quest'oggi si fa sentire estremamente il freddo. Freddo.
Si vedono pochissime persone per le strade, e per le botteghe. E' istessissimo il concorso delle maschere: manca quella solita allegria, che in circostanze meno infelici suol esser compagna indivisibile di un tal giorno. E' subentrata in quest'anno la tristezza, ed il mal'umore.

Li 18 detto, Venerdì.

Continua il freddo più sensibile ancora di jeri.

li 19 detto, *Sabbato*.

Generi
introdotti e
Prezzi.

Molti articoli di vittuaria sono pervenuti oggi anche dalla terra-ferma, e si vendono sul mercato a discreti prezzi. Come di Manzo alla libbra L. 2 : 10; di Vitello L. 2 : 15. alle L. 3. Dindio L. 2 : 8. a peso morto. Capponi, cadauno L. 8.

Tassa del
milione.

Il sig. Podestà col seguente Avviso partecipa, che sopra li molti ricorsi prodotti dagli azionisti, la Municipalità, ed il Consiglio di Prefettura avendo trovato giusto di accordare qualche sollievo, e minorazione sulle assegnate azioni, si ha dovuto minorare la somma del milione occorrente, e per tale mancanza formarne un ruolo suppletorio di nuovi Azionisti, che non erano dapprima compresi.

Il Podestà di Venezia ec.

„ Sopra li molti ricorsi prodotti al Protocollo speciale del Municipio dagli Azionisti per l'acquisto d' immobili, capitali, annualità, e censi di pubblica ragione, avendo trovato di giustizia la Municipalità, ed il Consiglio di Prefettura di accordare dei sollievi, e delle minorazioni sulle azioni assegnate, venne perciò a minorarsi la somma del milione occorrente, ed a tale mancanza con un ruolo suppletorio di nuovi Azionisti, che per omissione non erano dapprima stati compresi, viene provveduto.

Si previene pertanto il Pubblico, che la mattina del venti corrente sarà esposto nella sala detta dello Scudo nel reale Palazzo l'elenco suppletorio suddetto, onde gl' iscritti possano riconoscere a quali categorie sono stati applicati.

Questa esposizione continuerà per tre giorni consecutivi, durante li quali potrà chi si credesse aggravato presentare il proprio reclamo al protocollo speciale, che sarà tenuto aperto per tale oggetto. Il ruolo sarà ritirato, ed il protocollo speciale sarà

chiuso alle ore quattro pomeridiane del giorno ventidue corrente, nè sarà più accettato ricorso alcuno dopo che il ruolo sarà stato come sopra ritirato.

Venezia 20 Febbrajo 1814.

GRADENIGO.

Bellato Segr. in capo:

li 20 detto, Domenica.

La carne bella di manzo si vende a L. 3 alla ^{Prezzi.} libbra.

Si è saputo col mezzo di legni Anconetani qui ^{Truppa Na-} giunti, che nel giorno 15 del corrente le truppe ^{poletana.} Napoletane dietro combattimento si sono impossessate della cittadella d'Ancona, facendovi prigioniera quella guarnigione Francese.

li 21 detto, Lunedì.

Questa notte nella sala del Ridotto vi è ballo mascherato. In questi ultimi giorni di Carnevale si è veduto molto concorso di maschere in detto locale; il giuoco per altro è sempre miserabilissimo. ^{Ballo.}

Si è sparsa oggi la notizia, che a Chatillon-sur-Senne siasi aperto un congresso di pace nel giorno 3 del corrente mese. Questa notizia, che si ritiene degna di tutta la fede, ha riprodotto negli abitanti il buon umore, e fa sperar vicino il più bel giorno per tutta l'Europa. ^{Notizie di Pace.}

Dal giorno 13 a tutto il 19 corrente, ^{Nati, e} Nati N. 78. ^{Morti.}

Militari N. 82

Civili „ 141

223

li 22 detto, Martedì.

Ultimo giorno di Carnovale.

Freddo. Infuria il vento, ed il freddo eccessivo, acutissimo, ed insoffribile in questo clima, ha segnato nel termometro cinque gradi sotto il gelo; cioè un grado più di quello che anni sono agghiacciò la laguna, e lo stesso accadrebbe anche questa volta, se il vento non tenesse di molto agitata l'acqua, e la stagione non fosse inoltrata.

Anche questo giorno, in addietro tanto clamoroso e brillante, è pari in quest'anno al testè decorso giovedì grasso. Non si vedono maschere, nè persone per le strade; l'eccessivo freddo e le generali disgrazie chiaman tutti a chiudersi nelle proprie abitazioni.

Cavalchina. Questa notte la nuova impresa della Fenice dà il solito divertimento della Cavalchina, promettendo una maggiore illuminazione. Il prezzo de' viglietti per l'ingresso alle due porte è eguale a quello degli anni scorsi. La sola differenza consiste nel valore de' palchi. Quelli, che nell'anno passato si sono pagati 13 e 14 zecchini, si pagarono questa mattina L. 20, ed alla sera L. 6. Tutti preveggono, che l'impresa avrà fatta una cattivissima speculazione.

Arresti. Jeri sono stati arrestati, e tradotti al carcere militare l'agente contabile Mazzucchelli, ed il Cappelano della fregata la Piave stazionata a Chioggia, come capi di un discorso tenuto contro la pubblica tranquillità.

Indulto Quarresimale. Oggi è stato pubblicato il seguente Indulto Quarresimale.

Stefano Bonsignore ec.

Quella pietosa indulgenza, che la Chiesa madre sempre benignissima dei fedeli giudicò di usare ne

ptoſſimi paſſati anni , non ricuſa queſt' anno ancora di uſarla dichiarandovi diſpenſati da quella parte del Quaſeſimale precetto che riguarda l' aſtinenza dalle carni , la quale nelle note attuali circonſtanze riuscirebbe ecceſſivamente gravosa . E noi ſolleciti per dovere di miniſtero di annunziarvi la materna condiſcendenza, nol facciamo però ſenza dichiarare l' aſtinenza dalle carni parte e non più del precetto ; onde ricordare *qui toſto* la importante verità che la iſtituzion veneranda della Quaſeſima , mentre proſcrive le delicatezze del ſenſo a mortificazione della carne, tutt' inſieme a rinovazion dello ſpirito ne impoſe la pratica più fervorosa di criſtiane virtù . Queſto anzi ne' ſecoli più felici del Criſtianeſimo , era queſto il ſoggetto , al ricorrere de' ſanti giorni , preſo principalmente a trattare ne' paſtorali diſcorſi da que' ſommi ſacerdoti ; che conſapevoli a 'non dubitarne del fervore non ancora rattiepidito ne' fedeli per le preſcritte aſterità , lo zeloolgevano a parlar loro di tale ſantità , quale aſpettar ſi doveva in un tempo alla perfezion criſtiana ſpecialmente conſagrato . Ond' è poi che fondato nei principj medeſimi , e concepito nel medeſimo ſpirito l' iſtruttivo linguaggio della ſacra liturgia , fra la celebrazione degli anguſti inſteri nel coſo Quaſeſimale , ad ogni tratto ne rammenta or *diſiuno dalla colpa* , or *pratica della giuſtizia* , quando *lontananza da riprovevoli exceſſi* , quando *fuga da reo coſtume* , ed a tutto comprendere in poco frutto copioſo di opere buone di opere ſalutari . Coſi la Chieſa deſiſitaria inſallibile delle apoſtoliche tradizioni nelle *formole del pregare* , che regola ſono del credere , ammaeſtrati ne vuole , che queſti fra gli altri giorni dell' anno riguardare ſi debbono dal Criſtiano come giorni in cui troppo mancherebbe a quanto eſige la iſtituzion ſanta , ſo un dovere tutto ſpeciale non ſi facesſe dell' oſſervanza più irriprenſibile de' precetti Evangelici , del-

la pratica più esemplare degli Evangelici consigli, del frutto, (ripetiamolo all' uopo colla espressiva enunziata immagine) del frutto più moltiplicato più ricco d'opere meritorie d'eterna vita.

Ne sarà già che, accennandosi così opere buone indistintamente, ne venga per avventura o la incertezza nella scelta fra molte, ond'è spesso la trascuranza di tutte; o la predilezione non sempre illuminata di alcune, ond'è spesso la indifferenza per altre, comechè prescritte altamente dalla fede. A guida infallibile d'ogni santo operare, d'ogni operare a merito di eterna mercede non abbiamo forse le celesti dottrine di Gesù-Cristo *via verità e vita*? Il quale, dite in vostra fede, se nel santo Vangelo la scuola divina del Cristiano, che aspiri alla gloria del Cielo, non pone egli a base della santissima sua morale, se *nuovo* non chiama e *tutto suo* il grande precetto dell' amor de' fratelli, della compassione pe' bisognosi? Dite, se pratiche istruzioni accoppiando a fecondi principj non rechi ad ogni passo e discorsi, e parabole, ed esempj, perchè ne' seguaci dell' Uomo Dio, efficace sia, qual dee, quell' amore, quella compassione operosa; sicchè sovvenimento si appresti al fratello che soffre, co' poveri si largheggi in limosine, *si forni delle terrene ricchezze un tesoro indefettibile nel Cielo*? Non basta: Ad oggetto di rendere sensibile più, e più istruttiva la idea della Evangelica perfezione, alla quale sì propriamente appartengono le opere sante della misericordia; ecco come parla il divino Maestro, *chi ha due tonache una ne doni all' ignudo*: Più ancora: *se vuoi essere perfetto, vedi quanto possiedi, e danne il prezzo a' poverelli*. Allora poi che, preso a descrivere il finale giudizio, ne espone la irrevocabile sentenza quale verrà pronunziata *secondo ciò che avrà ciascuno operato di bene o di male*; può egli il Divino Maestro fornirne o carattere più evidente a discernere o

più efficace eccitamento a praticare le opere appunto fra le buone le più eccellenti, le più meritorie fra le salutari? Ovvero, uditi i sensi del Salvator nostro e nostro Giudice in quel tremendo dì, potrà lusingarsi di operare secondo il Vangelo, aspirare potrà al paradiso, chiunque, giusta i mezzi ond'è provveduto, cibo non somministri al famelico, ed al sitibondo bevanda, non ricopra di veste l'ignudo, nè appresti agl' infermi conforto; chiunque chiuda in faccia della miseria la mano, ed abbandoni senza limosina un fratello in Gesù-Cristo, che da' fratelli in Gesù-Cristo siccome implora piangendo, così ha un diritto ben sacro a sperare commiserazione e sovvenimento? Quasi nè al pensiero gli torni mai, nè mai gli tocchi il cuore la sublime ad un tempo e patetica dichiarazione di Gesù-Cristo, che nella finale indicata sentenza *fatta a se stesso protesta qualunque cosa si faccia pe' bisognosi, e pasciuto se stesso nel famelico che si alimenta, se stesso dissetato nel sitibondo che si ristora, se stesso rivestito nell'ignudo che si ricopre, ricoverato se stesso nel ramingo che si accoglie, se stesso sollevato nell'indigente che all'angoscia si ritoglie ed alle sofferenze.*

La limosina adunque, che tiene rango sì distinto fra le opere premiate di eterna vita, la limosina versata su tanti poverelli, che languiscono fra le strette più luttuose, e chieggono miserevolmente pane, sia dessa la limosina il mezzo prezioso, onde a piena soddisfazione del Quaresimale precetto, questo salutar tempo venga da voi, giusta i sublimi intendimenti della Chiesa, per ogni possibile maniera santificato. E voi intanto porzione pur troppo sì numerosa di fedeli costretti a strascinare fra disagi una vita ah! quanto misera e stentata; voi oggetto interessante delle paterne nostre premure, su de' quali uno sguardo di compassione imploriamo dalla ca-

rità de' fratelli men disagiati; vorrete voi, che i giorni della Quaresima non siano per voi *giorni di salute* per gli atti di virtù che riescano a merito della immarcescibile corona nel cielo? Tale la è pure quella cristiana pazienza, della quale a conforto de' tribolati ne insegna l'Apostolo, che *la tribolazione dà luogo alla pazienza; e la pazienza diviene una prova, dalla qual prova sorge poi la speranza che ferma stà*; fissò lo sguardo nella futura beatitudine: Ne sono poi meno fatte al deplorabile vostro stato, le opere ancora propriamente dette di fraterna carità. Così vogliate riguardare con sentimento veramente cristiano qual fratello vostro in Gesù-Cristo, chi vi è compagno nella miseria e nell'afflizione! chè sollecciti a sollevarlo potrete spargere affettuosamente ove il balsamo salutare della consolazione; ove l'opportuno soccorso del consiglio; onde confortati incoraggiati per una vicendevolezza di caritatevoli uffici benedicano tutti la mano del Signore, a cui piace guidarvi per questa via a quella eterna mercede; alla quale non può giugnere chi è posto dalla provvidenza in circostanze alquanto migliori, se non accorrendo con limosine a soccorso della vostra indigenza.

Sia con tutti voi, o dilettissimi, la grazia; la misericordia; la pace, da Dio Padre e da Gesù-Cristo Signor nostro.

Per legittima dispensa è lecito a' fedeli della Diocesi Patriarcale di Venezia, e Vescovile di Torcello usare a cibo nel corso della imminente Quaresima ogni sorta di carni, come pure le uova ed i latticini — Son. eccettuati il Mercoledì delle ceneri; le cose dette Tempora Vernali nella prima settimana di Quaresima; la vigilia dell'Annunziazione di Maria Santissima; e gli ultimi quattro giorni della settimana Santa. Negli indicati giorni, vietate le carni, le uova; ed i latticini, non è le-